Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ?...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; Anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 9 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2466

Il Gran Consiglio fissa le direttive per l'azione del Partito

Un'esposizione del Duce sulla situazione interna ed internazionale

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8

L'Agenzia Stefani comunica:

Questa sera, alle 22, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio nazionale del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, ...uzzo, Giuriati, Rocco, Volpi, ...rdo, Grandi, Bottai, Turati, segretario generale del Partito; i vicesegretari generali on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiori, comm. Marinelli, segretario generale amministrativo; gli on. Blanc e Maraviglia e il comm. Marghinotti, membri del Direttorio; le LL. EE. Balbo, ...chi, il sen. Bazan, capo di S. M. della Milizia; gli on. Rossoni e ...ri; i sen. Gentile, Corradini; il ... Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero; l'on. Benni ... Giunta.

Forze e attività del P. N. F.

A conclusione delle relazioni fatte da S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito e dell'on. Renato Ricci sulle avanguardie e Balilla, dall'on. Alfieri sul movimento cooperativo, dal sen. Bazan sulla M. V. F., dal dott. Cornelio Di Marzio sui Fasci all'estero, sono state approvate le seguenti dichiarazioni:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la chiara esauriente relazione del segretario generale del P. N. F. sull'opera da lui e dal Direttorio nazionale compiuta, prende atto in primo luogo e con viva soddisfazione della forza numerica del Partito nazionale fascista, rappresentata alla data 5 novembre 1927, anno VI, dalle cifre seguenti:

Fasci maschili: iscritti 1.029.576; Fasci femminili 76.346; gruppi giovanili femminili 19.321; piccole italiane ...197; gruppi universitari 8.854.

Il Gran Consiglio constata che: a) la scelta dei dirigenti fatta dal Partito in conseguenza delle nuove norme statutarie del P. N. F. ha dato ottimi risultati; b) l'opera di epurazione è stata effettuata con la eliminazione dal Partito di circa 2000 dirigenti fra grandi e piccoli e l'allontanamento di circa 30.000 gregari più o meno indegni di militare nelle file del Littorio; c) il Partito è stato al centro e alla periferia, all'altezza della situazione di fronte ai problemi dell'economia nazionale; d) il Partito ha tenuto saldamente in pugno, dirigendole e controllandole, le associazioni che ad esso aderiscono (ferrovieri, professori, pubblico impiego, sport, pensionati,

Le direttive per l'anno VI

Ciò constatato, il Gran Consiglio, mentre approva pienamente l'opera svolta dal segretario generale e dal Direttorio nazionale, riconferma le seguenti direttive fondamentali per l'anno VI:

1) I posti di comando e di responsabilità debbono essere affidati a fascisti di vecchia data e di sicura fede.

2) Le nuove iscrizioni continuano ad essere rigorosamente vietate.

3) Applicazione sempre più sistematica dei criteri dell'intransigenza morale.

4) Lotta contro i tentativi di affioramento, spesso in maschera di Fascismo o filofascismo, della forza politica massonica.

5) Azione in profondità in ogni senso per perfezionare il Partito, eliminando gli insufficienti e gli opportunisti, onde creare attraverso un processo selettivo ed educativo della nuova generazione, l'italiano dell'età fascista.

Il Gran Consiglio prende atto e approva la relazione dell'on. Ricci, dalla quale risulta il progresso compiuto nell'organizzazione delle forze giovanili. Gli iscritti da 400.000 sono saliti a 800.000. Il Gran Consiglio richiama l'attenzione dell'on. Ricci sulla necessità di preparare politicamente, spiritualmente e moralmente gli avanguardisti alla vita della M. V. F. e del Partito, nonchè sulla necessità di una oculatissima scelta dei dirigenti provinciali, i quali devono possedere i requisiti morali, politici, militari necessari all'adempimento della loro difficile e delicata missione.

Milizia e Fasci all'estero

Il Gran Consiglio ha ascoltato con compiacimento la relazione del sen. Bazan sulla Milizia, ed ha preso atto dei progressi realizzati nell'inquadramento, armamento e spirito militare della M. V. F. ordinaria e delle cinque formazioni speciali di cui sono già stati stabiliti i compiti di pace e delineati quelli di guerra.

Il Gran Consiglio si compiace dei risultati della M. V. F. nelle manovre divisionali svoltesi ovunque in perfetto spirito di cameratismo con l'Esercito; dei risultati dei corsi premilitari, che si svolgeranno nell'annata ventura per tutta la totalità delle leve in ben 4000 località; dei risultati dell'U. P. I. il Gran Consiglio richiama la norma fondamentale per cui tutti i militi, nessuno escluso, devono essere regolarmente tesserati al Partito. Il Gran Consiglio invia un plauso alle legioni convenute a Roma il 30 ottobre, che ebbero l'alto onore di essere passate in rassegna dal Duce".

Il Gran Consiglio approva l'attività svolta dal dott. Cornelio Di Marzio per i Fasci all'estero.

La cooperazione fascista

Il Gran Consiglio, udita la relazione dell'on. Dino Alfieri constata, nel movimento cooperativo fascista, l'efficenza documentata dalle seguenti cifre:

Nell'A. N. C. si raccolgono 3180 cooperative di consumo che distribuiscono all'anno merci per lire 925 milioni; 1276 cooperative di lavoro che hanno eseguito lavori per il 1927 per lire 370 milioni; 350 cooperative agricole che coltivano ettari 40.000 di terreno; 382 cooperative edilizie che hanno costruito 5100 appartamenti; 954 cooperative per la distribuzione di generi occorrenti per la agricoltura che vendono per lire 322 milioni 139.971; 90 cantine sociali che producono 550 ettolitri di vino all'anno; 37 latterie sociali, 227 società di mutuo soccorso; 600 mutue di assicurazioni agrarie, rappresentanti oltre 700.000 soci ed un capitale assicurato di più di un miliardo di lire; 237 casse rurali e agrarie.

Il Gran Consiglio approva i criteri direttivi seguiti dall'on. Alfieri e lo invita a intensificare tutte le forze cooperative con speciale interesse alle cooperative di consumo, a quelle edilizie e a quelle concernenti l'agricoltura.

Dopo l'approvazione delle dichiarazioni, ha preso la parola S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha fatto una completa disamina della situazione interna e internazionale. Il Duce ha parlato per tre ore. La chiusa dell'illustrazione è stata salutata da un lungo e fremente applauso di tutti i membri del Gran Consiglio.

La seduta è stata levata all'1.

Un'Esposizione agricola nel 1929 a Roma

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il Comitato del sindacato nazionale dei tecnici agricoli ordinatori della Mostra nazionale del grano, presentato dal presidente on. Acerbo e dall'on. Razza. Erano presenti anche il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e l'on. Rossoni. Il Comitato ha offerto al Capo del Governo una medaglia d'oro e un altro ricordo della mostra. S. E. Mussolini ha manifestato il suo più entusiastico compiacimento per l'ottima riuscita delle Mostra esprimendo il suo più vivo elogio al Comitato ed alle cattedre ambulanti di agricoltura.

Indi, la presidenza del Sindacato tecnici agricoli ha presentato al Capo del Governo una proposta per l'organizzazione di una grande esposizione generale dell'agricoltura italiana che dovrebbe avere luogo in Roma nell'autunno del 1929, per la celebrazione del decimo anniversario della costituzione dei Fasci.

S. E. Mussolini ha approvato pienamente la proposta del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, ordinando al Sindacato stesso di porsi subito all'opera per il necessario lavoro di preparazione, onde la grandiosa manifestazione assorba qualunque altra iniziativa del genere anche parziale. In questo senso ha avvertito il ministro dell' Economia Nazionale per le opportune disposizioni.

Gli scopi che l'esposizione si propone sono i seguenti: Dimostrazione dei risultati ottenuti in tutti i rami dell'attività agricola nella tecnica del lavoro e dell'industria agraria. 2) Presentazione sintetica delle trasformazioni agrarie fondiarie attuali in Italia sotto lo impulso del Governo nazionale. 3) Raffronto delle varie produzioni in rapporto ai metodi colturali e all'ambiente agrario. 4) Risultati dei nuovi indirizzi impressi alle culture direttamente connesse con le industrie trasformatrici. 5) Rassegna completa delle razze del bestiame e di animali agricoli allevati nelle varie regioni con speciale riguardo ai prodotti alimentari. 6) Mezzi meccanici per la lavorazione delle terre. 7) Mostra dei prodotti agricoli coloniali e delle trasformazioni agricole ivi compiute. 8) Igiene rurale.

Perciò l'Esposizione generale dell'agricoltura italiana verrà divisa nelle seguenti grandi sezioni: I sezione: 1) Colture cerealicole foraggiere (ed industrie relative). 2) Coltura erbacee industriali ed orticoltura (industrie relative). 3) Colture floreali (e industrie relative). II sezione: 1) Olive e viti (ed industrie relative). 2) altre colture arboree fruttifere (ed industrie relative). III sezione: 1) Zootecnica, secondo patologia. 2) Igiene ed edilizia rurale. IV sezione: 1) Bonifica di irrigazione e miglioramenti fondiari in genere. 2) Meccanica. 3) Economia statistica e politica agraria. 4) Organizzazione commerciale di tutti i prodotti agricoli. 5) Selvicoltura. Vi sarà inoltre una sezione speciale per la mostra dei prodotti coloniali.

L'interessamento del Capo del Governo per l'edilizia popolare

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'architetto Alberto Calza Bini, presidente dell'Istituto delle case popolari in Roma, che in occasione del V annuale della Marcia su Roma gli aveva fatto omaggio della prima copia del libro «Il Fascismo per le case del popolo», che illustra l'attività svolta dall'Istituto durante l'amministrazione fascista. Il Capo del Governo, che segue con grande interessamento e vigile cura il problema della casa e l'opera dell'Istituto per le case popolari di Roma, ha voluto esprimere al prof. Calza Bini il suo vivo compiacimento per l'azione svolta e per il programma per il prossimo avvenire, aggiungendo anzi precisi ed acuti giudizi e suggerimenti, che saranno tradotti in pratica. Il Capo del Governo ha voluto avere anche ulteriori notizie sul recente grande sbaraccamento che il Governatorato e l'Istituto hanno eseguito per la celebrazione del V annuale

Sette fascisti nominati consoli all'estero

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo, ministro degli Esteri, ha disposto le seguenti nomine di fascisti nei regi uffici consolari all'estero:

On. Serafino Mazzolini, nominato console generale a San Paolo; on. Luigi Maccotta, nominato console generale a Tolosa; on. Italo Capanni, nominato console generale a Buenos Aires; comm. Guido Sollazzo, nominato console a Lorenco Marques; cav. Silvio Delich, nominato console a Klagenfurt; cav. uff. Ludovico Censi, nominato console a Rio de Janeiro; cav. Camillo Giuriati, nominato console a Bruxelles.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre disposto i seguenti trasferimenti:

Comm. Vincenzo Fileti, console generale, trasferito da Malta a Canea; comm. Umberto Pullino, console generale, trasferito da Parigi a Düsseldorf; comm. G. B. Dolfini, già console generale a San Paolo, destinato a Galatz; comm. Carlo Umiltà, console generale, già in servizio al Ministero, destinato a Panama con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; comm. Ludovico Manzini, console generale a Düsseldorf, collocato a disposizione; on. Giuseppe Gentile, console generale a Tolosa, trasferito a Parigi; cav. uff. Emanuele Grassi, console, destinato a New York con patente di console generale; cav. uff. Vladimiro Rey di Villarey, console, destinato a Malta con patente di console generale; cav. uff. Francesco Cancellario-D'Alena, console in Aleppo, chiamato a prestare servizio al Ministero; marchese Giuseppe Paternò di Sessa, reggente il consolato di Chambery, rientra per fare servizio all'interno come ispettore di emigrazione; cav. uff. Luigi Meyrone, reggente il consolato a Singapore, destinato a Tient-Sin.

Le norme per l'avanzamento degli ufficiali in una relazione del Capo del Governo

ROMA, 8

E' stata distribuita la relazione del Capo del Governo sulla conversione in legge del decreto 26 luglio 1927, N. 1743, recante modificazioni ed aggiunte alle leggi concernenti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e lo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica. La relazione fra l'altro dice:

«Col decreto legge 26 luglio 1927, N. 1743, si è provveduto ad apportare alcune modificazioni ed aggiunte alle leggi concernenti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e lo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica. La chiara formulazione delle disposizioni del provvedimento ne indica subito la portata e lo scopo: Mi limito perciò a illustrare brevemente le principali fra le accennate disposizioni. Un primo gruppo di esse vale ad integrare le norme regolatrici del reclutamento dei sottufficiali di complemento, fissando e disciplinando in maniera completa e definitiva le fonti di esso.

Speciale riguardo meritano le norme riguardanti la nomina a sottotenente di complemento dei militari in congedo illimitato provvisti di titoli di studio non inferiori a quelli per cui vige l'obbligo della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento che hanno prestato servizio in reparti operanti o comandi mobilitati durante la guerra italo-austriaca, o si siano arruolati volontari e superino apposito esperimento pratico, dal quale potranno essere dispensati coloro che abbiano conseguito l'idoneità a sergente. Similmente potranno essere nominati sottotenenti di complemento i sottufficiali congedati che, o posseggano i prescritti titoli di studio o superino apposito esame di cultura generale.

Eguale possibilità è data ai militari in congedo illimitato che abbiano conseguito l'idoneità a sergente, che siano in possesso dei titoli di studio richiesti per la frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento e superino l'apposito esperimento pratico, nonchè, infine, ai militari in congedo illimitato che siano muniti di un titolo di studio superiore a quello richiesto per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento e sostengano con esito favorevole gli esami finali stabiliti per i corsi stessi. Il decreto contiene anche le norme per il reclutamento dei sottotenenti di complemento dei carabinieri reali sia in caso di mobilitazione sia in tempo di pace.

Le costruzioni navali 1926-27

L'Italia al secondo posto

ROMA, 8

Sarà fra breve pubblicata la relazione del Lloyd Register of Shipping per l'esercizio 1926-27 che si è chiuso al 30 giugno scorso. Da tale relazione risulta fra l'altro che fra le nuove navi dei paesi europei costruite nell'anno di esercizio, l'Italia tiene il secondo posto. Le nuove navi classificate nel 1926-27 furono infatti costruite nei seguenti paesi: Gran Bretagna e Irlanda 189 (stazza lorda 553.101 tonn.), Italia 18 (128.141), Olanda 29 (70.967), Stati Uniti (49.159), Germania 7 (44.984), Danimarca 9 (31.438), Francia 11 (30.048), Giappone 10 (28.666), Svezia 9 (22.784), Spagna 4 (13.648).

I premi per la VII serie dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la VII serie, il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 34.324; quello di 100 mila lire al buono N. 1.713.369; quello di 50 mila lire al buono 409.341; quello di diecimila lire al buono N. 1.396.529; e quattro premi di 5 mila lire ciascuno, rispettivamente ai buoni 145.328, 1.822.206, 711.205 e 1.921.985.

La concessione abissina all'America

Una dichiarazione di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 8

Dopo tre mesi di vacanza il Parlamento britannico ha ripreso oggi i suoi lavori. La prima seduta si è svolta senza incidenti.

Rispondendo ad una interrogazione circa lo sbarramento del Nilo, sir Austen Chamberlain ha detto fra l'altro: «Non ho ancora ricevuto alcun rapporto ufficiale. Se il Governo abissino avesse fatto tale concessione senza consultarci, violerebbe il trattato del 1902 fra noi e Menelik. Ho fiducia d'altronde nel Governo abissino e la mia impressione è confermata dalle dichiarazioni fatte alla stampa dal suo rappresentante dott. Martin».

Chamberlain aggiunse che la questione non doveva essere discussa fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e non prevedeva nessuna difficoltà fra questi due paesi.

Rispondendo ad una domanda, il ministro della Guerra ha dichiarato che, dopo le informazioni assunte, è risultato esatto che il Governo russo ha comperato per 50.000 sterline di nitrato, destinato verosimilmente alla fabbricazione di munizioni, ed importanti quantità di cuoio, piombo e rame.

Violette si dimette da governatore dell'Algeria

PARIGI, 8

Il deputato radicale socialista Violette, la cui missione di governatore dell'Algeria scade il 12 novembre, ha domandato al Governo che essa non sia rinnovata. Le sue dimissioni saranno accettate. Abbiamo riferito ieri la grave campagna di stampa contro Violette relativa ad intrighi circa l'adozione di una parente allo scopo di defraudare il fisco di circa 200.000 franchi. Quale successore del Violette si fanno i nomi del Tissier, presidente di sezione del Consiglio di Stato, di Bordes, prefetto di Orano e di Sibour, prefetto di Versaglia.

Il Re di Spagna a Malta

MALTA, 8

Re Alfonso di Spagna è giunto stamane a bordo dell'incrociatore «Infante Alfonso» salutato dalle salve regolamentari. Il Sovrano che viaggiava in incognito ha ricevuto a bordo le autorità locali. Egli pernotterà a bordo dell'incrociatore e sbarcherà domattina per visitare i monumenti. Per iniziativa del Fascio italiano, la colonia italiana ha fatto pervenire a S. M. il Re un mazzo di fiori

Il Governo romeno ripristina la censura

e vieta ai giornali di citare il nome di Carol

Le inattese misure di rigore alla vigilia del processo Manoilescu

BUCAREST, 8

Nel pomeriggio di oggi il procuratore militare Pela si è recato nelle redazioni di tutti i giornali di Bucarest comunicando ai direttori che da questa sera in tutta la Romania viene ripristinata la censura preventiva sulla stampa. E' vietata la pubblicazione di qualsiasi notizia o commento relativi alla questione dinastica ed è proibito di citare perfino il nome del principe Carol. La missione dell'autorità militare viene interpretata nel senso che ai giornali sarà impossibile occuparsi del processo Manoilescu.

Si apprende pertanto che nei prossimi giorni, il Governo pubblicherà, in varie lingue, tutti i documenti che si riferiscono alla questione di Carol.

Questa notizia che, a vero dire, giunge alquanto inaspettata dopo le molte comunicazioni ufficiali ed ufficiose della scorsa settimana sulla perfetta normalità della situazione romena, è destinata, senza dubbio, se non proprio a sollevare rumore, a indurre per lo meno parecchi e legittimi dubbi sulla stabilità di codesta situazione e sul componimento dei dissidi interni, tanto decantato, in questi ultimi giorni, dalla stampa del partito liberale, ch'è poi la stampa di Bratianu.

Ma, a parte ciò, a parte cioè la posizione dei partiti di fronte all'attuale Governo di Bucarest, la notizia contiene, da per se stessa, elementi assai gravi, che si prestano a delle considerazioni di notevole portata.

E prima di tutto, che cosa vuol dire il ripristino della censura preventiva sui giornali e, quindi, l'impossibilità assoluta, per questi giornali, di occuparsi del processo Manoilescu? Che cosa vuol dire inoltre la proibizione di citare perfino il nome del principe Carol? Vuol dire, intuitivamente, che il Governo di Bucarest non è così sicuro di se stesso e della sua politica come vorrebbe far credere; e, più ancora, che la questione dinastica non solo è la questione più viva oggi in Romenia, ma è forse, ciò che maggiormente conta, orientata in senso favorevole alla reintegrazione del principe spodestato in tutti i suoi diritti e attributi sovrani.

Brutto indizio in politica quando un nome, ed esso soltanto, è capace di far paura, o comunque di destar serie preoccupazioni. Questo è segno che a quel nome si legano un'idealità e una passione ch'è difficile, nonchè annullare o sradicare, perfino misconoscere. I nomi, e sieno anche di personaggi illustri, suonano invano alle orecchie e all'anima di un popolo, quando questo popolo non annetta ad essi un'importanza vitale e non li faccia sintesi palpitante della sua storia; che se poi essi, cotesti nomi, hanno una risonanza intima e sicura nell'anima del popolo, vano è ogni tentativo rivolto a sopprimerli.

Questo pare che sia il caso in Romenia: dove, da molti segni, sembra delinearsi, attraverso il conflitto tra il principe Carol e Bratianu, un conflitto di carattere più vasto e decisivo: quello tra la costituzione monarchica e la dittatura democratica. Infatti, la pubblicazione, che il Governo romeno annunzia, di tutti i documenti e lettere che si riferiscono alla questione di Carol nel periodo dal 1918 al 1927, non potrà avere altro risultato che quello di gettare il discredito sull'istituto monarchico in Romenia. E ove si rifletta alle recenti false notizie su una fuga romantica della principessa Ileana, notizie che il Governo di Bratianu ha lasciato tranquillamente circolare in tutto il mondo; ove si ponga mente all'isolamento in cui è stata rivolta la regina vedova Maria, c'è da domandarsi se non siamo, forse, dinanzi a un piano preordinato contro la Monarchia. La potenza, sopra tutto finanziaria e di clientele, del primo ministro Bratianu è nota; altrettanto nota è la sua ambizione di dominare, e, infine, i metodi del suo Governo sono più che sintomatici. C'è quindi materia a delle reali sorprese, ove i partiti politici in contrasto col dittatore non sappiano usare una vigile attenzione. Comunque, la situazione romena permane instabile e non priva di incognite.

A fin di renderla ampiamente nota ai lettori, il nostro giornale s'è assicurato una serie di interessanti articoli, che andremo via via pubblicando e che son dovuti a un giornalista romeno.

Bratianu voleva che Carol firmasse una seconda dichiarazione di rinuncia

BUCAREST, 8

L'organo del partito dei contadini *Dreptarea* pubblica che Bratianu due settimane prima della morte di Re Ferdinando inviò a Carol una lettera — lettera alla quale fece allusione recentemente anche il generale Averescu nel suo discorso al Senato — e con la quale il Presidente del Consiglio cercava di indurre l'ex principe ereditario a firmare una nuova dichiarazione definitiva di rinuncia al trono. La lettera fu portata dal generale Balit a Parigi e consegnata a Carol. Nella lettera Bratianu esprime il suo rincrescimento per il fatto che Carol a suo tempo si sia deciso a rinunziare al trono, ma aggiunge che ora ogni modificazione del deliberato del 4 gennaio 1926 è divenuta impossibile. Per por fine alle illusioni di coloro che mirano ad una modificazione di detta decisione, Bratianu rivolge a Carol la preghiera di firmare una seconda dichiarazione di rinuncia.

Il generale Balit ricevette da Bratianu anche istruzioni verbali ed il testo della dichiarazione che doveva essere firmata da Carol. Ma il generale ritornò a Bucarest senza che Carol avesse firmato la dichiarazione e gli avesse consegnato una risposta per Bratianu. Due settimane dopo questi fatti, Carol fece pubblicare la nota dichiarazione nel *Matin* di Parigi.

Nell'incartamento relativo al processo contro Manoilescu si trova una lettera spedita dalla signora Lupescu da Parigi ai suoi genitori a Bucarest. In tale lettera, la signora Lupescu annuncia di aver cambiato abitazione e di domiciliare in Rue Frederic Passy a Neuilly sur Seine, dove da quel momento in poi deve essere indirizzata la corrispondenza e debbono recarsi a trovarla le persone incaricate di consegnarle lettere. La signora Lupescu raccomanda di mantenere il segreto sulle sue comunicazioni e di rispondere solo a chi chiede sue notizie che si trova molto bene. La lettera così continua: «Manoilescu, latore della presente, vi fornirà chiarimenti più precisi. Io vi prego di non allarmarvi, e conoscendo i vostri sentimenti, vi prego di obbedire completamente a Manoilescu. Se sarete chiamati dalla polizia ed interrogati se è vero che ho cambiato abitazione, voi risponderete che vostra figlia vi ha informata di ciò, ma che non sapete altri particolari. Raccomando inoltre una completa discrezione e grande precauzione verso i domestici ed i conoscenti».

Ungheria e Albania hanno stipulato un trattato di commercio

ROMA, 8

La Legazione d'Ungheria comunica: S. E. Andrea de Hory, ministro d'Ungheria presso il Quirinale e accreditato ministro d'Ungheria presso il Presidente della Repubblica albanese è ritornato a Roma dall'Albania, dove ha sottoscritto col ministro degli Esteri albanese Ilias Vrioni bey un trattato commerciale tra l'Ungheria e l'Albania. Il trattato è stato stipulato sulla base delle più ampie reciproche facilitazioni.

Le elezioni comunali in Bulgaria

SOFIA, 8

Le elezioni comunali complementari che si sono svolte domenica in una cinquantina di Comuni rurali, segnano, secondo le informazioni complete pervenute al Ministero degli Interni, una importante vittoria del partito governativo che ha raccolto la maggioranza dei voti contro l'opposizione agraria e varie coalizioni.

Un'alleanza fra radiciani e democratici di Pribicevic

BELGRADO, 8

Negli ambienti politici ha prodotto profonda impressione la decisione presa dal partito di Radic e dai democratici indipendenti capeggiati da Pribicevic, di creare un'unione parlamentare politica uguale a quella esistita prima della guerra fra croati e serbi in Croazia.

Il Duca di Guisa a Palermo

PALERMO, 8

Stamane è qui giunto il Duca di Guisa col figlio Principe Enrico, prendendo alloggio nel palazzo d'Orleans.

Le accoglienze al patto franco-jugoslavo

Voci belgradesi di un incontro Mussolini-Marinkovic

Discordanti apprezzamenti francesi sull'opportunità del trattato

PARIGI, 8

L'imminente firma del patto franco-jugoslavo suggerisce a Camille Hymard, direttore della *Liberté*, un forte articolo dal titolo «Che significa questo trattato?». Crediamo di doverlo riprodurre «in extenso», perchè è utile si sappia che anche i francesi amici riconoscono certe verità elementari, e che se vi sono i giornali del cartello che si offendono, vi sono anche quelli che si ricordano di essere stati alleati.

«Pochi giorni fa il nostro ambasciatore a Roma — dice il giornale — prendeva la parola in nome della Francia dinanzi al monumento elevato sulla costa siciliana dinanzi ai gloriosi morti del «Dixmude». Le parole eloquenti destarono nell'anima italiana, sempre impressionabile, una eco prolungata. Tutta la stampa dei due lati delle Alpi sottolineò la portata di quella cerimonia, che per la prima volta dopo molto tempo univa le due nazioni in un gesto di fratellanza d'armi. Ci si vide l'annuncio di una nuova èra di riavvicinamento e di intesa fra i due grandi paesi latini.

Gli interessi italiani in Adriatico

«Un telegramma di poche righe apparso ieri nella stampa — prosegue il giornale — ha distrutto brutalmente questa speranza. La Francia — si annuncia — firmerà un «patto di amicizia» con la Jugoslavia. Nessun gesto da parte della Francia nelle circostanze attuali poteva impressionare di più l'Italia. La questione dell'Adriatico è per essa una questione vitale. L'Adriatico forma come uno stretto lago che da una parte bagna la costa orientale della penisola italiana e dall'altro la Jugoslavia, come è uscita dai trattati del 1919. Lungo la costa jugoslava una moltitudine di piccole isole le creano come una rete di protezione. E' dietro queste isole che si mascherava la flotta austriaca. E' di là che partiva per i suoi «raids» sulla costa italiana, che è senza difesa e senza protezione naturale. Questo gran lago dell'Adriatico termina con un canale largo 75 miglia circa, le cui acque bagnano da un lato il tallone dello stivale figurato dall'Italia e dall'altro le coste dell'Abania. L'Itaia è pronta a giuocare tutto piuttosto che lasciare la Jugoslavia impiantarsi nell'Albania proclamata indipendente dai trattati. E' per questo che durante la guerra e anche dopo vi ha investito dei capitali considerevoli, vi ha costruito delle strade, intrapreso immensi lavori che permettono la valorizzazione del paese; e per mettere un termine allo stato di anarchia perpetua in cui vivevano le popolazioni albanesi.

L'Italia accusa la Jugoslavia di aver invece fatto di tutto per mantenere l'anarchia in Albania per procurarvisi un giorno un pretesto di intervento.

La Jugoslavia sarebbe dominata da una casta militare terroristica, la «Mano bianca», che organizzò già l'assassinio di re Alessandro e della regina Draga, che fu accusata di aver preparato l'attentato di Serajevo, donde uscì la guerra del 1914. E' una specie di frammassoneria paragonabile alle «giunte» militari di Spagna per la sua organizzazione e ai comitagi bulgari per il suo modo di procedere. Questa casta che domina il paese lavorava da parecchio tempo l'Albania con i suoi emissari segreti per farle accettare una specie di protettorato jugoslavo. In quel paese povero, in cui i capi politici rassomigliano a dei capibanda, la corruzione aveva una parte eminente. L'Italia temeva di trovarsi da un giorno all'altro dinanzi al fatto compiuto. E' allora che lottando di velocità firmò e promulgò la convenzione di Tirana.

I circoli governativi jugoslavi cercano di presentare il patto di amicizia con la Francia come una risposta al trattato di Tirana, cioè come una minaccia diretta verso l'Italia, per la quale la questione della libertà dell'Adriatico è, lo ripeto, una questione vitale. A questo noi grideremo: «Fermi!». Ciò non è possibile. Per questo prima che il male sia fatto e una nuova causa di irritazione e di malessere sia nata fra i due paesi la cui amicizia è necessaria alla pace dell'Europa, bisogna che la Francia si spieghi lealmente con la sua alleata».

Mussolini informato da Besnard

Nel *Journal des Debats*, Gauvain, il più fervente sostenitore della Jugoslavia dice che la situazione diplomatica non sarà mutata con la firma del patto.

«Le relazioni fra la Francia e la Jugoslavia — scrive — non hanno cessato di essere amichevoli, cordiali, intime dalla grande guerra. Un trattato di amicizia e una convenzione di arbitrato consacrano semplicemente uno stato di fatto preesistente destinato a durare. Non contengono nessuna clausola segreta».

Gauvain ricorda poi i negoziati di Nincic per tentare di concludere contemporaneamente un patto fra Belgrado e Roma e uno fra Belgrado e Parigi,

Gauvain evocando la conclusione del trattato di amicizia italo-ungherese e la crisi italo-jugoslava del marzo e quella albanese-jugoslava dell'estate, conferma che scomparsa la prospettiva non rimaneva più che tornare agli accordi fra due potenze e quindi alla firma dell'accordo franco-serbo già parafato.

Il sig. Mussolini — conclude — è stato prevenuto dal sig. Besnard e non ha presentato nessuna obiezione. Non può d'altronde che congratularsi come amico della pace della firma di un trattato destinato a garantire la pace nell'ambito della Società delle Nazioni, di cui l'Italia è partecipe come la Francia e il Regno dei S. H. S. La situazione sarà dunque la seguente a partire dalla fine della settimana: la Jugoslavia, membro della Piccola Intesa è legata all'Italia dal patto di amicizia e di collaborazione cordiale dei 27 gennaio 1924 e alla Francia dal trattato di amicizia e di arbitrato del novembre 1927. E' da augurarsi che la combinazione di questi due trattati faciliti ormai le conversazioni fra Roma e Belgrado».

Interrogativi della stampa romana

Contraddizioni palesi nella politica di Belgrado

ROMA, 8

I primi commenti della stampa romana all'imminente firma del trattato franco-jugoslavo tendono a far rilevare come i giornali francesi cerchino di dimostrare l'atto come una naturale conseguenza della situazione dei rapporti fra le due potenze e presentino la sua genesi nella maniera più adatta a legittimarne la conclusione. Tentativi poco convincenti, se si esaminano con attenzione gli avvenimenti che il nuovo passo hanno preceduto.

La *Tribuna* osserva che oltre tutte le formule diplomatiche e giuridiche, sarà importante sapere quale è lo spirito del trattato, e cioè, se con esso la Francia non intende affatto diminuire la sua politica e responsabilità di grande potenza europea che giudica da un punto di vista superiore, quale è quello anche dell'Italia, grande potenza, le vicende balcaniche, oppure se il trattato non significhi per avventura quello che le confessioni jugoslave farebbero supporre, e cioè, un impegno di servire la politica jugoslava, la quale tende a rimorchiare le relazioni europee dietro le piccole vicende balcaniche.

Il giornale si augura che lo spirito sia quello della responsabilità di grande potenza.

«Quanto poi al momento particolare di questa firma e la giustificazione jugoslava di un sottinteso antitaliano del trattato la *Tribuna* scrive che la Jugoslavia non deve enunciare il principio «i Balcani ai popoli balcanici» e poi sottintendere tranquillamente che l'Albania sia logorata da sommosse per essere quindi spartita a suo massimo beneficio.

«La Jugoslavia — prosegue il giornale — non può enunciare il principio dello «statu quo» e del rispetto dei trattati, e condurre una politica di permanente turbazione con la Bulgaria, alla quale si alterna la minaccia di guerra con l'invito a sottomettersi, entrando a far parte della Jugoslavia in una più vasta confederazione. La Jugoslavia non può enunciare propositi di pace e cercare poi alleanze, confessando poi apertamente, che le occorre l'impegno a fondo di una grande potenza per poter realizzare i suoi piani. Questa contraddizione è palese, ed è il motivo dominante dell'incertezza ed irrequietezza balcanica, ed è anche il fermento di quella crisi interna che travaglia la Jugoslavia dalla sua formazione ininterrottamente.

Anche per questa contraddizione, noi liberi da ogni pregiudiziale antijugoslava vorremmo che il buon senso prevalesse e che la Jugoslavia intendesse dov'è il suo interesse».

Il *Lavoro d'Italia* è convinto della duplicità dell' atteggiamento jugoslavo, il quale non appena ha avuto in tasca il trattato con la Francia ha rinnegato il patto di Roma del gennaio 1924. Esaminando il valore del trattato, il giornale dice che esso consiste nell'abbandono cosciente meditato da parte della Jugoslavia dell'indirizzo fissato a Roma nel gennaio 1924. Il trattato era in funzione prima di essere firmato, e se non alla sua lettera al suo spirito si deve se la Jugoslavia ha peggiorato la sua situazione diplomatica fino al punto di provocare il grido d'allarme di italofobi del calibro di Pribicevic e di Radic.

Il *Lavoro d'Italia* non ritiene che la Jugoslavia esca con questo patto dal suo isolamento.

Marinkovic partito per Parigi

Le ipotesi che si fanno a Belgrado

BELGRADO, 8

Oggi, nel pomeriggio, il ministro degli Esteri Marinkovic è partito per Parigi. Alla stazione il ministro dichiarò ai giornalisti che il trattato che egli va a firmare nella capitale francese è stato parafato nel 1926. I rapporti d'alleanza fra la Francia e la Jugoslavia datano dal tempo della guerra. I due Governi hanno ritenuto ora giusto che questi rapporti di alleanza venissero consacrati anche in forma giuridica.

La *Pravda*, organo del ministro degli Esteri, afferma di aver appreso da fonte diplomatica che il ministro d'Italia a Belgrado generale Bodrero partito ieri per Roma, proporrà a Mussolini che anche l'Italia concluda un eguale trattato con la Jugoslavia. Non è escluso che Marinkovic abbia prossimamente un incontro con Mussolini.

I giornali di Belgrado si sforzano, probabilmente dietro istruzioni del Governo, a dimostrare che il patto franco-jugoslavo non ha punto intenzioni aggressive contro chicchessia e pubblicano l'opinione di parecchie personalità politiche jugoslave sul trattato.

Nincic ha dichiarato che la conclusione di un trattato simile italo-jugoslavo, che avrebbe completato quello con la Francia, avrebbe permesso di garantire completamente la pace e i buoni rapporti di quella parte dell'Europa. L'ex ministro ha aggiunto che i circoli ufficiali italiani sono stati informati del testo del trattato con la Francia subito dopo la firma del 1926.

Pribicevic, capo dei democratici indipendenti, ha dichiarato che il trattato franco-serbo recherà una grande facilitazione alla nazione jugoslava dato che lo Stato S. H. S. non si vedrà più isolato nelle grandi questioni europee. Ha aggiunto che la firma del trattato significherà pure il consolidamento della pace nell'Europa centrale. Il presente patto si ispira agli accordi di Locarno e garantisce l'obbligo di difesa mutua in caso di aggressione non provocata da parte di un terzo.

Jovanovic, ha detto che il sentimento di solidarietà e il desiderio di mantenere la pace e la stabilizzazione dei rapporti fra due paesi dovevano trovare una conferma in un patto di sicurezza e di amicizia che sia registrato dalla Società delle Nazioni. Bisogna sperare che la firma di questo patto segni una data importante nella politica estera jugoslava.

Radic ha dichiarato che l'amicizia che esisteva già fra i due paesi prese attualmente una forma concreta col trattato di amicizia fra i partiti più avanzati dei due paesi.

Dopo le nozze Aosta-Orleans

I cospicui doni inviati da Re e Principi

NAPOLI, 8

Il Duca delle Puglie e consorte, partiti come è noto ieri a bordo di un yacht per una breve crociera, non hanno ancora fatto ritorno a Napoli.

Doni di Re e Principi

E' possibile conoscere altri cospicui doni pervenuti ai Duchi delle Puglie in occasione delle loro nozze. Si tratta di oltre 200 oggetti tra gioie, argenterie, sopramobili, oggetti d'arte e bibelots. Tra le gioie, notevoli sono un magnifico diadema in brillanti del Re e della Regina di finissimo disegno con un grande solitario centrale, quello della Duchessa d'Aosta, anch'esso in brillanti e zaffiri; una bellissima «broche» di diamanti, montata in platino e una ricca bottoniera pure in brillanti, dono del Principe di Piemonte; un braccialetto in brillanti e platino e un portasigarette d'oro del Re di Spagna; una bottoniera di grosse perle della Regina Amelia di Portogallo, un calamaio d'oro di Re Manuel.

Fra gli oggetti d'argento: un servizio da tavola per 24 persone del Duca d'Aosta, un grande vaso d'argento dei Sovrani d'Inghilterra, un servizio di Fiandra dei Duchi di Genova, un vaso d'argento dell'Accademia navale, due piatti d'argento dono del Senato, una statua di Gemito, dono della Camera dei deputati, un grande «samovar» in argento del reggimento cavalleria Firenze, due bellissimi vasi d'argento dei gentiluomini della Corte del Re: una statua d'argento con vasi di bronzo dei combattenti di Napoli, un vaso di porcellana, il ministro Federzoni un vaso d'argento per fiori, il Reggimento batterie a cavallo, una scatola in bronzo, le collaresse dell'Annunziata un coppa d'argento, il Governatore della Tripolitania un servizio da tè, il ministro Volpi un servizio di decorazioni da tavola in argento.

A questa lista bisogna aggiungere i doni dell'aristocrazia italiana nonchè di persone devote alla Casa d'Aosta.

Gli appartamenti degli sposi

Degno di rilievo l'affettuoso pensiero del personale addetto alla Reggia di Capodimonte. Volendo rendere omaggio agli sposi chiesero consiglio al conte Piella, gentiluomo d'onore del Duca d'Aosta. Il conte, interpretando il pensiero ed il sentimento dei Principi, consigliò un dono non costoso e convinse impiegati e scudieri a rendere un omaggio che fosse stato soprattutto un segno delle loro devozione. Fu fatto, così, venire dalla Riviera un grande fascio di fiori d'arancio, rarissimi in questa stagione, legati da un bianco nastro su cui erano ricamati gli stemmi di Casa d'Aosta e di Casa di Guisa.

Per gli sposi è stato frattanto apprestato a Capodimonte l'intero primo piano della palazzina che sorge a breve distanza dalla Reggia e che un tempo fu abitata dalla Regina Margherita. Personalmente la Duchessa d'Aosta ha voluto dirigere l'arredamento degli appartamenti che si compongono di alcune stanze per il personale e di due appartamentini per gli sposi, più alcuni saloni centrali. Nella palazzina gli sposi potranno ospitare tutte le loro case militari e civili.

Pare certo che entro la prima quindicina del mese i Duchi delle Puglie partiranno per Tripoli, dove per ora stabiliranno la loro residenza. Il Duca riprenderà il comando delle truppe volanti in Tripolitania. Li accompagneranno la principessa Bianca di Cerenzia ed il principe Giulio. Compiuto il mese di servizio, saranno sostituiti dalla contessa Thaon di Revel e dal conte De Nobile Casa, capitano di cavalleria, decorato al valore e assessore della prima amministrazione fascista di Firenze.

Le impressioni del Re di Spagna sul Fascismo

E' stato possibile conoscere dall'Alto commissario Castelli qualche particolare sul colloquio svoltosi ieri l'altro col Re di Spagna prima della partenza, colloquio che durò per circa mezz'ora.

Il Re gradiva molto e ringraziava per i sentimenti dei napoletani che anche stavolta durante la sua permanenza gli hanno fatto un'accoglienza entusiastica. Ha poi rilevato di aver constatato con compiacimento che la nostra città con le sue nuove ed importanti opere pubbliche e con le numerose costruzioni private ha subìto in breve tempo una vera trasformazione edilizia. Anche la viabilità, ha soggiunto il Sovrano, è migliorata.

Per quanto si riferisce allo spirito fascista, ha dichiarato che egli dal complesso di tutte le cerimonie, anche dal corteo dei combattenti, ha avuto l'impressione che il Fascismo sia penetrato nell'animo della popolazione e che questa abbia stretto sempre più i suoi vincoli di affetto e di ammirazione verso il Capo del Governo che conduce l'Italia ai suoi destini.

Allo stesso Alto commissario è pervenuta la seguente lettera del Duca d'Aosta: «Eccellenza, il cuore di Napoli sarà sempre vicino a noi; oggi ha avuto palpiti irrefrenabili d'amore nel saluto augurale».

L'istruzione premilitare marinara sarà affidata alla M. V. S. N.

ROMA, 8

Il *Foglio d'Ordini* della Marina annuncia che a partire dal 1.o gennaio 1928 l'istruzione premilitare premarinara viene affidata alla M. V. F. che curerà il suo svolgimento secondo le norme e i programmi compilati dal Ministero della Marina.

I corsi avranno luogo sotto la direzione dei comandi di zona della Milizia in accordo con i comandi M. M. cui competerà la vigilanza sui corsi stessi per la parte tecnico-marinaresca che in ogni sede sarà svolta per cura della Milizia in concorso con l'Unione marinara italiana. I comandi di zona della M. V. F. presceglieranno di comune accordo con l'Unione marinara, gli ufficiali, sottufficiali e graduati provenienti dalla Regia Marina da preporre ai reparti incaricati dell'istruzione premarinara. L'istruzione premilitare premarinara verrà impartita in due corsi che si svolgeranno in due anni consecutivi. Al primo anno di corso parteciperanno i giovani che al 31 dicembre p. v. avranno compiuto il 18.o anno di età e al secondo anno di corso, i giovani appartenenti alla classe di prossima chiamata alle armi e che già abbiano frequentato con esito favorevole il primo anno.

Ciascun corso avrà al massimo la durata di otto mesi. Agli allievi iscritti alla leva marittima, che all'atto della chiamata della loro classe alle armi avranno ottenuto dalle speciali commissioni il brevetto di idoneità agli esami di istruzione premilitare premarinara verranno fatte le seguenti agevolazioni: a) rinvio in congedo con anticipo di due mesi rispetto al congedamento della propria classe di leva in iscrizione; b) scelta della categoria del C. R. E. M. all'atto della classificazione, compatibilmente coi requisiti fisici professionali e dei titoli scolastici conseguiti e delle esigenze di categoria; c) titolo di preferenza nella promozione a sottocapo purchè idonei e meritevoli.

I giovani che frequentino o abbiano frequentato i corsi premilitari premarinari per un periodo complessivo di almeno due mesi diventano soggetti alla leva marittima.

I dirigenti della Federazione armatori

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«E' approvata la nomina dei dirigenti dell'Associazione sindacale di primo grado dipendente dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei di cui al seguente elenco: Trucco comm. Giuseppe, segretario dell'Associazione fascista tirrena armatori di linee libere; Battistini cav. Numa, segretario dell'Associazione fascista tirrena armatori di linee sovvenzionate; Ucelli gr. uff. Giulio, presidente dell'Associazione fascista armatori di linee dell'Adriatico orientale; Tripcovich dott. Mario, vice-presidente dell'Associazione fascista armatori linee dell'Adriatico orientale; Pollich gr. uff. Ettore, presidente dell'Associazione fascista armatori di navi da carico dell'Adriatico orientale; Gerolimich Giuseppe vice-presidente dell'Associazione fascista armatori di navi da carico dell'Adriatico orientale.

Severe disposizioni del Capo del Governo contro gli automobilisti contravventori

ROMA, 8

In relazione a taluni rilievi occorsi il Capo del Governo desidera sia messo bene in chiaro che le bandierine o guidoni neri o tricolori di cui si fregiano molte automobili in servizio di personalità del Governo e del Partito non possono servire di salvacondotto per lasciare passare impunite contravvenzioni o infrazioni ai regolamenti di polizia stradale, le quali sono tanto più gravi, e meritevoli d'essere quindi anche più severamente represso, quando siano commesse da quei conducenti che, proprio per essere in servizio di personalità del Governo o del Partito devono sentire più degli altri il dovere della disciplina e dello ossequio verso le disposizioni in vigore. Il Capo del Governo ha perciò incaricato il governatore di Roma di dare rigorosissime disposizioni ai metropolitani invitandoli a fare il loro dovere, senza riguardo per nessuno.

La morte del sen. Campostrini

VERONA, 8

E' morto il senatore ing. Giannantonio Campostrini.

Una Commissione d'inchiesta per il naufragio del "Mafalda,,

ROMA, 8

In base al disposto dei regi decreti legge 17 dicembre 1925, N. 1819, e 17 febbraio 1927, N. 262, la commissione composta dai seguenti sigg. colonnello di Porto Marena Francesco, presidente, cap. di corvetta R. N. Puppo Giuseppe, magg. del Genio R. N. Calvi Parisetti Giovanni, giudice del Tribunale di Genova, Sartori Giovanni, cap. di lungo corso Sartorio Giuseppe, alla quale il Ministero delle Comunicazioni, avvalendosi del disposto del comma quinto dell'art. 4 del R. D. Legge N. 1819, ha aggiunto i sigg. capitano di fregata in s. a. f. Bacci Nobile, dei conti Capaci Guido, tenente del Genio navale in s. a. f. Gianni Egisto, procederà con le norme stabilite alla formale inchiesta sulle cause e sulle responsabilità del naufragio del piroscafo «Principessa Mafalda».

Il presidente della commissione inquirente, data la gravità e l'entità del sinistro ha aggregato alla commissione come periti, il di cui parere deve espressamente risultare nei verbali della commissione, i sigg. tenente generale del Genio navale nella R. N. ing. Russo Gioacchino, deputato al Parlamento, contrammiraglio in S. A. P. Alessio Alberto, capitano di lungo corso De Negri Emilio.

Come è noto per disposizioni di legge hanno facoltà di assistere o farsi rappresentare all'inchiesta l'armatore o il proprietario della nave, gli assicuratori, le persone colpite nella loro integrità fisica o i loro aventi diritto e le altre persone che abbiano interesse nella nave o nel carico. I lavori della commissione saranno iniziati presso la Capitaneria di porto di Genova, dopo l'arrivo dei primi naufraghi.

La condanna dei comunisti biellesi

ROMA, 8

Nell'udienza di oggi nel pomeriggio al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è terminata la deposizione dei testi per il processo dei comunisti biellesi. Il P. M. avv. Fallace ha pronunciato la sua requisitoria nel corso della quale ha affermato che il processo ha raggiunto completamente la prova di colpabilità di tutti gli imputati. Terminate le difese, il Tribunale si è ritirato per deliberare, dopo di che il presidente gen. Sanna ha pronunciato la seguente sentenza di condanna:

Sola Guido ad anni 28, mesi 8; Busca anni 16, mesi 2 di reclusione; Nicola anni 7 di reclusione; Valle ad anni 4 di detenzione; Ozino e Bianchetto anni 7, mesi 2, giorni 20 di reclusione; Bovio anni 4, mesi 4 di reclusione; Pastore anni 11, mesi 3 di reclusione; Parlamento anni 4 di detenzione; Cappellaro anni 2, mesi 2.

Colossale truffa scoperta a Parigi

PARIGI, 8

Una truffa colossale è stata scoperta dalla polizia parigina la quale ha anche potuto arrestare tre dei principali protagonisti. Questi sono il banchiere viennese Blumstein e due comunisti russi, i fratelli Simone e Boris Tovbini i quali per meglio scoprire il colpo si erano fatti naturalizzare uno francese e l'altro italiano.

Il Blumstein, che sembra essere l'organizzatore della truffa, era riuscito a incettare titoli del debito pubblico austro-ungarico per un valore di 400 milioni di corone carta. Secondo il trattato del Trianon e le successive convenzioni internazionali intervenute fra la Repubblica austriaca, l'Ungheria e i singoli Stati vincitori, questi titoli enormemente deprezzati erano stati stampigliati e venivano rimborsati ad un tasso speciale. Condizione necessaria per il rinnovamento delle cedole e per i riporti era naturalmente che i titoli fossero stati depositati nello Stato dove il pagamento era domandato. Il Blumstein era riuscito ad eludere quest'ultima clausola.

Introdotti in Francia i titoli incettati egli con l'aiuto dei complici aveva fatto sparire, con un procedimento chimico, la stampigliatura posta in Austria e in Ungheria e l'aveva sostituita con i timbri di una inesistente banca di Bordeaux, tendenti a provare che i titoli erano stati depositati in Francia nei termini fissati dalla legge.

Sempre con falsi documenti avevano ottenuto il rimborso a nome del protocollo di Innsbruck del 29 giugno 1923, causando grande danno all'Ungheria che veniva per tramite della banca a rimborsare al cambio di 32 centesimi oro per corona i titoli che non valevano quasi niente. I truffatori vennero così a beneficiare degli utili unicamente consentiti ai sudditi francesi possessori di tali titoli prima del 16 luglio 1920. L'attività dei tre data dal 1924. Il Governo ungherese valuta, secondo le prime informazioni, il danno subìto a 300.000 franchi oro. E' certo però che altri Stati sono stati danneggiati sensibilmente.

Sciagura aviatoria a Centocelle
La morte di due ufficiali

ROMA, 8

Stamani all'aeroporto di Centocelle, un apparecchio A/300, pilotato dal capitano Guglielmo Mondini ed avente a bordo il maggiore del Genio aeronautico, ing. Giulio Eliot, precipitava da 500 metri, causando la morte immediata dei due ufficiali. Un'inchiesta immediatamente aperta ha stabilito che il capitano Mondini, valoroso pilota di guerra, stava impartendo una lezione di pilotaggio al maggiore Eliot e che, per cause non ancora precisate, non è riuscito a correggere un errore di manovra, per il quale l'apparecchio si è messo in «candela». I solenni funerali dei due brillanti ufficiali avranno luogo giovedì mattina. (*Stefani*).

Un'inchiesta alla Borsa di Roma domandata dal "Giornale d'Italia,,

ROMA, 8

Sempre a proposito del caso Jachia alla Borsa di Roma, mentre il colpevole si mantiene latitante, il *Giornale d'Italia* scrive:

«C'è qualche cosa di urgente da fare: una severa inchiesta di competenti tecnici sulle manovre borsistiche soprattutto su quelle condotte nella Borsa di Roma, che si sono svolte negli ultimi tempi con insistenti tendenze al ribasso. Ci sembra che il problema della Borsa di Roma debba essere considerato con particolare attenzione. Seguendo i suoi movimenti ci sembra di poter constatare che da essa siano partiti molti dei più notevoli tentativi ribassisti contro i titoli dello Stato e contro i titoli azionari.

Per esempio: risulterebbe che per mesi e mesi un solo istituto di Firenze ha prestato a Roma, ogni mese, fino a 30 milioni di Consolidato a tassi dal 4 al 5 per cento. Come si può interpretare questo fatto singolare, se non anche con la supposizione che a Roma si sia giocato in vaste zone al ribasso sul Consolidato fino a rimanere allo scoperto? Il caso Jacchia non sarebbe dunque isolato. Nella Borsa di Roma vi sarebbero organizzazioni di operatori, le quali dovrebbero essere sorvegliate con alquanta attenzione. Nella Borsa di Roma, in sostanza, vi è stata finora una tendenza diretta piuttosto al ribasso che al rialzo dei titoli. Ed è singolare che tale tendenza, direttamente contraria alla politica dello Stato e all'interesse nazionale, si sia affermata e mantenuta proprio nella capitale. Viene da taluno osservato che il gioco al ribasso ha lo stesso titolo di legittimità di quello al rialzo.

Osserviamo che il principio tecnico deve, soprattutto oggi, essere sottoposto al principio politico. La politica dello Stato che ha imposto, con la rivalutazione monetaria, una generale depressione nei valori ed appunto per questo si adopera perchè tale depressione non sia aggravata da elementi estranei, trova nella speculazione al ribasso una causa di impedimento, mentre la Nazione vi trova una causa di maggiore danno».

La Mostra del Crisantemo a Fiume chiusasi felicemente

FIUME, 8

E' seguita stasera nel palazzo della Esposizione la cerimonia di chiusura della Mostra del crisantemo, che ha avuto il più pieno successo sia per la larga partecipazione di floricultori venuti qui da ogni parte della regione, sia per il numeroso concorso di pubblico allietato dalla bellezza e dalla magnificenza dei fiori. Alla cerimonia hanno partecipato anche le autorità, tra cui il prefetto comm. Vivorio ed il commissario del comune comm. Piva, che hanno assistito alla premiazione degli espositori ai quali sono state distribuite medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore. E' stato deliberato che nell'autunno del 1928 sia organizzata la seconda Mostra regionale del crisantemo.

Il raid Cairo-Kanoniger compiuto da due biplani inglesi

CAIRO, 8

Due biplani militari inglesi hanno compiuto il raid Cairo Kanoniger.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Situazione barica: persiste l'anticiclone meridionale (massimo 768 Mar di Levante), da cui la pressione discende con pendio verso nord-ovest sull'Italia un'area ciclonica (749) essendosi formata sul golfo di Guascogna. Il ciclone nordico si è allontanato a nord della Scandinavia (732). Probabilità: venti quasi dovunque, intorno sud moderati o forti. Le opposte influenze dell'anticiclone meridionale e del ciclone sul golfo di Guascogna, daranno tempo vario a sud della penisola, in prevalenza coperto sui medi versanti coperti con pioggie, sul golfo ligure, sull'Italia settentrionale pioggie e nebbie sui rilievi montuosi. Temperatura in aumento. Mare agitato l'alto e medio Tirreno, il canale di Otranto, mosso il rimanente.

Cerimonia funebre a Fiume in onore degli eroi del "Mafalda,,

FIUME, 8

Sotto gli auspici del Circolo capitani marittimi del Carnaro è stata celebrata stamane nella cattedrale di San Vito una solenne messa funebre in suffragio degli eroici scomparsi, comandante Simeone Guli ed equipaggio del transatlantico «Principessa Mafalda».

Al solenne ufficio divino, celebrato dal vescovo mons. Isidoro Sain, hanno partecipato tutte le autorità civili e militari della città e della provincia, rappresentanze della gente di mare, delle società di navigazione, delle scuole, delle associazioni ecc. Ha assistito alla cerimonia anche il console gen. Mozzoni venuto espressamente da Trieste. Una folla di popolo ha voluto partecipare all'omaggio reso al glorioso equipaggio. Terminato l'ufficio divino, don Raimondi ha esaltato il sacrificio dei naufraghi e del valoroso comandante Guli che ha saputo compiere fino in fondo il suo dovere. L'orazione è stata ascoltata con religiosa attenzione ed ha lasciato in tutti la più viva commozione.

Condannato per diffamazione minaccia uno dei denuncianti

UDINE, 8

Riferimmo giorni or sono, di un processo svoltosi al nostro Tribunale, intentato dal notaio dott. Venanzio Pirona e dal sig. Azzo Pagnucco, cav. Rodolfo Burgart e Angelo Quargnolo contro tale Valentino Bortoluzzi di 54 anni, abitante a Udine in via Rialto. Mediante la diffusione di un manifestino il Bortoluzzi offendeva la riputazione e l'onore dei denuncianti. Il Tribunale lo condannò a 4 mesi di reclusione, pagamento danni e spese, concedendo, però, la condizionale. Senonchè nel pomeriggio di ieri il Bortoluzzi si recò nell'ufficio del procuratore della ditta Burgart, sig. Quargnolo per trattare affari di commercio e per definire la questione del pagamento danni del processo. Visto che il Quargnolo non voleva accettare certe sue condizioni, il Bortoluzzi estrasse una rivoltella e la puntò contro il procuratore. Fu per il pronto intervento di alcuni impiegati presenti che si potè evitare una sciagura. Avvertiti del fatto i carabinieri della stazione ferroviaria arrestarono il Bortoluzzi.

La tragica fine d'un giovane ferito in uno scontro ciclistico

UDINE, 8

A San Leonardo di Pordenone è accaduto ieri un grave scontro ciclistico. Certo Francesco Belgrado mentre correva sulla trada che da San Rocco conduce a San Leonardo, andò a sbattere contro un altro ciclista, certo Francesco Rosolini. Questi rimase incolume, mentre il Belgrado riportò la frattura del cranio in seguito alla quale, nonostante le cure prodigategli, cessò di vivere.

La fusione degli Sci Club friulani
I campionati regionali in gennaio

UDINE, 8

Domenica si sono riuniti presso la sede della Società Sciatori Udinesi, i rappresentanti dei vari Sci Club della provincia, onde addivenire ad una fusione in un saldo, unico organismo. Questa decisione è stata presa principalmente in seguito ad una vivace campagna polemica iniziatasi diversi mesi or sono e che interessò vivamente il nostro campo sportivo. Alla riunione di domenica intervennero oltre ai rappresentanti della S. S. Udinesi, pure i delegati di Moggio, Paluzza, Dell'Alto But, Pordenone, Forni Avoltri e Cividale. Non intervennero quelli di Pontebba, ma è sperabile che la S. S. Pontebbana non resti fuori dell'accentramento e ciò per puro spirito campanilistico. La discussione, presieduta dal presidente della S. S. Udinesi, avv. R. Spinotti, è stata vivace e movimentata. Però si raggiunse la base del pieno accordo. Verrà formata un'unica società che porterà il nome di «Sciatori Friulani», con sede ad Udine.

Tutti gli attuali Sci Club verranno sciolti ed in vece loro si formeranno in ogni località dei gruppi, ai quali verrà dato il nome originario. La S. S. Friulani potrà contare così, all'inizio della stagione sciatoria ormai alle porte, ben 670 sciatori, perfettamente inquadrati. Ogni gruppo sarà retto da un proprio fiduciario, con diritto di voto. Si sta provvedendo alla compilazione definitiva e stampa dello statuto. Questo verrà sottoposto all'approvazione dei singoli gruppi, dopo di che le decisioni saranno esecutive.

Durante la discussione pervenne un telegramma della Federazione Italiana dello Sci, che approvava l'organizzazione dei campionati regionali, pure questo anno affidata ad Udine. E' sperabile che la tradizione creata or son cinque anni dalla S. U. C. A. I. di Trieste, verrà degnamente continuata. Ora nei nostri ambienti alpinistici si attende la fusione e l'intesa sperabile di tutte le associazioni alpinistiche del Friuli, da Pordenone a Tarvisio, e si fanno voti perchè la benemerita Società Alpina Friulana si renda interprete del necessario e vitale provvedimento.

Il caso Gullich in un commento del "Corriere dello Sport,,

BOLOGNA, 8

Il *Corriere dello Sport* di domattina pubblicherà un articolo evidentemente ispirato dagli organi dirigenti della Federazione del calcio sul noto caso del giocatore Gullich dell'U. S. Triestina.

L'articolo, dopo aver deplorato che su qualche foglio locale si cerca di montare l'opinione pubblica con colonne e colonne su questo ed altri casi, passa ad esaminare i termini della questione che ai nostri lettori sono già noti. Dopo aver detto che, essendo il giocatore Gullich squalificato dall'Ulic fino al 31 dicembre 1928 non avrebbe potuto ottenere la tessera federale, l'articolo continua: «La Triestina avrebbe dovuto tenere il suo giocatore inoperoso fino allo scadere della squalifica. Invece il Gullich giocò dalla prima alla quinta domenica del campionato di prima divisione. Ma sapeva la Triestina di questa squalifica? La questione è tutta qui. In proposito è in corso una inchiesta per sapere se la Triestina era o no a conoscenza della posizione del Gullich; in caso affermativo male ha fatto a farlo giocare e quindi subirà tutte le conseguenze del suo errore; se invece riuscirà a dimostrare la sua perfetta buona fede, chi pagherà sarà il giuocatore il quale avrebbe dovuto informare della sua posizione di squalificato i suoi nuovi dirigenti».

L'articolo continua scagionando la segreteria federale da pretesi errori nel rilascio della tessera al Gullich e conclude: «Per concludere, l'inchiesta col suo risultato darà la soluzione della questione. Se la Triestina riuscirà a provare che non era assolutamente informata della squalifica del Gullich le partite giuocate dalla squadra col Gulich saranno ben giuocate, in quanto il reclamo contro la posizione irregolare del giuocatore avrebbe dovuto per regolamento essere prodotto entro cinque giorni dalla prima partita di campionato, mentre invece esso è stato fatto dall'Udinese nella quarta partita e quindi fuori termine.

Per riflesso non avrebbe altra conseguenza che la sospensione del giuocatore per le partite seguenti; se invece dall'inchiesta risulterà che la Triestina ha fatto giuocare il Gullich essendo informata della sua squalifica allora alla società verranno date perdute tutte le partite giuocate con questo giuocatore. Crediamo con ciò di aver messo il caso Gullich nei suoi precisi termini e di aver dimostrato che non è giustificabile per esso nessuna campagna più o meno subdola e denigratrice».

Altre indagini della Federazione sul caso del Torino

BOLOGNA, 8

La presidenza federale continua le sue indagini per giungere a conoscenza dei nomi di quei giuocatori che si sono fatti corrompere dai dirigenti del Torino.

Ieri è arrivato a Bologna il giuocatore Allemandi chiamato dalla Federazione per un interrogatorio. In assenza del presidente on. Arpinati, l'Allemandi è stato interrogato dal segretario federale, maestro Zanetti al quale ha anche consegnati alcuni utili documenti. Alla fine dell'interrogatorio il segretario federale ha confermato all'Allemandi la sospensione già annunciata in attesa del giudizio sulla sua colpabilità.

E' stato ieri a Bologna anche il comm. Marone ex presidente del Torino. Egli ha avuto due lunghi colloqui con il maestro Zanetti

La morte di Alberto Giordani del Bologna F. C.

BOLOGNA, 8

Quest'oggi improvvisamente è morto il giuocatore del Bologna F. C. Alberto Giordani, colpito da violenta e terribile malattia. Il Giordani che giuocava nella squadra rosso-bleu da parecchi anni e cioè dopo lo scioglimento della «Virtus», era stato parecchie volte incluso nella Nazionale italiana, dove ricoprì il ruolo abituale di mediano sinistro.

COMUNICATI *)

Nel venticinquesimo anno di matrimonio di

EMMA NORDIO
e
LUIGI MALUSA'

i figli, i generi e i nipoti augurano felicità.

Il sottoscritto comunica che in data odierna è cessato ogni rapporto e relazione privata con i signori **Giacomo e Vitale Attias**, commercianti in manifatture, abitanti in Trieste, **via Ginnastica 33.**

Trieste, 8 novembre 1927.

MOISE' LEVI
Trieste, Corso Garibaldi 12

Scuola di ballo

BLACK BOTTOM AMERICANO
FLAT CHARLESTON
TANGO ARGENTINO

insegna in pochissime lezioni private o collettive

M.o MILUL - via S. Lucia 4

Visitate
il nostro deposito ove tr
la più grande scelta di
Impermeab
Soprabiti e
Trench - Co
di tutti i tipi a PREZ
FABBRICA:
SOPRABITI da L. 125
SOPRABITI con fode
di cammello, da L
in poi
IMPERMEABILI ro
bili, imitazione cuoio
TRENCH - COATS co
ra tartan e tela olea
L. 290 in poi
FODERE impermeabili
te per tutti i soprabit
unicamente press
FISCHBE
VIA MURATTI
(accanto «Teatro Exce

Lo Stabilimento Pell
CARLO ALBE
avverte la sua spett. Cl
che il suo unico reca
VIA PONZIANA N
telefono 23-56
e che nel proprio stabili
trovasi un RICCO AS
TIMENTO DI PELL
A PREZZI MODICI.

SALA PER INCANTI GIU
Via Sanità 23-25, pian
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 9
dalle 9 alle 11:
Piano «Stingl», credenza gra
ielliera, trumeau, divano, tav
lungare, scrivania, banchi, sc
negozio di commestibili, bilan
rettina, viglietti del Monte d
alcuni preziosi.

LA GRANDE PAR

Dr. de NICO
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14
MALATTIE VENEREE E CU
Corso V. E. III, N. 41 — Tel

Istituto Dott. Boncina-
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (as
CURA DELLA
SCIATIC
Brachialgia e Lombag
Consultazioni: 10-12 e 15
Telefono 48-03

*) La Redazione si dichiara tanto riguardo alla forma, quanto tenuto e non assume alcuna respo fuori di quella voluta dalla legge.

H. Magog

L'invisibile presenza

2

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Riassuunto della prima puntata

Gian Pietro Bourlier, un rude e forte vegliardo, molto ricco e molto avaro, vive solo in una vecchia casa della via Vaneau. Egli decide di partire per un lungo viaggio, senza indicare ad alcuno il luogo di destinazione. Prima di partire, Bourlier, contrariamente alle sue abitudini, conversa con Luigi Parvan — il suo segretario particolare — al quale confida che — non sapendo se ritornerà dal suo viaggio — ha redatto il suo testamento ed aspetta il notaio per consegnarglielo. Gli rileva altresì che col detto testamento egli ha diseredato il suo parente più prossimo: un cugino nobile e discolo, del quale da tempo non ha più avuto notizie.

Il segretario aveva alzata la testa, e il suo sguardo seguiva le andate e venute del vecchio.

Egli non era più rosso in viso.

Era pallidisissimo.

Senza preoccuparsi di lui, Gian Pietro Bourlier continuò a sgranare il rosario delle confidenze rimaste così lungamente rinchiuse in lui.

— Sarà una sorpresa colossale! Alla mia morte, esse saranno ricche!... Il testamento divide fra loro tutta la mia fortuna, a condizione che esse vivano più di me. In caso contrario, l'altro — il nobile — riprenderà i suoi diritti... Ma ciò non avverrà! Le tre cugine sono giovani. La più anziana ha ventotto anni, la più giovane ne ha diciannove o venti... Se avessi voluto, avrei potuto circondarmi di allegrezza e di gioia, in questa vecchia casaccia.. Due almeno delle tre cugine avrebbero veduto in me un benefattore... anzi un salvatore! Ho preferito, invece, fare delle economie! Crepa, dunque, solo, vecchio Arpagone!

La voce secca del vecchio divenne rauca.

Quale strana mania aveva preso quell'uomo taciturno?

Perchè si abbandonava egli a quella specie di confessione, in presenza del suo segretario: un estraneo che — a giudicare almeno dalle apparenze — non gli aveva mai ispirato alcuna particolare simpatia?

Senza dubbio, un rigurgito di vecchi rimorsi rompeva la scorza indurita del suo egoismo e lasciava scorgere quel che v'era sotto.

— Solo!... Solo!... — egli ripetè. — Ed è per questo che parto!... Non voglio crepar solo nel mio letto... Andrò a lasciare le mie ossa in qualche angolo ignorato del mondo... La morte non tarderà a raggiungermi... Da qualche tempo, avverto, di tanto in tanto, uno strano malessere.. Tanto peggio... o tanto meglio!... Le tre cuginette saranno felici!...

Il segretario ascoltava, e il suo viso si alterava sempre più, nell'ascoltare le confidenze del vecchio.

Le sue mani erano agitate da un leggero tremito.

Si sarebbe detto che egli lottasse contro una violenta emozione.

— La loro vita è così diversa! — proseguì il vecchio. — Un'agenzia d'informazioni alla quale mi sono rivolto mi ha fornito un intero incartamento sul loro conto...

Andò verso lo scaffale e ne trasse una specie di album, che aprì.

Parvan, che seguiva attentamente i movimenti del vecchio, intravide delle fotografie.

— Silvana... Lauretta... Suzy... La bruna, la bionda, la rossa! — mormorò Bourlier, con una indefinibile espressione di tristezza nella voce. — Esse non hanno mai saputo che io pensavo a loro... Io le farò ricche: ed esse benediranno la mia memoria!... Il conte rimarrà a bocca asciutta...

Richiuse l'album e lo rimise nello scaffale.

Poi prese, sullo scrittoio, la busta che chiudeva il suo testamento, e si avvicinò ad una delle finestre, per verificare i suggelli.

Ciò facendo, egli volgeva le spalle al segretario.

Questi si alzò. Era sempre pallidissimo il suo viso era contratto, lo sguardo feroce.

Camminando in punta di piedi, si avvicinò furtivamente al vecchio, e le sue mani aperte e nervose si sollevarono lentamente come se volessero strangolarlo.

Ma dalla finestra aperta giunse la nota voce di Papà Giacomo:

— Signor Bourlier, c'è il notaio.

— Viene a prendere il mio testamento — spiegò Bourlier, senza voltarsi. — Fatelo entrare!... Parvan!.. Poi potrete andare a far colazione. Ritornerete alle cinque. Finiremo di ordinare quelle carte e regoleremo i nostri conti. Non dimenticate che parto stasera.

Le mani del segretario erano ricadute lungo i fianchi e la fiamma che per un istante si era accesa nei suoi occhi, si era estinta.

Le sue labbra tremarono, come se egli stesse per pronunziare delle parole. Ma nessun suono ne uscì. Forse le parole che egli voleva dire gli costavano troppo, o egli dubitava della loro utilità. Egli fece il gesto dell'uomo che rinunzia e si abbandona.

Girò lentamente sui tacchi e uscì dalla stanza.

Poco dopo riapparve sulla soglia, precedendo il notaio.

Quando questi fu entrato, egli richiuse la porta e uscì rapidamente dalla casa.

II

Margot

Mezzogiorno suonava alla chiesa della via Chalgrin. Ma nella casa di Margot Felyne tutto dormiva ancora.

Bella ragazza, Margot!

Una tinta di latte, due occhi azzurri ammaliatori, dei capelli d'oro, una piccola bocca che sorrideva sempre, un corpo armonioso e duttile, un profondo fascino di femminilità.

Appartamento nelle vicinanze del bosco, automobile, pellicce, brillanti: nessuno dei doni della fortuna mancava a Margot.

Ella aveva ormai toccata la sua mete. Era una stella di prima grandezza nel firmamento del «demi-monde» parigino.

Un campanello elettrico trillò nel silenzio della casa. Una cameriera silenziosa e discreta corse ad aprire; riconobbe il visitatore, s'inchinò senza far parola, lo guidò verso una porta che aprì.

Era la porta della stanza da letto di Margot.

Ma la cameriera sapeva che quel visitator aveva ingresso libero in tutte le ore.

Dal fondo dell'alcova, una voce sbadigliante si fece udire.

— Sei tu, Lulù?

Lulù era il nomignolo che la bella Margot Felyne aveva affibbiato a Luigi Parvan, segretario particolare di Gian Pietro Bourlier.

Egli si avanzò nella penombra, verso il letto, copia esatta di quello della regina Maria Antonietta.

Non era di buon umore il segretario del vecchio Bourlier!..

I passanti della via di Varenne che egli aveva urtato, camminando a passo svelto sul marciapiede, e coloro che gli erano capitati vicino nel tram avevano potuto rendersene conto.

Pareva che egli andasse in cerca di un qualunque pretesto per attaccare briga.

Margot sorse a sedere sul letto, sorrise, gli tese le braccia.

— Buon giorno, Lulù!... E' molto tardi, dunque? Che ora è?

— E' ora di alzarti... e di far colazione!

— Sei venuto per questo? — chiese Margot, con tono di tenero rimprovero.

— Visto che qui si mangia meglio che al ristorante! — rispose cinicamente Parvan.

Margot notò che l'amico aveva i nervi. Tentò di calmarlo dandogli un bacio sulla guancia, a dimostrargli che il capriccio che aveva per lui non era ancora tramontato.

Ma era poi soltanto un capriccio?

Un legame meno fragile esisteva, forse, fra loro. Per amarsi veramente bisogna stimarsi... o distimarsi alla pari. Quel che realmente legava Margot Felyne a Luigi Parvan era la loro comune tendenza al male, la libertà di potere impunemente rivelare l'uno all'altro il fondo scuro della propria coscienza.

Quel giorno però il segretario di Gian Pietro Bourlier non si abbandonò ad alcuna confidenza.

Durante il tempo che Margot impiegò per chiamare la cameriera, per dere ad una «toilette» sommaria indossare un delizioso pyiama, mase immerso in una profonda zione, rispondendo appena con stentato monosillabo ai disco amica.

Margot Felyne attribuì dapp la presenza della cameriera il del giovanotto.

Ma quando furono soli nella da pranzo, ella, notando che rimaneva triste e taciturno, mandò:

— A che pensi?...

— Penso a tre ragazze: una una bionda ed una rossa.

— A tre ragazze? — rispose stupita. — Ti hanno fatto per testa a tal punto?

— Io non ho perduto la testa.

— E allora?

— Io trovo che la vita è una atroce: ecco tutto!...

— Te ne sei accorto stamane?

— Sì!... Sono sul lastrico! Il del quale ero segretario parte lungo viaggio e mi dà il benservito.

— Bah!... Per quello che ti dava stesso mi hai detto tante volte pagava uno stipendio di fame era una canaglia autentica!...

— Canaglia, ladro, ipocrita, intrattabile: egli aveva tutte le tà!... Figurati che stamane ha suo testamento, lasciando tutti milioni alle tre ragazze...

— La bruna, la bionda e la

— Appunto!

(Con

CRONACA DELLA CITTÀ

[Pe]r il Pantheon degli irredenti

...iamo da Roma, 8:

...Giornale d'Italia in un notevole ...lo che porta il titolo «Per il Pan... degli irredenti» si occupa dei ...ni artistici e architettonici di ...e.

...o aver detto che i problemi del...nza materiale di Trieste vengo...mpre sul *Giornale d'Italia* dili...ente ed ampiamente esposti, l'ar...a si occupa di alcuni argomenti ...e di storia e quindi prosegue:

La questione del Canale

...perfetta analogia, diremmo, che ...e in lizza con gli interessi. Per... triestini che a ragione tengono ...al loro bel canale di Sant'Anto... sono preoccupati assai quando ...saputo del progetto di interra... parte il canale proprio sotto la ...per accomodarvi un prosaico ga... Di tale proposta è stato investito ...esti giorni il consiglio superiore ...elle Arti, giunto a Trieste dopo ...percorso l'Istria per esaminare va...blemi e per visitare alcuni monu... di grande interesse in cui sono ...eseguiti dei restauri. Alla doman... un giornalista locale circa la ...sta questione, Corrado Ricci ha ...to che non era il caso di pren... sul serio: si tratta, ha soggiun... progetti contrari al buon gusto ...buon senso e che perciò si annul...da sè.

...me infatti sarebbe lecito ottene... lo specchio glauco di tutto questo ...ne così tipico della Trieste neo... ...a cui non manca neppure una ...sa nota esotica, il santuario illi... quasi a rammentare i diuturni ...ti del nostro porto con l'Orien...

...o aver descritta, citando quello ...rive Silvio Benco, la facciata gre...mana di Sant'Antonio che è per ...ezza di Trieste, una cosa impor... l'articolo prosegue:

[I]l Pantheon degli irredenti»

...nza di essa non vi sarebbe la ben ...sta prospettiva del Canal Gran... cui va orgogliosa e gelosa la cit... ...mposizione lineare e colori esu...ti ad un tempo regola e disordi...onumentalità e capriccio, sia pure ...non abbia giovato alla monumen... di Sant'Antonio la poco deferen...lezza delle case vicine edificate dai ...mi. Oggi dunque i tentativi pro...ori continuano. E noi per sven... proporremmo di applicare a que...fatto della città le opportune li...zioni della legge per il paesaggio. ...di più vogliamo esporre una no...idea: Si dedichi non solo ai caduti ...guerra di liberazione ma pur an... tutti i grandi assertori dell'italia... di Trieste, la monumentale chiesa ...ant'Antonio. Se ne faccia il Pan... degli irredenti, giacchè il tra...nale San Giusto è troppo inacces... e troppo chiuso nel suo carattere ...tesca medievale per essere tramu... in un luogo dove sieno possibili le ...celebrazioni civili. Incluso un ...simbolico nel timpano (quale del ...avera preveduto l'architetto No... apposta un'iscrizione a lettere ...ze, ripristinati i cancelli sul mar... del canale, tutto l'ambiente riu...be assai più suggestivo e degno di ...razione cosicchè cesserebbero di in... quelle proposte che solo un vol... senso bottegaio può formulare. Là il canale sfocia nell'immensità del ...un gioiello architettonico cattiva ...stra attenzione: è palazzo Carciot...struito nei primi dell'800 dall'ar...to Pertsch. Esso ha il grande or... di colonne includente due piani ...facciata come tante altre cose ...Trieste neoclassica. Ma si distin... per le armoniche proporzioni delle ...e per l'originale impostazione di ...cupoletta che risulta qualcosa di ...e che, unitamente alle statue ...loggia e al ricamato fregio del...tico ha un sapore di bel 700 ita... quale ci è dato ammirare nei pa...zzi di talune ville del veneto. Al...posto di questo elegantissimo edifi... stava già un fabbricato senza ca...tere, notevole solo per una simpa... imitazione quattrocentesca che il ...ed il sole hanno macchiato di ...patina inimitabile. Demolita la co...zione insignificante l'architetto Ar...no Berlam ha progettato in suo ...un altro palazzo. La edificazione ...era già a buon punto, quando molti ...cittadini hanno cominciato ad allarmar... notando lo squilibrio di mole e di ...con la opposta testata di pa... Carciotti. Quindi intervento del... Soprintendenza, notifica di arresto ...passaggio della faccenda al Consiglio ...periore di belle arti.

...Ora, seguendo il tracciato della via ...fale che dal porto attraverso l'Ar... detto poi di Riccardo saliva al Cam...doglio, ascendiamo al gioioso colle di ...Giusto ed entriamo nella chiesa ...secolare».

San Giusto

L'articolo descrive dal punto di vista ...artistico, architettonico, e storico la ...a di San Giusto e prosegue:

...Gravi questioni si dibattono sulla ...a dei due originari edifici, sul luo... del primitivo battistero, persino sul... dei mosaici delle navate seconda... ...Ma non è facile sciogliere i que... architettonici senza fare dei saggi ...cchè dopo la balorda intonacatura ...eguita al tempo dell'Austria, nulla più ...riesce a distinguere. A giorni la so...intendenza locale diretta con tanto ...acume dall'ing. Forlati cui si deve il re...stauro in corso dell'antica chiesa di San ...Silvestro demolirà alcune goffe aggiun...te moderne. Perciò speriamo che egli ...trovi modo di accertare nuovi elemen...ti positivi. Vi è pure in atto il con...corso nazionale per la decorazione del...l'abside intermedia che un tempo ave...va un affresco ora sostituito da un in...significante fregio monocromo.

...Misterioso è il San Giusto, altret...tanto enigmatico è l'edificio classico del ...suo campanile. Tutti ripetono che è il ...tempio dedicato da Publio Palpellio ...Clodio Quirinale, prefetto della classe ...ravennate, alla triade capitolina di Gio...ve, Giunone e Minerva. Ma, come mi ...avverte il prof. Sticotti, direttore del ...Museo civico e archeologo di chiarissi...ma fama, l'asserzione risale al Kandler, ...il quale, avendo rinvenuto nei pressi ...una piramidetta con gli emblemi delle ...divinità capitoline, la giudicò un ...pretorio del tempio. Anche l'architra...ve con l'inscrizione che ricorda Palpel...lio era murata accanto al battistero ed ...è dubbio che abbia appartenuto al ...tempio.

Antichità triestine

Altre incertezze sussistono per tutta la topografia di Trieste romana, che ci sembra di poter intuire dai pochi resti ancora «in situ» (tratti di mura alla base della cinta medioevale, reliquie descritte del San Giusto, Arco detto di Riccardo, i cunicoli del teatro romano rilevati dal Tribel presso la via Riborgo, la base del tempietto della Borsa Dea presso il corso, le fattorie del bosco Pontini), ma che non ci è dato di poter determinare con sicurezza. Le sistemazioni edilizie della città vecchia cagioneranno senza dubbio infinite sorprese, ma un programma minimo di ricerche può essere adottato fin da ora investendo la parte più importante della città, vale a dire il Campidoglio (altura di San Giusto compreso il castello) e il sottostante Foro (che forse stava sull'area del giardino dell'ex convitto diocesano accanto all'odierno Museo Civico di Storia ed Arte). Il prof. Sticotti mi diceva che in un modesto scavo che ebbe occasione di fare in questo giardino, apparvero dei resti di mura romane. Bisogna dunque augurarsi che il Governo nazionale aiuti la città di Trieste in questa metodica indagine delle sue magnifiche testimonianze di romanità, tanto più che la spesa non sarebbe affatto eccessiva. L'importanza delle reliquie rinvenute finora nella zona del Foro e del Campidoglio autorizza le più rosee previsioni.»

L'articolo — dovuto a Carlo Cecchetti — continua elencando alcuni di questi resti di romanità e conclude:

«Mi preme rammentare l'epigrafe che parla della ricostruzione delle mura avvenuta nel 33 a. C. ad opera di Cesare Augusto:

«Imp. Caes. Design. Tert. III Vir Rei Publicae constituendae iterum murum turresque fecit. C. I. L. V 525.»

Dell'origine esiste un lacerto nel Museo lapidario. Ma una copia del testo completo fu eseguito nel 1470 in occasione del restauro delle mura, ordinato da Federico III d'Austria. I triestini ebbero l'accortezza di tracciare in grande la copia dell'iscrizione romana e di aggiungervi in piccolo alla base, la menzione del sovrano austriaco. Nel 1508, per una momentanea riconquista di Trieste da parte dei veneziani, la copia passò come trofeo a Venezia. Ricongiunta ora Trieste alla madre patria, ci si sarebbe dovuta attendere una pronta restituzione. Neanche per sogno! Il ritorno è avvenuto poco fa di modo che si potrebbe apporre sotto la lapide quest'altra significativa menzione:

«Restituta Anno Domini MCMXXVII V», oltre a tracciarvi l'insegna del Littorio come simbolo dell'Italia una e della rinnovata concordia fra Trieste e Venezia consorelle adriatiche.»

La riduzione dei cognomi

Sabato scorso si è adunata in Prefettura la Commissione consultiva per la riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana e ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle seguenti domande, che vengono oggi stesso pubblicate agli albi della Prefettura e dei Comuni interessati:

Anderlich Arturo in Andreini, Andronja Giuseppe in Androina, Arnerrytsch Ada in Arneri, Arnerrytsch Carla in Arneri, Arnerrytsch Nella in Arneri, Arnerrytsch Lucia in Arneri, Bestiak Marco in Besti, Bracig Ermenegilda in Bracci, Bucich Enrico in Bucci, Caslater Emilio in Casati, Cesarich Elena in Cesari, Ciach Giuseppe in Gia, Cociancich Anna in Coscianni, Cognitz Ireneo in Cognito, Cognitz Norberto in Cognito, Colja Giovanni in Zolia, Cremenich Stefano in Cremeni, Dubretich Mariano in Dubretti, Erschen Giulio in Ersini, Gabrovsek Bruno in Carpineti, Gabrovsek Matteo in Carpineti, Grasser (Gratzer) ved. Elisa in Grassi, Gregorich Vittoria in Gregori. Gustincich Giuseppe in Gustini, Heuke Maria Carmela in Enchelli, Kenich Guido in Cheni, Kenich Maria in Cheni, Korelich Valentino in Corelli, Kosih Giuseppe in Cossuta, Kury Mariano in Curri, Ivancich Carlo in Digiovanni, Ivancich Ettore in Vanni, Jaconcich Mario in Giacomini, Laurencich Giorgina in Laurenti, Laurencich Giovanni in Laurenti, Laurencich Paolo in Laurenti. Leysek Giuseppe in Lesecchi, Lorinsich Lidia in Lorenzi. Maglich Italo in Magli, Malabotich Giuseppe in Malabotti, Marchig Antonio in Marchi, Marchig Carlo in Marchi, Nizetic Giuseppe in Nicetti, Olgyay Giovanni in Olgiai, Paolovich Antonio in Paolucci, Potokar Giuseppe in Rivierani, Salesiak Rodolfo in Salesia, Schoerianz Elvira e Emilia in Scheriani, Scok Angelo in Scocchi, Scok ved. Caterina in Scocchi, Scok Luciano in Scocchi, Scok Tullio in Scocchi. Teuschl Guido in Tossi, Tomasich Virgilio in Tomasi, Tominich Antonio in Tomini, Valentich Antonio in Valenti, Valentich Ruggero in Valenti, Vucich Giovanni in Lupini, Wieser Attilio in Viseri, Winkler Virginia in Cantoni, Winkler Giuseppe in Cantoni, Wittika Ottomaro in Vittica, Zerjal Vittorio in Zeriali, Zian Vittorio in Ziani.

La Commissione ha espresso, invece, avviso contrario all'accoglimento di 37 domande proponendo modificazioni dei cognomi che si è chiesto di assumere.

Per gli esportatori d'agrumi. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che in seguito a interessamento della stazione di Postumia, presso la Direzione superiore della Dogana di Trieste fu concordato che, durante l'orario notturno si eseguano a Postumia soltanto operazioni doganali di uscita per quei carri le cui località mittenti sono sprovviste di ufficio doganale.

E' ovvio che Trieste non si trova in quelle condizioni e quindi non potrà godere della facilitazione accordata. A evitare, di conseguenza, un sensibile ritardo nell'inoltro di trasporti agrumi (merce deperibile) in arrivo a Postumia dopo le 17 di ogni giorno, gli esportatori di Trieste dovranno richiedere e fare eseguire in partenza tutte le operazioni doganali inerenti ai loro trasporti.

La visita di una personalità turca. Reduce dal Congresso aeronautico internazionale, che ebbe luogo la scorsa settimana a Roma, dopo aver visitato Napoli, Torino, Milano e Bergamo, è arrivato ieri a Trieste il signor H. Fehmi, direttore della Sezione dei Lavori Pubblici del Ministero di Angora, che conta rimanere nella nostra città alcuni giorni per visitare gli impianti e lavori pubblici cittadini.

La sottoscrizione pro Balilla
e gli scopi che si prefigge

In una film della «Luce» veniva proiettato, nei principali cinematografi, l'altra settimana, lo spettacolo della tendopoli dei Balilla, esempio mirabile di quanto ai fini dell'educazione fisica e spirituale della generazione nuovissima si sta facendo sotto gli auspici del Duce. I piccoli soldatini d'Italia apparivano, in quell'attendamento, gli eredi delle virtù più salde della razza: la forza di resistenza, la salute gioiosa dell'anima, la disciplina ai capi. Era un saggio di colonia alpina. Trieste ha seguito l'esempio, e furono le patronesse del Fascio a incoraggiare le colonie marine, nelle quali furono raccolti i figli gracili del popolo. Tra i nostri c'erano anche i bimbi allogeni bisognevoli di cure.

L'Opera Nazionale dei Balilla intende organizzare con indirizzo nazionale le iniziative pro Balilla. Non si tratta di inquadrare i bimbi bisognevoli, solamente, ma di dare vera e propria fisionomia all'inquadramento di tutti i piccoli soldatini. Cominciare l'educazione fisica e spirituale fin dall'infanzia significa garantire la salute della nuova generazione. «L'Italia nostra ha bisogno di uomini attivi e onesti» — affermava il presidente del Comitato provinciale di Trieste dell'O. N. B., ing. Cobòl, nel lanciare l'appello alla cittadinanza per la sottoscrizione intesa a dar mezzi all'inquadramento dei Balilla.

Si tratta di forgiare gli uomini della futura classe dirigente, e di incominciare fin dall'infanzia. Il compito è riservato alla scuola fascista, compito altissimo. Ogni scuola deve avere le sue centurie di Balilla, e le centurie si riuniscono in coorti, che hanno sede e centro di attività nei ricreatori. Le coorti formano le legioni, il cui comando fa capo alla sede dell'O. N. B.

Con questo indirizzo si effettua l'inquadramento dei Balilla, organizzazione alla quale il presidente dell'O. N. B., on. Ricci, da Roma, dà il suo slancio e la sua volontà sicura e conscia dell'importanza del vasto compito, con la visione precisa dell'avvenire.

Mobilitare, attraverso la scuola, con le legioni dei Balilla e degli Avanguardisti, tutto lo spirito delle nuove generazioni, è infatti un compito di alta preparazione dinamica della gioventù futura.

L'ing. Cobòl s'è reso perfettamente conto dell'importanza, anche perchè in una regione di confine, dove agli allogeni devono essere volte le cure con tutta un'opera di assimilazione all'anima nazionale, questi compiti acquistano particolare significato, che non può sfuggire alla classe dirigente, agli enti, agli istituti e a tutta la cittadinanza. L'appello deve essere accolto e compreso, talchè l'azione sia pronta, seguendo l'esempio di quanto viene fatto in tutte le città sorelle.

Insomma, volendo precisare: si tratta innanzitutto della vestizione degli alunni delle scuole elementari, Balilla e Avanguardisti. Alla fine del mese debbono venir equipaggiati con le divise 2000 Balilla e 1000 Avanguardisti. L'organizzazione procederà per gradi. Necessita dapprima vestirli, i nostri alunni, che si sono iscritti all'O. N. B. Direttori didattici e insegnanti agiscono con tutto lo zelo, in ogni rione scolastico: occorre incoraggiarli, mettere a disposizione, per i figli del popolo nostro, i mezzi per la vestizione.

Quello che ha fatto prima della guerra redentrice nella nostra regione la Lega Nazionale, deve fare e farà l'O. N. B. in tutt'Italia. E', ripetiamo, un compito al quale in certo modo noi abbiamo con antecipazione di tempo data tutta la nostra energia. Saranno anche dati trattenimenti, per raccogliere i fondi necessari, ma l'appello è rivolto ai fascisti, e quelli che stanno in posizioni direttive di enti e istituti devono essere i primi a dar prova di slancio e di patriottismo. La sottoscrizione, iniziatasi ieri l'altro e aperta ieri con l'appello del Comitato provinciale, deve essere raccolta dalla cittadinanza con la simpatia che si merita e dare ancora una volta la riprova della generosità dei triestini quando sono invitati a concorrere a un'opera patriottica e civile.

Risposte agli omaggi dell'Italia Redenta alla Duchessa d'Aosta. L'ufficio regionale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta ha inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sua benemerita Presidente, in occasione delle nozze del Duca delle Puglie con la Principessa Anna di Francia, dei telegrammi di omaggio, in risposta ai quali sono pervenuti i seguenti dispacci:

«Il pensiero devoto dei bimbi che l'Italia Redenta assiste con affetto materno è giunto assai caro a Sua Altezza Reale che trae da esso i più fausti auspici per la felicità degli augusti Sposi. Colonnello Villa Santa.»

«Sua Altezza Reale ringrazia per comunicazione relativa asili oggi solennemente inaugurati ed esprime a mio mezzo il suo fervido grazie per omaggio rivoltole. Colonnello Villa Santa.»

Anche il dott. Fabricci, consulente dell'Italia Redenta, e il dott. Lindemann e dott. Freiberger, del Consultorio di Servola, hanno inviato a Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta un telegramma d'omaggio per la fausta occasione, al quale Sua Altezza ha risposto così:

«Il pensiero augurale dei sanitari dell'O. N. A. I. R. è giunto assai gradito a Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta che desidera giungano loro i suoi vivi ringraziamenti. Colonnello Villa Santa.»

Un cimelio di Hortis al Museo del Risorgimento. Il signor Luigi Hermet, per disposizione testamentaria del padre suo comm. Carlo, affidò in dono al Museo del Risorgimento le insegne di cavalierato consegnate, insieme con l'onorificenza, personalmente dal Re Vittorio Emanuele II ad Attilio Hortis, il quale le passò all'amico suo di fede e di azione Carlo Hermet, quando lo stesso fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il grande patriota, prima di morire, volle assegnare definitivamente alla collezione civica delle memorie di Attilio Hortis quelle insegne, significative per l'opera del nostro «cittadino principe».

E ancora Carlo Hermet lasciò al Museo un rarissimo ricordo di Trieste del 1915: un gettone a suo nome per la libera circolazione sul tram a cavalli della città in quel periodo di angoscia e di attesa.

L'esplorazione e il ripristino
della chiesa di San Silvestro
Nuove importanti scoperte

Già mesi addietro abbiamo dato le prime notizie sui lavori di esplorazione e di ripristino intrapresi dalla R. Soprintendenza nell'antica Chiesa di San Silvestro. Questa Chiesa, che la tradizione vuole coeva a San Giusto, rifabbricata nel Trecento, modificata profondamente da ulteriori restauri e rifacimenti nel secolo XVII e nel secolo XVIII, appartiene ora, com'è noto, alla Comunità Evangelica, che convinta della necessità del restauro, contribuì nella misura delle sue forze ad agevolarne la possibilità. Di ciò essa meritò giusta lode, non meno del Comune, che pose a disposizione un primo importo per i più urgenti lavori.

Quando abbiamo dato notizia di questa interessantissima opera, la vecchia Chiesa, ai primi scrostamenti, aveva già rivelato tutti i tratti della costruzione trecentesca. Ma da allora molto si è ancora fatto a San Silvestro: e oggi la basilica trecentesca può dirsi tutta restituita alla luce, scrostati i suoi capitelli, abbattute le false vôlte, di legno, che ne mascheravano tutto il bel soffitto a capriate, portato il suolo al piano originario in modo che anche da questa parte l'edificio ne guadagna in altezza e snellezza, scoperte le eleganti finestre gotiche, il magnifico rosone della facciata, le finestrelle a transenna d'età anteriore che si vedono nel campanile e una delle quali si è ritrovata anche nell'opposta parete. Come all'esterno, dove i cittadini non vedono più il San Silvestro che erano abituati a vedere, raffazzonato al gusto passeggero degli ultimi secoli, bensì un'antica chiesa piena di sapore nella sua omogeneità che appena qualche particolare di età successive disturba, così all'interno San Silvestro si presenta ormai come l'esempio più integro di chiesa del Trecento che abbiamo nella città: e non dipende ormai se non da una relativa larghezza di mezzi se essa nella miglior sua forma ci debba essere conservata.

La basilica trecentesca è evidentemente in tutte le sue murature impostata sopra una costruzione più antica, e presumibilmente dei primi secoli, quale già si denunzia nei particolari rimasti. Ma di questo, come pure delle singolarità dell'interessante edificio, avremo modo di parlare a lavori compiuti. Per ora sia accennato soltanto ad alcune importanti scoperte fatte negli ultimi tempi: quella anzitutto di notevoli frammenti d'affresco del tardo Trecento, disposti in modo da provare che tutte le pareti della leggiadra chiesa erano gaiamente affrescate di storie sacre, alla maniera del tempo; e quella, avutasi con grande sorpresa in questi giorni, che la costruzione del campaniletto s'innesta sopra una torre d'età più antica, in tutto simile alle altre torri della cinta cittadina, salvo le proporzioni più piccole. Non solo il disegno di questa torre, quadrangolare, aperta però da un lato come le altre torri della città, risulta evidente, ma si hanno anche tracce della continuità dell'opera muraria ai due lati, tali che ne viene spontaneo il pensiero del raccordo con l'Arco di Riccardo e con la rimanente cinta murata cittadina.

Tutti i problemi della configurazione di questa parte di Trieste antica sono riaperti dall'accertamento della nuova torre, o d'altra opera, che lo spessore della muraglia, di ben due metri, indica nettamente come militare. Ma per venire in chiaro, per metterci sulla via della certezza, bisognerebbe intraprendere ai piedi della torre un'opera di scavo: opera che in generale non fu possibile a San Silvestro, se non limitandola a qualche minimo assaggio, come del tutto eccedente ai mezzi che si avevano a disposizione. Conviene pensare che la maggior parte delle non molte migliaia di lire destinate ai lavori si dovettero dedicare a lavori di conservazione, imperiosamente richiesti dal cattivo stato di alcune parti della muratura, le quali richiesero rafforzo con travate di cemento armato, senza di che non sarebbe stato lontano il giorno del crollo. La Chiesa è ora salva e completamente consolidata; la si restituirà alla Comunità come un monumento di ben altra dignità e genuinità di quello che conobbero le ultime generazioni: ma quanto ad andare a fondo del problema storico e artistico, a ricostituire con gli scavi interni ed esterni il passato dell'edificio e i rapporti che esso ebbe con l'antica topografia cittadina, ci vorrebbe uno sforzo finanziario alquanto maggiore di quello che la Comunità e, in questo momento, il Comune e lo Stato possano sostenere per tale lavoro. Non gran cosa: ma bisognerebbe rinunciarvi e rimetterla ad altri tempi, se dall'interessamento della città stessa non venisse l'aiuto.

A questo si sta pensando; e varie idee furono ventilate in proposito. Potrebbero prendersi a cuore la cosa le società di cultura cittadine, e in prima linea la Minerva e il Circolo Artistico, dedicando ai bisogni dell'esplorazione di San Silvestro qualche trattenimento speciale; si potrebbe anche, il giorno che la Chiesa sia sgombra dalle impalcature e dagli attrezzi di lavoro, agevolarne la visita alla curiosità vivissima dei cittadini, mettendovi un canone quale contributo alla fabbrica.

Son tutte cose che si potranno meditare e concretare al momento opportuno, il quale sarà nel prossimo inverno: intanto giova affermare che i lavori genialmente condotti dalla Sovrintendenza, sotto la guida dell'ing. Forlati, e con la collaborazione assidua dell'architetto Riccoboni, hanno restituito alla città la più pregevole delle costruzioni medioevali che essa possegga dopo San Giusto, e che le importanti scoperte degli ultimi giorni sono tali da desiderare sia allargato lo spiraglio di luce aperto inopinatamente sulla configurazione antica di questa parte di Trieste.

L'inaugurazione del corso infermiere
alla scuola dell'Ospedale Regina Elena

Ieri alle 17, in un'aula dell'Ospedale Regina Elena, si tenne l'inaugurazione del corso professionale per infermiere volontarie.

Alla cerimonia intervennero le signore Fornaciari, Arch, Cobòl, Iona e la signorina Costantini, oltre a un folto stuolo di allieve.

Il primario dott. Gusina, direttore dell'ospedale, dopo un breve saluto agli intervenuti, disse:

«A voi, signorine, che oggi iniziate lo studio, che vi avvierà alla nobile professione cui intendete dedicarvi, porgo il mio saluto unito all'augurio che l'istruzione vi riesca facile e che abbiate la fermezza di persistere nel vostro intento senza scoraggiarvi alle difficoltà che vi si presenteranno nel primo tempo. Con quest'anno comincia un'era nuova per la nostra scuola-convitto e, in genere, per il corpo delle nostre infermiere diplomate».

L'era nuova è dovuta alla costituzione del Patronato di cui fanno parte le signore intervenute alla prima lezione, le quali si ripromettono di visitare spesso la scuola per dare alle iscritte, consigli, per incoraggiarle, per udire i loro desideri e per realizzarli nei limiti del possibile e anche per procurare loro qualche modesto svago dopo il faticoso lavoro.

Il dott. Gusina concluse esprimendo la certezza che con così lieti auspici la scuola prenderà un nuovo e promettente cammino.

Dopo queste parole, il dott. Gusina, attentamente seguito dall'uditorio, tenne un'interessante lezione, sugli scopi, l'attività e la missione delle infermiere. Con lucida parola, egli rilevò l'importanza di avere infermiere intelligenti, preparate e istruite tanto al letto dell'ammalato che quali collaboratrici del medico nella sala d'operazione, nel gabinetto röntgenologico, nei laboratori e ambulatori, nell'ufficio di accoglimento e di astanteria, come pure nell'esecuzione degli incarichi, riguardanti l'igiene e la gestione amministrativa.

Con la lucida esposizione dell'egregio direttore dell'ospedale la lezione inaugurale del corso ha avuto fine.

L'Istituto per le Piccole Industrie
premiato due volte

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* la lista delle premiazioni alla Mostra del Mobilio tenutasi in quella città sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro e che, quantunque improvvisata in brevissimo tempo, assunse non poca importanza. Il nostro Istituto per le Piccole Industrie, che vi partecipava con opere create da valorosi artefici cittadini, ebbe uno dei tre primi premi maggiori, assegnati a parità, e precisamente il premio di S. E. il ministro Rocco. Ebbe inoltre un secondo premio (medaglia in vermeil) per la camera da letto presentata.

I tè danzanti in Sala del Littorio

Domenica 13 corr., dalle 17 alle 20, nella grande sala del Littorio si inaugura la serie dei tè danzanti che il Comitato delle signore, presieduto dalla signora del nostro Prefetto, allestisce pro organizzazioni giovanili fasciste. Il successo di tali tè è fin d'ora assicurato dato lo zelo e l'entusiasmo con cui le organizzatrici si sono messe all'opera. Tali ritrovi, ne siamo certi, saranno il convegno preferito della nostra migliore società, e non dubitiamo, che sin dall'inizio, una folla elegante di dame e cavalieri vorrà parteciparvi, collaborando così a uno scopo altamente filantropico e patriottico, come quello dell'assistenza alle organizzazioni giovanili fasciste.

L'ingresso è fissato a lire 12 per persona, consumazione compresa. Per gli studenti universitari, esibendo la tessera di riconoscimento, il prezzo è stato fissato invece a lire 10. I biglietti saranno in vendita il giorno stesso del tè all'ingresso della sala (Via S. Carlo N. 2).

Due pubblicazioni del prof. Aldo Morpurgo. La «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica», diretta da Gaetano De Sanctis e da Augusto Rostagni, ci invia un estratto del suo fascicolo del settembre u. s., dove si contiene un notevolissimo studio del giovane professore concittadino, dott. Aldo Morpurgo, sul carme 64 di Catullo, ch'è senza dubbio uno dei più singolari del grande lirico latino. Il carme offre modo al Morpurgo di trattare con spirito moderno, sopra tutto dal punto di vista dell'analisi estetica, la poesia catulliana, giungendo a resultati originali.

L'ultimo numero poi dell'altra grande rassegna di filologia classica «Atene e Roma», contiene ancora, dello stesso Morpurgo, un profondo ed eruditissimo studio su un episodio caratteristico del canto VI dell'«Iliade». Anche qui il gusto e la sensibilità estetica del Morpurgo hanno campo di rivelarsi appieno e di apparire, il primo, vigile ed educato quant'altro mai; la seconda, freschissima e viva come poche volte accade in cultori di filologia classica.

Impossibilitati, pel carattere stesso del nostro giornale, di parlare più diffusamente dei due pregevoli studi, li segnaliamo con piacere e con convinzione al mondo della cultura cittadina.

Il prezzo delle carni nelle basse macellerie. In relazione alle norme contenute nel Regolamento per le basse macellerie (allegato terzo del Regolamento locale d'igiene), il Podestà rende noto che il prezzo di vendita della carne di bassa macelleria viene fissato giornalmente dai veterinari municipali e che lo stesso non può superare nel suo massimo, l'importo di lire 4.40 al chilogramma per la carne bovina e lire 6.80 per il vitello.

Il prezzo delle carni e la specie dell'animale dovranno essere chiaramente indicati in una tabella da esporsi in luogo visibile dell'esercizio. Non è permesso vendere più di due chilogrammi per ciascun acquirente e dare come giunta più del 25 per cento di ossa.

Contro i contravventori sarà proceduto a norma dell'art. 15 del Regolamento citato.

Riduzioni doganali in Jugoslavia. Il Consiglio jugoslavo dei ministri ha decretato una riduzione da 50 a 2 dinari oro per ogni 100 chilogrammi di rotoli di carta che giungono per uso delle filande e tessitori. Così fu pure ridotto il dazio sul materiale rotativo da 10 dinari a uno. I dazi ridotti valgono finchè sarà importata in Jugoslavia tanta di questa merce quanta occorre a coprire il consumo interno.

Le più belle pagine di Betteloni
scelte da Silvio Benco

La magnifica collezione, nella quale Ugo Ojetti raccoglie per la Casa Editrice Treves le più belle pagine degli scrittori italiani scelte da scrittori viventi ha pubblicato in questi giorni un'antologia degli scritti di Vittorio Betteloni, curata da Silvio Benco. Al volume, dove sono raccolte con criterio illuminato e discreto le cose più belle, in verso ed in prosa, del Betteloni, Silvio Benco premette un'ampia prefazione, nella quale sono esaminati con vivacità d'indagine e luminosità di penetrazione i tratti più caratteristici dell'arte di questo dolce ed armonioso poeta veronese. E' questa un po' la riesumazione di uno scrittore messo in ombra dalle frettolose generazioni della nuova letteratura, ma è nel medesimo tempo la giusta rivendicazione, fatta con la sua consueta nobiltà da Silvio Benco, di un artista sottile, fantasioso e pittoresco. Perciò la raccolta, che ora si pubblica, merita d'essere specialmente segnalata e raccomandata a quanti amano le cose belle, anche se meno note, del passato; e di essa, quindi, ci riserviamo di occuparci più ampiamente dopo la lettura di tutto il volume.

Movimento sindacale

Nelle comunità artigiane. Oggi alle 20 presso la sede della Federazione provinciale (Piazza Ponterosso 5) verrà completata la Comunità dei carrai e maniscalchi. Tutti coloro che esercitano una professione anche senza alcun dipendente sono obbligati a farne denuncia. Gli artigiani debbono tutti essere iscritti presso la nostra Federazione. Pertanto oggi alle 20 qualunque sia il numero degli intervenuti, verrà nominata la Consulta. La Federazione invita i sopraddetti a non mancare, urgendo la soluzione di gravi problemi di classe.

— Ieri a sera nella sede artigiana di Piazza Ponterosso 5 è stata costituita la Comunità degli orologiai. Presiedeva alla riunione il segretario provinciale assistito dal capo delle Comunità. Dopo le comunicazioni sulla legge artigiana in base alla quale gli orologiai formano una Comunità organica e dopo le opportune delucidazioni del caso è stata nominata la Consulta composta dai signori: Drobner, Cavallar, Plirca, Bisiach e Comar, a capo della Comunità è stato nominato il signor Lipari Mariano.

Contributo sindacale degli architetti. L'Ufficio provinciale della C. N. S. F. rende noto: E' stato trasmesso alla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, viale XX Settembre N. 20, il ruolo principale dei contributi di legge per l'anno 1927. Ogni contribuente deve versare entro il corrente mese il contributo di lire 100 unitamente all'aggio di riscossione di lire 1.20.

Assemblea generale del Sindacato automobilisti ed affini. L'assemblea generale del Sindacato automobilisti e affini che doveva aver luogo stasera, è stata rinviata a venerdì 11 corrente, alle 20, in via Bellini N. 1 (sede del sindacato). All'assemblea sarà presentato per la discussione il seguente ordine del giorno: Contratti di lavoro; contributo di legge; varie.

Laurea. Il signor Edi Mazzoli si è laureato in chimica all'Università di Graz.

Camere da letto
Sale da pranzo
Cucine
D'OGNI TIPO E PREZZO
presso l'Emporio Mobili
Aless. Levi-Minzi
VIA BATTISTI 8
VIA RETTORI 1
VIA MALCANTON 7-13

Tenia (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col Tenifugo Violani del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

BIGLIETTI BANCA
ALCUNI STATI ESTERI SCAMBIANO LE LORO MONETE DI CARTA
RIVOLGERSI IN TRIESTE PRESSO BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO

Via S. Lazzaro 10
OGGI e DOMANI
alle ore 21
ULTIMI DUE GIORNI
ASTA
dell'imponente stock di
Tappeti persiani
a qualunque offerta

Wallace Beery
è l'interprete del capolavoro di rara bellezza
L'aquila dei mari
Fra giorni allo schermo del
Teatro Nazionale

La pubblicità continuata è la base di una florida a

Aspetti tecnici del problema marinaro

Le misure di sicurezza contro i pericoli del mare

Il naufragio del «Principessa Mafalda» che per la drammaticità della catastrofe e l'eroico contegno dell'equipaggio ha commosso l'opinione pubblica di tutto il mondo è stato appreso e seguito in tutti i suoi particolari; a mano a mano che il telegrafo li trasmetteva, con particolare profonda emozione della grande famiglia dei marinai italiani.

A Trieste, legata a Genova da indistruttibili vincoli di fraterna solidarietà nazionale e mercantile, la notizia del tragico incidente fu accolta con unanime, doloroso senso di sgomento. Il naufragio è la più tragica incognita che ogni uomo di mare deve porre nel libro della sua vita ardimentosa ed è in fondo questo estremo pericolo, onde egli affila sulla cote del rischio la sua volontà e il suo coraggio, che dà all'uomo di mare, più che una professione l'onore, i pericoli e la responsabilità di una milizia.

Niente pessimismo

Tuttavia — scrive il *Giornale d'Italia* in base ad informazioni assunte presso un competente — per qunato riguarda la sicurezza della navigazione la dolorosa catastrofe del «Principessa Mafalda» non deve dar luogo a pessimismi esagerati. Le cause del disastro non sono ancora accertate. Scoppio di caldaie? Rottura e sfilamento dell'asse dell'elica? L'inchiesta che verrà fatta porterà luce sull'incognita. Ma qualunque debba essere la risposta degli esperti, non dobbiamo dimenticare che la tecnica moderna ha apprestato mezzi e difese tali contro ogni sorpresa, da poter eliminare quasi del tutto il pericolo durante la navigazione o quanto meno a isolarlo in un angolo di minima probabilità dove sono in giuoco soltanto pochissimi fattori imprevedibili e imponderabili.

Innanzi tutto il grande sviluppo preso recentemente dal sistema motonautico crea per la navigazione marittima una sicurezza quasi assoluta. Non essendovi caldaie, queste logicamente non possono esplodere. Mentre nel piroscafo quando l'acqua penetra nel locale delle macchine e spegne i fuochi cessa ogni vita e la nave resta inerte, senza luce, senza pompe, senza movimento, come un corpo umano nel quale il battito del cuore si sia improvvisamente arrestato, nella motonave, per la maggiore indipendenza delle varie macchine e dei motori le forze vitali della nave sono in condizione di resistere più a lungo anche se l'acqua ha invaso la sala macchine. Si sa che ogni nuova catastrofe (fortunatamente rarissime nelle navi da passeggeri) scopre qualcuna delle imprevidibili insidie che minacciano la navigazione marittima; ma proprio queste dolorose esperienze consentono di apprestare nuove difese. Esse sono codificate nei regolamenti dei «Registri» che classificano le navi nei decreti delle autorità che conferiscono le patenti, le quali in Italia sono oltremodo severe, specialmente per le navi adibite al servizio d'emigrazione. Ed è noto con quale rigore e con quanta frequenza le autorità italiane controllino l'applicazione delle norme di legge.

Le misure di sicurezza

Attualmente le misure di sicurezza si possono distinguere in due grandi gruppi e cioè: quelle che si riferiscono alla struttura della nave e quelle che riguardano la navigazione.

Tutte le navi moderne hanno ormai adottato il doppio fondo cellulare, in modo che se l'acqua penetra nel fondo essa viene contenuta nelle singole celle. Le paratie stagne, anch'esse ormai generalmente adottate, dividono trasversalmente la nave ed hanno come il fondo cellulare, la funzione di isolare l'acqua penetrata nello scafo. In questo campo la tecnica è arrivata si può dire ad un limite difficilmente superabile. Il sistema delle paratie è, come si sa soggetto a continui perfezionamenti raccolti nel famoso regolamento del «Board of Trade» inglese che vi rivolse speciale attenzione dopo la catastrofe del Titanic. Delle navi italiane la «Saturnia», munita di uno speciale attestato del «Board of Trade», ha la sistemazione riconosciuta più perfetta. Le 10 paratie della «Saturnia» sono collocate a distanze stabilite in base a calcoli complicati in modo che la nave anche con tre compartimenti allagati (è quasi impensabile una falla di questa grandezza) resta a galla. In altezza esse arrivano a un ponte più su di quanto solitamente nelle altre navi. Delle 10 paratie 5 sono fisse (difficoltà non lieve nella costruzione, ma garanzia massima) e solo le altre 5 fornite di porte stagne che in caso di pericolo si chiudono. E la chiusura è disposta dal ponte di comando con un sistema di leve azionate a forza idraulica.

Dopo l'acqua ecco il pericolo del fuoco. Anche in questo campo la tecnica ha fatto passi da gigante. Prendiamo ad esempio la grande motonave della Cosulich, dove si è tenuto conto di tutti i più moderni mezzi di sicurezza. Le provvidenze dirette a prevenire gli incendi sono molte efficaci ed ingegnose: ad esempio circuiti elettrici che si chiudono automaticamente quando la temperatura degli ambienti supera certi limiti, segnalando il pericolo per mezzo di campanelli d'allarme. Ma sulla «Saturnia», come in qualche altra nave, perfezionatissimo è il sistema della segnalazione del fuoco. Un complesso di tubi, separati e distinti da numeri aspira dell'aria da tutti i diversi locali della nave e la conduce in uno speciale apparecchio indicatore posto sul ponte di comando, sempre in vista dell'ufficiale di rotta. Se da qualcuno dei vari ambienti emana fumo l'ufficiale può immediatamente individuare il ponte dove si verifica i principio d'incendio. Entrano allora in azione le misure repressive: porte metalliche a chiusura ermetica manovrabili dal ponte di comando chiudono ed isolano il compartimento allagato; le bombole (sistema Lux-Rix) disposte abbondantemente in tutta la nave sono fatte entrare in funzione. Ma due altre misure di sicurezza di recentissima applicazione, adottate per la prima volta in Italia dalla «Saturnia» meritano d'essere segnalate. Intendo alludere all'impiego di un acciaio speciale nella parte superiore dello scafo e al cosidetto «Duct-Keel».

L'acciaio nella parte superiore dello scafo è una caratteristica delle navi da guerra. La «Saturnia» prima fra le navi mercantili l'ha adottato allo scopo di consentire con la maggiore elasticità una maggiore distensione della parte superiore della nave. Non è facile spiegare ai non tecnici questo procedimento. Basterà chiarire che quando a mare fortemente mosso la nave poggia sull'onda solo con una parte dello scafo, l'impiego dell'acciaio evita che si spezzi qualche giuntura, con serio pericolo per la resistenza della nave stessa. La «Saturnia» ha adottato anche il «Dutc-Keel» che trova applicazione solamente in alcune navi di tipo modernissimo. In che cosa consiste? Di solito le condutture d'acqua ecc. dal locale macchine a prua sono portate disunite attraverso le stive. Il «Dutc-Keel» invece prevede una specie di corridoio posto sopra il doppio fondo del locale macchine a prua, dove tutte le condutture vengono riunite. In tal modo tutte le condutture possono esser contemporaneamente e continuamente sorvegliate; facile ne riesce la riparazione evitando l'allagamento delle stive, dove, altro merito, la riparazione diviene spesso impossibile.

Per la sicurezza della navigazione

Ma oltre a queste misure di sicurezza che si riferiscono alla struttura della nave, esistono come si è prima accennato mezzi tecnici preventivi per garantire la nave dalle insidie della navigazione. Non si scopre, naturalmente, l'uovo di Colombo quando si afferma che il fattore principale della sicurezza in navigazione sta nell'elemento uomo; anche nella vita marinara può essere applicato quel principio indistruttibile della vita di guerra, che pone la prima radice del successo nelle qualità spirituali — coraggio, sangue freddo, vigilanza, esperienza — del soldato e in primo luogo dei comandanti. Ma la tendenza, che è così viva nella vita moderna, perchè dovuta alla rapida moltiplicazione e perfezione dei mezzi tecnici, a sostituire l'automatismo della macchina alle possibili disattenzioni dell'uomo, trova vasta applicazione anche nelle navi recentemente costruite. Certi apparecchi hanno per il profano del prodigioso. Ecco ad esempio il «telemotor»: dal ponte il capitano comanda e muove il timone. Se uno dei congegni si guasta in alcune navi, come appunto la «Saturnia», entra immediatamente in funzione il secondo che lo sostituisce. Ecco la bussola giroscopica: funziona accanto a quella magnetica, ma ha il vantaggio di non essere influenzata dalle masse metalliche esistenti a bordo e di non richiedere perciò le solite compensazioni, necessarie alla bussola magnetica, congiunte ad un continuo controllo. Ad essa viene collegato — nelle navi più moderne, come la «Saturnia — un altro dispositivo: il cosidetto «gyro-pilot», basato sul noto effetto del giroscopio che provvede a riportare la nave automaticamente e a mantenerla nella rotta prestabilita, se ne venga deviata per una causa qualsiasi. E contro le insidie delle misteriose profondità oceaniche ecco la campana sottomarina che riceve i segnali acustici provenienti dagli appositi apparecchi di trasmissione installati sulle secche e sui bassifondi. Dai colpi si individua la distanza, mettendo in grado il comandante di regolare la rotta. Apparecchio nuovissimo del quale fra le navi italiane è fornita la sola «Saturnia» è lo «scandaglio ad eco»: dal fondo della nave parte un'onda sonora verso la profondità marina, che la riflette ad uno speciale apparecchio della nave, il quale, segna esattamente la profondità. Col radiogoniometro, infine, si riesce non solo ad individuare la posizione della nave in base alla provenienza dei segnali radio, ma anche a stabilire esattamente la posizione di altra nave che invia segnali. Se a tutti questi speciali apparecchi si aggiungono gli ordinari mezzi di salvataggio, anch'essi perfezionati dalla tecnica moderna (sulla «Saturnia», ad esempio, ci sono motoscafi, scialuppe a remi automatici, scialuppe a vela ecc.) appare evidente come la tecnica d'oggi sia arrivata ad un tale grado di perfezione da rendere quasi insuperabili le difese apprestate contro le incognite e i pericoli del mare.

L'escursione ai rifugi dell'Alpina
per l'offerta dei fiori ai Caduti

L'Alpina organizza per domenica prossima un'escursione ai rifugi sociali per tributare come ogni anno ai suoi morti l'omaggio floreale. Questa volta più vasto sarà il compito dei pellegrini sulla montagna, perchè ai rifugi costruiti dell'Alpina si sono aggiunti quelli eretti dalla Sucai, passati ora nel patrimonio del vecchio sodalizio dopo l'auspicata fusione delle forze alpinistiche locali.

Sono stati compilati i programmi, divisi i compiti, assegnata ai vari gruppi di alpinisti a seconda delle difficoltà che prospetta la montagna, una determinata zona, per modo che ogni rifugio sia visitato, ogni caduto abbia l'omaggio devoto dei nostri alpinisti. Alle squadre che già negli anni precedenti hanno battuto le vie della montagna per raggiungere i rifugi dedicati a Sillani, Corsi, Timeus, Suvich, Pellarini, Grego, si aggiungeranno quest'anno le schiere che saliranno sulle Giulie per portare il loro omaggio di fiori a Carlo Stuparich e ai fratelli Nordio e Garrone.

La Direzione dell'Alpina conta fin d'ora su di un cospicuo numero di partecipanti alla manifestazione, dato che la spesa per i mezzi di trasporto sarà quest'anno assai limitata. Quelli che saliranno ai rifugi fratelli Nordio, Stuparich, Grego, Pellarini godranno della tariffa del 50 per cento sulla ferrovia, quelli poi che percorreranno la Val d'Isonzo per salire ai rifugi Timeus, Sillani, Suvich e Corsi avranno a disposizione un automezzo a prezzo limitatissimo.

Il programma dettagliato è a disposizione degli interessati nella Segreteria sociale. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle 21.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Celestino Armani terrà la seconda conferenza del suo ciclo di «Storia del Risorgimento italiano».

L'assemblea dei carabinieri in congedo. L'Associazione carabinieri reali in congedo, di Trieste, domenica 13 corrente, alle 10, nella sala Euterpe (via dei Leo 11), terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci. Il Direttorio rivolge caldo appello, oltre agli iscritti, a tutti coloro che appartennero all'Arma benemerita, di intervenire compatti, onde poter dare un maggiore sviluppo e un migliore avvenire all'Associazione.

I corsi premilitari e la ferma abbreviata

La direzione dei corsi premilitari della legione S. Giusto comunica:

Dai calcoli fatti dal Ministero della Guerra circa il numero complessivo dei militare della classe 1907 che potevano esser ammessi alla ferma abbreviata per i titoli di cui all'articolo del R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 1806 è risultato: Che su 27.000 militari previsti con istruzione premilitare e quindi ammissibili alla ferma di 6 mesi, i dati raccolti invece ne hanno dato soltanto 14.620; mentre su 13.000 militari previsti, sprovvisti d'istruzione premilitare e quindi tenuti a compiere tre mesi di servizio militare in più, i dati accertati hanno dato 26.858 militari.

Da quanto sopra si può ben vedere come l'utilità di frequentare i corsi premilitari sia necessaria ai giovani delle prossime classi.

Con le prescrizioni del nuovo testo unico delle leggi sul reclutmaento, gli iscritti di leva, in qualsiasi condizione speciale essi si trovino, che non abbiano fatto regolarmente l'istruzione premilitare, dovranno compiere tre mesi di servizio in più degli altri.

L'articolo 11 R. D. L. 4 aprile, n. 1292 stabilisce che alla M. V. F. viene affidata in modo permanente l'istruzione premilitare dell'Esercito.

L'istruzione premilitare viene impartita in due anni consecutivi. Al primo anno di corso possono partecipare i giovani che al 31 dicembre dell'anno in corso avranno compiuto il 18.o anno di età e al secondo anno i giovani che appartengono alla classe di prossima chiamata alle armi e che abbiano frequentato, con esito favorevole, il primo anno.

Per disposizione interna si avverte che non verranno più tenuti corsi accelerati o estivi e rilasciate speciali dichiarazioni di mancata frequenza di corsi.

Passaggio di Mercurio sul disco del sole

Giovedì 10 corr. Mercurio passerà sul disco solare. Il fenomeno comincierà alle 4 del mattino mentre il sole sarà ancora sotto l'orizzonte e durerà fino alle 8; dalle 7 alle 8 sarà visibile a Trieste, con l'aiuto s'intende di un buon canocchiale.

Se il piano dell'orbita nel quale si muove Mercurio coincidesse esattamente con quello dell'eclittica, si vedrebbe ad ogni congiunzione inferiore, cioè 3 volte all'anno in media, il disco del pianeta proiettato sul disco del sole in forma di una piccola macchia nera. Ma siccome i piani delle 2 orbite non coincidono e fanno tra loro un angolo di 7 gradi, Mercurio può esser visto sul disco solare soltanto quando la sua congiunzione coincide con uno dei suoi nodi, cioè con uno dei punti dove la sua orbita taglia quella della terra. Mercurio passa per questi due nodi in maggio e novembre. Questa combinazione si presenta molto più spesso che per i passaggi di Venere, a intervalli irregolari: 13, 7, 10, 3, 10 e 3 anni. I prossimi passaggi avranno luogo il 10 maggio 1937 e il 12 novembre 1940.

Mercurio è il pianeta più vicino al sole, esso ne dista in media 58 milioni di chilometri. Il nostro sole visto da Mercurio apparisce 6 volte più grande di quello che lo vediamo noi. Questo pianeta chiamato dai greci Stibon (lo splendido) e conosciuto dagli antichi, pure non è stato studiato per la prima volta che circa un secolo fa da Giovanni Schroeter.

E' difficilmente visibile, perchè scostandosi poco dal sole, leva e tramonta quasi col sole, resta immerso nei vapori dell'orizzonte e nella luce solare. Copernico morto settantenne si lamentava di non averlo potuto osservare una sola volta nella sua vita.

La nostra sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,
ha sorpassato le 80 mila lire

Con le offerte pervenuteci fino a giovedì della scorsa settimana, la somma raccolta pro velivolo «Trieste» dalla nostra Amministrazione, ha raggiunto la notevole somma di 80.023.40, e l'interessamento per la sottoscrizione, ancora dopo oltre tre mesi ch'essa è aperta, continua con insospettata intensità.

Ecco la lista dei versamenti fattici fino a questo giorno, dolenti che tirannia di spazio causato dalle celebrazioni degli scorsi giorni, ci abbiano fatto ritardare la pubblicazione di questa e delle liste numerose delle offerte che seguirono e continuano a giungerci numerose:

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Martha Washington» della Cosulich: Hreglich cav. Antonio, Glasar Guglielmo, Tomsich Stefano, Sillich Paride, Palmieri Michele, Jaja dott. Donato, Cresovitz Carlo, Gerolimich Antonio, David Lorenzo, Martinolich Ettore, Bussanich Luigi, Furlan Francesco, Bosso Marcello, Vizzi Edoardo, Valentini Giuseppe, Bonach Guglielmo, Indelicato Salvatore, Desimon Giuseppe, Gullich Carlo, Frassinetti Guido, Medini Giorgio, Gandolfo Umberto, Zamarin Pietro, Klun Armando, D'Agnolo Adone, ciascuno lire 3.

La Camera Giovanni, Gallo Stanislao, Blasich Francesco, Bussanich Antonio, Dellavalle Giuseppe, Stampalia Simeone, Zavagna Mario, Demarchi Gioacchino, Accardo Cristoforo, Nesbeda Carlo, Purich Marco, Farnulare Tommaso, Veggian Giovanni, Abbà Giovanni, Noto Salvatore, Camporeale Lorenzo, Malusà Giovanni, Baldini Giovanni, Oliviero Silvestro, Lombardo Luigi, Krbancich Cristiano, Safred Giovanni, Budicin Cristoforo, Mattessich Guido, Budicin Pietro, Bolis Nicolò, Bò Luigi, Ballarin Enrico, Prunk Riccardo, Nicolaucig Ferruccio, Carboncich Vittorio, Zoch Carlo, Cozzolino Antonio, Ca- Domenico, Klobucar Ida, Grison Italia, cace Saverio, Martincich Oscar, Conca Domenico, Klobucar Ida, Grison Italia, Foglietta Modestino, Brezzi Ermanno, Padovan Alberto, Postogna Giovanni, Cobol Rodolfo, Nordio Ramiro, Boic Alfredo, Desenibus Giovanni, Vattovaz Antonio, Frulio Domenico, Prelz Guido, Cosmerli Antonio, Musumeci Benedetto, Sannino Liberato, Borgesi Domenico, Bonomo Pietro, Gabrè Giorgio, Caponcce Giacomo, Barzelogna Domenico, Riccobon Giovanni, Zeleznikar Giovanni, Kuret Giuseppe, Micheluzzi Arturo, Ivanossich Francesco, Ronchese Narciso, Floridan Giacomo, Supancig Marcello, Vidulich Mario, Ceconi Carlo, Bernitz Pietro, Nardini Urbano, Shuska Emilio, Azman Guglielmo, Dejuri Bruno, Rigutti Arturo, Giurgevich Cesare, Misgur Luigi, Maver Rodolfo, Debarba Attilio, Bigaglia Carlo, Candusso Giovanni, Cerkvenik Alberto, Brezigar Augusto, Custerlina Attilio, Muelner Luciano, Fonda Pietro, Ambrosich Ernesto, Pocecai Giovanni, Rudes Giordano, Lisiak Vittorio, Ghergich Aurelio, Jurjevcic Virginio, Moschini Mario, Dambrosi Pietro, Marcon Benvenuto, Lacovig Nervio, Weber Ermanno, Giraldi Arduino, Cosmerli Giovanni, Moggi Galileo, Rizzardi Aurelio, Del Ben Luigi, Del Piero Vittorio, Dalvisio Luciano, Fragiacomo Ersilio, Barich Renato, Gerin Gualtiero, De Luca Umberto, Roth Ladislao, Colla Luciano, D'Arienzo Luigi, Bartos Rodolfo, Artico Giovanni, De Stefani Arturo, Nider Lorenzo, Germek Giuseppe, Favretto Guerrino, Callegaris Menotti, Felluga Mariano, Pagan Domenico, Sanfilippo Carmelo, Ziffer Emilio, Nemiz Alfredo, Bulfoni Amo, Marinato Pacifico, Ivulich Stefano, Filipic Lupsa Giuseppina, Spanghero Guglielmina, Fazzini Ireneo, Prodan Mario, Tuftan Cosimo, Ulisse Giuseppe, Ruzzier Adriano, Buzan Giovanni, Micalizzi Vincenzo, Leskovec Vladimiro, Catapano Michele, Polame Augusto, Prunk Giovanni, Vascotto Giovanni, Viotti Mario, Valdevit Galliano, Urbich Carlo, Cadel Giuseppe, Demicheli Antonio, Fabro Edmondo, Mladosich Antonio, Mozetig Antonio, Fanesi Lorenzo, Sudich Gaetano, Varin Giusto, Petric Federico, Grego Alberto, Podgornik Carlo, Morin Giuseppe, Gasparin Francesco, Caser Renzo, Grusovin Luigi, Ruzzier Bortolo, Grego Alberto, Marion Mario, Zacevich Antonio, Godina Costantino, Scolarich Oreste, Micheluzzi Ermanno, Rudes Edoardo, Mohovich Giorgio, Lotorto Luigi, Bonetta Giovanni, Orlich Giuseppe, Capolino Italo, Bencich Ermenegildo, Tavolato Giacomo, Starec Bartolomeo, Pecchiar Giuseppe, Cravos Marcello, Dell'Oste Ubaldo, Klancar Bruno, Cantini Amedeo, Drioli Emilio, Petronio Attilio, Cazzola Carlo, Don Ercole, Turri Paolo, Spellot Alfredo, Wagnest Giusto, Canarutto Angelo, Goriup Romeo, Risso Federico, ciascuno lire 1. Totale complessivo lire 261.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Duchessa d'Aosta» della Libera Triestina: Cattarinich Rodolfo, Mandich Nicolò, Pavani Dante, Bradamante Riccardo, Tulliani Silvio, Oscar Franco, Niklis Francesco, Prinz Luciano, Sciucca Giuseppe, Gugnaz Giuseppe, Andrichetti Arno, Cadel Canzio, De Luca Vittorio, Marchese Angelo, Valentini Nicolò, Ruzzier Roberto, Girtler Alessandro, Gori Angelo, Susinno Lorenzo, Vicevich Ermin., Raiola Vincenzo, Ferrando Gio. Batta, Razem Luigi, Telian Emilio, Prussia Mario, Repetto Carlo, Hamed Surag Baduri, Porzano Giovanni, Schiaffino Pietro, Guidotti Olinto, Ruschi Emilio, Canetti Guglielmo, Ghiggini Ettore, Scatti Guglielmo, Cumar Cesare, Ferfoglia Giovanni, Stallo Agostino, ciascuno lire 5; Bortolino Francesco, Parve Arturo, Vanacore Domenico,, Juliano Vincenzo, Juliano Ciro, Spagnolo Eugenio, Del Giudice Sergio, Gartman Enrico, Di Puppo Giuseppe, Butini Alberto, ciascuno lire 3; Oliviero Matteo, Panariello Bernardo, Raja Antonio, Provanni Giovanni, ciascuno lire 2. Totale lire 223.

Dal piroscafo «Galicia» del Lloyd Triestino: Pertot Carlo, Catenazzo Oscarre, Clemencich Guido, Kok Roberto, Sossich Nicolò, ciascuno lire 5; Correggiari Arturo, Dolce Giorgio, Fanelli Michelangelo, Petronio Domenico, Tomicich Domenico, Giardina Salvatore, Dudine Francesco, Dobrich Carlo, Dobrovich Giovanni, Dudine Giuseppe, Pittau Giuseppe. Ferrara G. Battista, Fonda Odorico, Ieranek Giovanni, Bosnig Guglielmo, Mussel Medardo, Rocco Simeone, Bidulich Giovanni, Traugher Giovanni, Valenti Domenico, Mihalich Antonio, ciascuno lire 2. Totale lire 67.

Luigi Baucer, Gianni Ruzzier, Antonio de Rastelli, ciascuno lire 5, lire 15.

Comando piroscafo «Aventino» del Lloyd Triestino, lire 204.

Somma L. 770.—

Importi precenti. già versati alla Cassa di Risparmio Triestina L. 79253.40

Totale L. 80023.40

Il direttore interinale della Direzione di Artiglieria ten. col. Ugo Vayra ci prega di rilevare che la sottoscrizione pro velivolo pubblicata il 29 corr., proveniva dalla dipendente Stazione staccata di Artiglieria di Spilimbergo e Depositi munizioni da quella dipendenti e ch'egli ha solamente curato l'invio dell'importo e dell'elenco dei sottoscrittori al nostro giornale.

Il pellegrinaggio della Ginnastica sui campi di battaglia. La Società Ginnastica ha voluto commemorare degnamente l'anniversario della Vittoria indicendo un pellegrinaggio di devozione per i cimiteri di guerra e sui luoghi del Carso che maggiormente rifulgono nella storia della guerra di redenzione. L'organizzazione della gita è stata assunta dalla Sezione escursionisti ed è stata compiuta in modo veramente egregio.

La colonna delle corriere, dopo essersi soffermata ai laghi di Doberdò, fece la prima sosta a Redipuglia. Preceduti dal gagliardetto sociale e dai membri del Consiglio direttivo, i gitanti visitarono il Cimitero degli Invitti. Qui fu deposta una corona di bronzo, omaggio della Società, ed il dott. Pagnini, illustrando il significato di quel rito, esortò i presenti a rammentare il monito severo che viene dal solenne silenzio delle tombe gloriose; poi, visitate le opere militari del Monte San Michele, le corriere, oltre Opacchiasella, si diressero a Castagnevizza, dove fu visitato l'Ossario. L'ultima tappa della giornata fu Comeno, dove, accolti ospitalmente dalle autorità del paese, i gitanti si trattennero sino all'ora del ritorno.

L'inizio dei balli alla Ginnastica. Ora che la palestra è rimessa completamente a nuovo e risponde, sia per la elasticità del pavimento che per la uniformità della calefazione e la bella decorazione degli ambienti, a tutte le esigenze per un signorile e vasto trattenimento di danza, la Commissione feste, per venire incontro alle insistenti richieste dei soci, ha stabilito che i balli avranno luogo ogni sabato per tutta la stagione invernale.

L'organizzazione delle serate di danza sarà affidata alternativamente ai Comitati delle Sezioni escursionisti, ginnastica, nautica e filodrammatica. Sabato prossimo avrà inizio il primo ballo a cura del Comitato della Sezione escursionisti. Le danze cominceranno alle 21 e potranno intervenirvi i soci e signore, verso presentazione della tessera. E' prescritto l'abito da sera.

I nuovi asili dell'Italia Redenta
a Prevacina e a Valvolciana

L'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta ha voluto che il giorno di gaudio per la sua Augusta Presidente fosse giorno di festa anche in tutte le istituzioni. Da ogni asilo, la mattina, partì una teoria di bimbi nel grembialino delle feste, con fiori in mano, e sull'altare della chiesina depose i fiori e le preghiere ingenue perchè ogni grazia venisse resa alla Benefattrice e agli Sposi augusti.

Nell'Asilo di Lucinico, che la signorilità e la munificenza della città di Gorizia ha reso il modello degli asili infantili, la festicciola ebbe un carattere più solenne per la presenza delle autorità di Gorizia e di Trieste. A Lucinico le autorità e gli invitati erano convenuti dopo le brevi, semplici, suggestive cerimonie di Prevacina e di Valvolciana.

A Prevacina, verso le 10, al suono delle musiche del paese, erano giunti il prefetto comm. Cassini con la signora, il podestà sen. Bombig con la signora, il regio provveditore agli studi cav. uff. Mondino con l'ispettrice capo prof. Norscia, il direttore didattico Ceschia per l'ispettore Rubbia, la segretaria del Fascio femminile di Gorizia. Erano a riceverli oltre alla direttrice regionale dell'Opera, il podestà di Prevacina e Montespino, l'ufficiale sanitario e, al completo, i Balilla, le Piccole Italiane e le scuole del luogo e di tutte le frazioni vicine. Fuori molto tricolore, molti fiori, scritte e archi trionfali a cui tutto il paese aveva dato il suo concorso.

Parlarono il Podestà e il Prefetto. Dopo che il comm. Cassini ebbe tagliato il nastro, il vecchio parroco impartì la benedizione ai locali, che sono belli, ariosi, bene arredati. Poi, mentre gli ospiti si raccoglievano per un rinfresco, offerto dal Comune, le mamme entravano all'asilo a iscrivere i loro piccoli bimbi fiduciose, chè già avevano avuto agio di comprendere il beneficio che i bimbi ne avrebbero tratto. A tutti i bimbi vennero distribuiti biscotti e da parte del Comune un cartoccio di frutta e cioccolatini e delle bandierine tricolori preparate nelle scuole elementari.

A Valvolciana la festa si ripetè. Vi parlarono il podestà Ceschia e il R. Provveditore agli studi. Come gli oratori precedenti, fecero rilevare la coincidenza della cerimonia con l'alta solennità nuziale di Napoli, e le benemerenze dell'O. N. A. I. R., ed espressero la riconoscenza delle popolazioni verso la Augusta Principessa largitrice di tanto bene.

Il R. Provveditore tagliò il nastro che precludeva l'accesso e, benedetti dal parroco i bei locali, l'asilo venne visitato dagli ospiti. Ne prendevano quindi possesso mamme e bambini ai quali venivano largiti dei biscotti. Anche a Valvolciana autorità, scuole e popolo parteciparono alla festa con vero commovente entusiasmo.

Il Segretario degli Enti Autarchici
in visita ai comuni di Duttogliano e Tomadio

La Federazione provinciale enti autarchici comunica:

Per incarico del presidente ing. Cobòl, il segretario degli Enti Autarchici, dott. Kabler, ha visitato di questi giorni i comuni di Duttogliano e di Tomàdio che di recente, specie per l'aggregazione dei comuni di Scoppo e di Capriva, rispettivamente di Alber di Sesana hanno assunto nella provincia una notevole importanza.

Ebbe così occasione di esaminare e di discutere sul luogo con gli esponenti di quelle amministrazioni varie e importanti questioni che interessano in modo particolare quelle località, come quella dell'impianto elettrico e dell'acquedotto carsico ecc. e, in genere, di sincerarsi dell'ottimo funzionamento della vita amministrativa di quei comuni.

Con particolare compiacimento è stata accolta dalla popolazione di Tomàdio la notizia che la Federazione provinciale degli Enti Autarchici, assecondando l'encomiabile iniziativa di quel podestà prof. Serafini, ha deciso di provvedere, dai propri mezzi, a venti divise per la prima sezione avanguardista del Carso.

Le conferenze del Fascio femminile. L'11 novembre, la signorina Emma Bona, insegnante all'Istituto commerciale di Trieste, parlerà di Ines Donati, al Fascio femminile. A chi ha seguita più da vicino l'appassionata lotta dello squadrismo fascista e nazionalista contro la minaccia bolscevica, è ben nota l'ardita giovanetta e la sua magnifica attività di squadrista romana. Ines Donati, iscritta prima fra le esploratrici, fu poi a fianco degli azzurri «Sempre Pronti» e della Legione romana «Ruggero Fauro», presente sempre a tutte le manifestazioni nazionaliste, ardita nel pericolo, indomita nella lotta, tenace nel sacrificio.

Rispettata e ammirata dai suoi fratelli di fede, ne ebbe l'omaggio devoto in un opuscolo «In memoriam», in cui il Presidente Mussolini la chiamò: «Fierissima italiana, indomita fascista» e Alfredo Rocco, Enrico Corradini, Bottai, Alessandro Chiavolini, Forges Davanzati, Raffaele Paolucci e molti altri trovarono i più commossi accenti per commemorarla.

I triestini avranno la ventura di udire la rievocazione di questa figura eroica di giovanetta da una sua compagna di attività, la signorina Bona, che saprà certo avvincere il pubblico col fascino della sua parola entusiasta. La commemorazione verrà tenuta in sala Dante, alle 20.30. L'ingresso è libero.

Una conferenza sulla Cina. Giovedì 10 corrente, alle 20.30, nella sala maggiore di via Coroneo 15, il padre Mario Grimaldi terrà una interessantissima conferenza sulla «Cina nell'ora presente», illustrata da proiezioni luminose prese dal vero.

La conferenza è stata già pronunciata, nelle maggiori città del Regno, a scelto pubblico di autorità e studiosi, suscitando ovunque il più largo interessamento per l'esposizione chiara, la competenza profonda e l'originalità delle notizie sullo stato sociale, politico e religioso del mondo giallo.

Padre Grimaldi ha vissuto nove anni nelle agitate missioni della Cina ed ha veduto prepararsi man mano l'attuale scoppio di furore rivoluzionario, che tante rovine ha accumulato recentemente nel sud della Repubblica celeste. Egli stesso ha avuto la sua parte di peripezie, giacchè fu catturato da una banda di 20.000 briganti organizzati e tenuto prigioniero ostaggio per quaranta giorni in remote e scoscese montagne, dopo aver veduto la sua casa interamente distrutta, la sua missione dispersa, la città ove risiedeva totalmente saccheggiata e incendiata.

Nozze d'argento. Ieri, circondati dai parenti, che li festeggiarono, hanno celebrato le nozze d'argento la signora Fanny e il signor Augusto Baviera, che s'ebbero auguri e felicitazioni.

Littoria

Centuria «Carnaro» della 58.a Legione. I capisquadra, appartenenti alla Centuria «Carnaro», che non si sono presentati al rapporto di ieri sera sono comandati di presentarsi questa sera alle 20.

L'istruzione teorica automobilistica premilitare. I premilitari iscritti al primo corso automobilistico sono comandati oggi alle 20.30 in Caserma per la istruzione teorica.

Istruzione di educazione fisica premilitare. I premilitari iscritti al primo corso premilitare sono comandati oggi alle 20.30 nella Palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Opera nazionale «Balilla». Il Comitato provinciale dell'Opera nazionale «Balilla» è convocato in seduta, questa sera, alle 21, presso la sede della Federazione fascista.

Contro la tosse e la raucedine
PASTIGLIE BERTELLI
il pronto dolcissimo rimedio

I segreti dell'arte

Il Capo cuoco: Se vuoi riuscire nella tua carriera usa sempre i prodotti LIEBIG. Essi ti faranno fare sempre ottima figura. Non dimenticare fra gli stessi il sàpis che è ottimo sotto tutti i rapporti ed in più economico.

RICETTA N. 5
Coste di bue alla Pirenei: Lardellete una costa di bue e ponetela a fuoco in un saltiero con un fondo di legumi; rosolata che sia d'ambo le parti, bagnatela con una tazza di vino bianco e una di brodo in cui avrete stemperato un mezzo cucchiaino di sàpis. Copritela lasciandola sobollire per due ore; indi passate la cozione e rimettete una e l'altra ancora nel loro saltiero a fuoco, aggiungete una tazza di panna e una giuliana di funghi e cipolline, precedentemente cotta. Dopo parecchi minuti, disponetela sul piatto, sopra uno strato di passato di marroni, con la sua guarnizione, mascherando il tutto colla sua cozione.
sàpis
l'alleato fedele della massaia

LA GRANDE PARATA

COOPERATIVE OPERAIE
MAGAZZINO VESTIARIO
PIAZZA DELLA BORSA N. 6
Nei giorni 8, 9, 10, 11 del corrente mese avrà luogo a prezzi ridottissimi la vendita delle rimanenze del reparto
Lanerie da donna
del quale è stata deliberata la soppressione.
LA DIREZIONE

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano. Deposito gen. Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie.

TESTA CALVA: MASSIMO SCONFORTO!
SCONGIURATE IL PERICOLO! SALVATE I VOSTRI CAPELLI usando la
PETROLINA AMERICANA WIELMAN
meravigliosa per pulire la forfora ed impedire la caduta. POCA SPESA - RISULTATI MAGNIFICI
Vendesi presso DROGHIERI - FARMACISTI - PROFUMIERI
a Lire 6.50

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Le scuole sotto il patrocinio dei Caduti

Ancora cerimonie svoltesi domenica

...e le scuole ribattezzate al nome ...re o di membri della Casa Reale ...valorosi Caduti in guerra per la ...ione di Trieste, hanno voluto nel...versario della Vittoria, mettere in ...con austere cerimonie il signifi...della nuova patriottica denomina... Di molte cerimonie abbiamo rife...ieri l'altro e ieri; oggi accenniamo ...mente a quelle fatte negli altri ...i scolastici.

A Opicina e Santa Croce

...Opicina, alle 10, sullo spiazzo da...alla scuola pavesata a festa dal ...re che all'attacco dell'asta reca... nuova insegna fregiata del nome ...A. R. il Principe Umberto di Sa...si raccolsero alcuni insegnanti e ...ori. Applaudita la Marcia Reale, ...ita in coro dagli allievi maggiori, ...ettore didattico cav. Fragiacomo, ...ai convenuti con parola vibrata e ...rilevando l'alto onore che deriva... scuola dal nome dell'augusto ...ipe, di cui tessè la vita ed elogiò ...le virtù. Disse come felicemente ...ttava quell'altissimo nome alla ...centrale, cui fanno corona le ...dedicate ai nostri eroi: quella di ...iano a Ugo Polonio, quella di ...eda a Guido Zanetti; quella di Ba...a Giuseppe Sillani; quella di ...ara a Mario Silvestri. Così noi ...ocazione dell'augusta figura del ...ipe, gli vedremo stretti intorno, in ...coorte, i nostri purissimi eroi. ...tore chiuse il suo discorso con un ...e, entusiastico saluto: Evviva il ...Evviva il Principe! Evviva il Duce! ...ale si unirono tutti i presenti, men...gli alunni maggiori intonarono una ...ancora la Marcia Reale. Poi l'in...Giovinezza» travolse tutti, piccini e ...di.

...lle altre scuole del Circolo didatti... cerimonie, onorate e avvalorate ...presenza dei familiari dei Caduti, ...olsero in forma raccolta e affet...

...scuola elementare di S. Croce fu ...ata al nome dell'eroico Giuseppe ...li. Il maestro Giuseppe Rosar, sep...on parola chiara e in modo efficacis... illustrare la figura del Caduto, ri...ndo le sue insuperabili qualità mo...e politiche, l'esempio impareggia...di romana fermezza, sempre pronto ...lotta ed al sacrificio per la grandez...Italia. Concluse spronando gli alun...seguire le orme del Vidali e inneg...o alla grandezza d'Italia e del ...ismo.

...banda locale diretta dal bravo ...stro Nattek, suonò gli inni nazio... I familiari del caduto Giuseppe Vi... presenti alla cerimonia, ringrazia...commossi. Tra i presenti c'erano il ...re Cosolo, il segretario politico del ...o locale Foggia, i capi manipolo ...oli ed Ermanni, il dirigente Leo...o Grego, il parroco del paese don ...rea Furlan. Vi era pure rappresen...la Compagnia dei volontari giu...

Sauro, Chiesa, De Marchi

...ella scuola di Via San Giorgio, in...ata a Nazario Sauro, alla presenza ...utto il corpo insegnante, del Patro... Scolastico, di parecchi genitori e ...na rappresentanza degli allievi, si ...una breve, solenne cerimonia ...emorativa.

...piccola palestra in cui faceva...guardia d'onore le Piccole Italiane ...Balilla, graziosamente adorna di ...in mezzo a cui spiccava la bella ...agine del Martire, dopo il canto de...inni patriottici, il maestro Pitacco, ...ssenza del direttore, tenne un breve ...movente discorso, accennando ai ...più salienti e caratteristici della ...di Nazario Sauro, facendone spic...l'ardente natura, la passione per ...mare e l'indomabile amore per la ...ria, che lo volle suo. Il direttore, ...una lettera, bene auspicando alla ...la, che con orgoglio si intitola al ...ire, annunciava una festa ben più ...ne alla presenza di tutta la scola...

...lla famiglia di Nazario Sauro fu ...iato un telegramma con il commosso ...erente pensiero dei convenuti alla ...monia.

...Accogliendo l'invito che la Direzione ...attica sezionale di Servola per mezzo ...giornale aveva esteso a tutti indi...tamente gli amici della scuola, una ...a folla convenne domenica nel vasto ...rtile della scuola di Servola a cele...are l'avvenimento della nuova deno...nazione di quegli istituti a Ezio De ...rchi e a Damiano Chiesa. Altra folla ...siepava sul sagrato della chiesa e ...finestre delle case vicine.

...Tutti gli allievi, inquadrati per clas...e accompagnati dai loro maestri as...stettero alla cerimonia, la quale si ...lse in modo austero e solenne.

...Erano presenti alla cerimonia il pa...e, il fratello e altri parenti dell'Eroe ...riestino. Una sentita lettera venne in...ata dalla scuola alla famiglia del...Eroe trentino. Prestava servizio d'ono...una squadra di Balilla e di Piccole ...Italiane.

...Con voce vibrante e commossa parlò ...la folla attenta e silenziosa il diret...re didattico sezionale esaltando la ...ruma viva di Roma eterna a cui at...sero luce alla loro anima i due eroici ...dunti dal cui nome oggi s'intitolano ...scuole di Servola. Sintetizzò in forma ...poetica leggenda la storia dell'anima ...ifica prospettando in modo piano e ...gnato all'intelligenza degli allievi ...alti destini della Patria. Rievocate ...vemente le figure dei due Eroi, in...ò gli allievi a considerare l'impegno ...responsabilità che alle scuole deriva ...quei nomi gloriosi. «Allievi della ...zione Ezio De Marchi e allievi della ...ione Damiano Chiesa, — domandò ...direttore — intendete voi di far ono...con tutti i mezzi e con tutte le vo...forze: con la bontà, con lo studio, ...lavoro al nome di Colui, da cui oggi ...nome la vostra scuola?» Un sì lungo ...ragoroso proruppe da tutte le boc... Allora il direttore concluse: «Pren...atto del vostro impegno, e benedet...sia questo giorno! Alla scuola Ezio ...Marchi e alla scuola Damiano Chie...vita e salute!».

...Gli allievi sfilarono quindi in bell'or...ne davanti alla bandiera salutando ...romanamente.

Spiro Xydias e Pietro Lucchini

...La cerimonia di onoranza alla Meda...glia d'oro Spiro Xydias, al cui nome ...la Scuola in via S. Francesco ora si ...intitola, fu tenuta alle 11.

...Erano presenti i familiari del Ca...duto, l'ispettrice Vincenzina Norscia, le ...patronesse del Circolo, gli insegnanti, ...i genitori degli alunni e la scolaresca.

...Il direttore tenne un discorso per ...lumeggiare la vita e l'attività del gran...de Eroe dalla prima giovinezza fino alla morte gloriosa, tutta intessuta di bontà, di patriottismo, di dedizione per inculcare negli alunni quelle virtù, che sole possono rendere il nuovo cittadino veramente degno della rinnovellata, ammirata e rispettata Patria.

La scolaresca, piena di commozione, sfilò dinanzi all'effige dell'Eroe, donata dai familiari alla scuola, salutando romanamente.

Nel Ricreatorio di Chiadino S. Luigi, intitolato a Pietro Lucchini, fu solennemente commemorata dal direttore l'eroica figura del Caduto, alla presenza della madre e di altri parenti, dei componenti il Comitato Rionale, di una vera folla di alunni e di loro familiari. Fatto rilevare il patriottismo di cittadino, il valore di soldato e l'eroismo del primo volontario triestino caduto nella guerra di redenzione, invitò gli alunni a seguire il luminoso esempio di questo figlio glorioso di Trieste. Si celebrò poi l'anniversario della Vittoria col canto degli inni patriottici e fu proiettata la film «Ingresso delle truppe italiane a Trento», che suscitò vivo entusiasmo negli intervenuti.

I genitori del Martire alla Scuola «Fabio Filzi». In risposta al telegramma, inviato domenica scorsa dagli insegnanti e dagli alunni della scuola «Fabio Filzi» al padre di Lui, la Direzione del Circolo didattico di Guardiella ha ricevuto il seguente espresso dai genitori del Martire:

«Compiamo un gradito dovere nel porgere a codesta on. Direzione i nostri più vivi ringraziamenti per l'omaggio reso al nostro amato Scomparso coll'intitolare al suo nome codesta Scuola.

«Ringraziamo pure per l'affettuoso telegramma, giuntoci ieri sera a tarda ora, e per il gentile invito, qui arrivato ieri, per cui ci fu impossibile farci rappresentare alla cerimonia.

«Facciamo voti che lo spirito di Fabio, il quale ebbe sempre una speciale simpatia per la città di Trieste, aleggi nelle aule di codesta Scuola e infonda, col suo esempio, nelle tenere menti e nei cuori degli alunni i sani principi dell'onestà e rettitudine, ma in modo speciale l'amore alla nostra bella Patria, per la quale Egli lottò, soffrì, morì.

«Con devoto ossequio G. B. Filzi e Amelia Filzi».

La croce in ricordo di Claudio Casa alla Caverna Brazzà

Il 18 marzo, Claudio Casa immolava la sua vita alla montagna, sorpreso da una valanga nella conca di Prevala. Gli alpini, i rudi figli della montagna, furono i primi ad accorrere per ritrovare il corpo del compagno caduto e ad essi, con nobile slancio si unirono poi le guardie di finanza, militi, valligiani, i dopolavoristi della Pro Trieste, alcuni amici e compagni dello scomparso. E, dopo quattro giorni di estenuanti ricerche, il povero corpo fu rinvenuto a pochi metri dalla caverna, dove, poche ore prima, aveva sostato per intraprendere poi la salita. Commoventi furono le onoranze tributate alla vittima dai semplici valligiani della Raccolana e dalla popolazione di Chiusaforte prima, e da tutta Trieste poi ed oggi i suoi amici, i suoi compagni di salite, che lo ebbero spesso unito alla stessa cordata; quelli che sfidando ogni pericolo, presero parte alla spedizione di soccorso; i suoi colleghi del Lloyd Triestino ed i suoi superiori, i suoi compagni dell'Università di Trieste, si sono radunati lassù per inalzare sul luogo della sciagura una croce che lo ricordi in mezzo alle sue montagne.

Tra gli intervenuti notiamo il ten. Di Demetrio dell'8.o Alpini in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata di Udine, il signor Elio Martina in rappresentanza del Municipio di Val Raccolana e dell'Alpina Friulana, il capomanipolo Pioli per il Gruppo Sciatori della VI.a zona, alcuni militi della IV.a Coorte della 58.a Legione, il dott. Silvio Suppancig, direttore regionale della F. I. S., i signori Roth e cap. Depetroni per il Lloyd Triestino, il signor Ottone Kiss per il G. U. F. e la S. U. C. A. I. di Trieste, una rappresentanza della Pro Trieste, della XXX Ottobre e di valligiani della Raccolana, numerosi soci dell'Alpina Friulana, impiegati del Lloyd, studenti e, infine, una grande comitiva di soci dell'Alpina delle Giulie, alla quale apparteneva il Casa, assieme al loro presidente avv. cav. Carlo Chersi.

Hanno poi inviato le loro adesioni, dolenti di non poter assistere alla cerimonia, il prefetto di Udine gr. uff. Iraci, il comandante della Legione Tagliamento generale Macellari, il C. A. I. di Gorizia e il valoroso cap. Zacchi, che diresse la spedizione di soccorso. Innumerevoli sono i fasci di fiori e le ghirlande, che le signore, gli amici e le società hanno deposto ai piedi della croce, tanto da coprirla interamente.

Prima di scoprire la targa infissa sulla croce, che ricorda con una breve leggenda la sciagura, tra la commozione profonda, il presidente della Società Alpina delle Giulie avv. Carlo Chersi, dopo fatto l'appello del compianto scomparso, appello al quale rispondono commossi tutti i presenti, dice che l'Alpina ha voluto far sorgere sul posto dove avvenne la sciagura una croce; ma quella croce non è simbolo di morte, è simbolo di pietà. Ricorda essa infatti l'atto pietoso compiuto nel marzo di quest'anno dagli alpini, dalle guardie di finanza, dagli escursionisti della Pro Trieste accorsi a strappare alla bianca coltre la spoglia mortale di Claudio Casa. Ma la croce lassù eretta è anche simbolo di fede. Fede nell'alpinismo, che Claudio Casa praticò come una religione, fede nella montagna per cui l'estinto assunse un volontario apostolato. Di questa intensa fede l'Alpina volle restasse un segno nella montagna là dove Claudio Casa, morendo come un soldato sulla breccia, si spense con nelle pupille la visione dei monti e delle nevi e dei ghiacci da lui amati. Prega i presenti di rivolgere il pensiero alla nobile figura dello scomparso.

Seguono istanti di profondo silenzio, interrotto solo da lievi raffiche di brezza sul margine dell'altipiano del Canin. Poi il presidente dell'Alpina dà notizia delle adesioni e ringrazia i presenti e particolarmente i rappresentanti del Comando del Corpo d'Armata di Udine e dei Comandi della Milizia di Trieste e di Udine. La cerimonia è con ciò finita.

Figure di derelitti

Il penoso e disgraziato caso di quel vecchietto — Giovanni Cermel — trovato l'altra mattina disteso, in preda a sofferenze atroci e tutto brulicante di insetti, davanti a quella lurida bicocca crollante e scoperchiata che trovasi in via Franca e che dà ricetto a degli sventurati privi di alloggio, privi di tutto, ha riaperto e messo in primo piano una dolorosa e vergognosa piaga cittadina: quella dei mendicanti.

Quante e quante tristi figure dai volti scavati dalle malattie e dalle privazioni, si incontrano la notte lungo le vie, agli ingressi dei ritrovi pubblici, a mettere in mostra, sotto la luce abbagliante dei globi elettrici, i loro miseri cenci, i loro aspetti desolati da cui traspare la torturante infinita angoscia che li pervade.

E lo spettacolo di questa miseria umana, che si rinnova giorno per giorno e che spesso miete le sue vittime nascoste ed ignorate, è cosa che stringe il cuore e fa meditare come mai, in una città come la nostra sia ancora possibile tale lugubre e penosa visione.

E' necessario, è urgente che gli enti ai quali incombe la pietosa missione di sorvegliare, tutelare e ricoverare tutta la lunga teoria di questa miseria vagante, la esplichino in forme meno illusorie, per liberare la città da uno spettacolo così degradante che la umilia e la rattrista.

Colpi ladreschi sventati

Il sequestro di oltre 12.000 lire di refurtiva

In seguito alle indagini iniziate dai carabinieri della stazione di Campo Marzio per stabilire la provenienza della refurtiva trovata l'altra sera nascosta in una macchia nei pressi di Coloncavez si è potuto stabilire che essa apparteneva al negoziante Tullio Bologna, residente ad Erpelle-Cosina dove è domiciliato all'Hotel Isonzo.

La merce, consistente in una quantità di stoffe per un valore di 12.750 lire era stata rubata dai tre malandrini — uno dei quali il pregiudicato Mario Cermel, di 32 anni, abitante a S. Maria Maddalena inf. 136, come si sa, fu arrestato nella sera stessa del furto dopo una movimentatissima caccia — nel deposito di tessuti che il Bologna ha in Piano S. Anna 2.

Ora, esaurito tale compito, le indagini continuano per arrestare i due compagni del Cermel riusciti a sfuggire, favoriti dalle tenebre, ai carabinieri Vincenzo Russo e Cosimo Solito che stavano accanitamente inseguendoli.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta, oggi 9 corrente, i pegni della gestione 160, dal N. 148501 al N. 149400, assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi vestiti, mantelli, cappotti, biancheria, mandolini e altri oggetti.

La folle vendetta di un esaltato

Il prof. Gattorno aggredito e ferito a coltellate

Fu oggetto di emozione penosa e di vivissimo interessamento in vasti circoli cittadini e specialmente fra i nostri medici la triste notizia divulgatasi ieri nelle prime ore del pomeriggio che il chiarissimo medico prof. Sebastiano Gattorno, distinto ginecologo, già direttore dell'Ospedale Regina Elena era rimasto gravemente ferito in seguito a un'aggressione sulla via. Al primo divulgarsi della notizia, come avviene di solito, le versioni poste in giro sulle conseguenze dell'aggressione erano parecchie e alcune giungevano a conclusioni addirittura catastrofiche; del pari i motivi che avevano determinato il sinistro episodio erano riferiti nelle forme più inverosimili, atte a rendere, se possibile, più penosa l'impressione di quanti apprendevano la notizia. Successivamente però fu possibile di inquadrare il triste fatto nelle sue linee precise, da cui, fortunatamente, esula per quanto si riferisce alle condizioni del prof. Gattorno, ogni ragione di apprensioni eccessive ed anzi, com'è nei voti di tutti, i medici, pur riservandosi la prognosi, essendosi reso necessario un esame più preciso delle lesioni, hanno la convinzione che tale prognosi potrà essere tranquillante.

Nei dettagli di cronaca il funesto episodio ci è così riferito:

L'episodio tragico

Eran le 13.30 quando il prof. Gattorno, uscito dal Sanatorio di via Rossetti, si avviava alla propria abitazione, in via Vincenzo Bellini n. 13. Conduceva al guinzaglio due cani da caccia e, giunto nell'atrio della casa suonò il campanello perchè la cameriera scendesse a prendere i due animali, dovendo il prof. Gattorno recarsi poi a visitare alcuni suoi clienti. Fu nel momento in cui mentre egli teneva con una mano il guinzaglio e con l'altra premeva il tasto della soneria elettrica, che un individuo sulla cinquantina, il quale era probabilmente in attesa a poca distanza, gli si avvicinò, inosservato a tergo e gli vibrò furiosamente alcuni colpi di coltello al costato destro, quindi, gettata a terra l'arma, si allontanò rapidamente.

Per quanto la scena si fosse svolta in pochi secondi, alcuni operai occupati in quei pressi ai lavori di sterro per il collocamento della nuova rete telefonica automatica, visto l'individuo fuggire dopo aver gettato via il coltello, si affrettarono ad inseguirlo. Ad essi si unirono alcuni passanti e poco dopo il sanguinario aggressore potè essere raggiunto e fermato nei pressi di via San Lazzaro e condotto al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

I soccorsi al ferito

Nel frattempo il prof. Gattorno, sebbene fosse ferito gravemente, ebbe la forza di salire le scale e di raggiungere la propria abitazione, donde fu avvertita la Guardia medica. Pochi istanti dopo, con sollecitudine veramente ammirevole, il dottore di servizio era presso il collega ferito e lo visitava premurosamente. Si potè accertare che i colpi di coltello vibrati dall'aggressore erano stati tre, cioè due al costato destro ed uno alla regione lombare destra. Nei due primi colpi la lama era andata per fortuna ad urtare contro un portafogli e non aveva quindi prodotto che lacerazioni alla giacca, mentre nel terzo il coltello era penetrato profondamente, producendo una ferita pericolosa. Mentre il sanitario della Guardia medica prestava al ferito i soccorsi d'urgenza, furono in breve nell'abitazione del prof. Gattorno, informati telefonicamente, il medico primario dott. D'Este, il prof. Gall e il dott. Nicolich che decisero l'immediato trasporto del ferito al Sanatorio di via Rossetti, ciò che fu effettuato con l'autolettiga della Guardia medica. Da un primo esame della lesione, che, come fu detto, per la posizione in cui fu inferta, apparisce grave, si ritiene e si spera che l'arma non sia penetrata in cavità; ma questa circostanza potrà essere accertata da un esame successivo. I medici, pur constatando che lo stato generale del ferito è buono, si sono riservati la prognosi.

«Volevo ucciderel»

Nel frattempo l'aggressore interrogato dagli organi di p. s. potè essere identificato per Luigi Boscolo, di 50 anni, agricoltore. Appariva calmo e alle prime domande rivoltegli, dichiarò senza esitazioni che era sua intenzione di uccidere, perchè vittima di angherie, di sopraffazioni, che egli attribuiva, diciamolo subito, ingiustamente al prof. Gattorno.

Il Boscolo, come abbiamo potuto sapere, era giunto a Trieste nell'anno 1919, da un paese del Veneto ed aveva preso in affitto la campagna dell'ex villa Bousquet, di proprietà dell'Ospedale infantile, di fondazione Burlo-Garofolo, di cui il prof. Gattorno è vicepresidente. Coltivava ortaggi che poi rivendeva al mercato e nei primi tempi mantenne un contegno che non diede adito a censure, ma poi, sia perchè non era puntuale nel corrispondere ai suoi obblighi verso l'amministrazione del fondo, sia perchè di carattere irrequieto e litigioso faceva succedere continui attriti, fu invitato a sloggiare. Ciò avveniva nel 1925, ma le pratiche relative, condotte dal figlio del prof. Gattorno, avv. Alfredo, ebbero parecchie interruzioni dovute alle insistenze del Boscolo per rimanere, in modo che le dilazioni gli venivano di volta in volta concesse. Ma successivamente, essendo stato deciso dall'amministrazione di affittare la villa Bousquet assieme alla campagna, per ricavarne un reddito maggiore, il Boscolo ebbe l'intimazione di sloggiare per il 24 agosto u. s. Egli però riuscì ad accordarsi col nuovo affittuario della villa e riprese a lavorare in quella campagna. Ma non tardò ad avere questioni anche col nuovo proprietario, che finì a sua volta per licenziarlo.

Il progetto di un esaltato

Sebbene, dopo di ciò ogni rapporto fra il Boscolo e l'amministrazione dell'Ospedale infantile fosse cessato, egli scrisse in quest'ultimo tempo due lettere a quell'amministrazione, per chiedere degl'indennizzi che, secondo lui gli spettavano avendo apportato nella campagna delle migliorie atte a valorizzarla notevolmente. A tali lettere l'avv. Alfredo Gattorno consigliò l'amministrazione a rispondere in forma recisamente negativa, dopo essersi accertato che le pretese del Boscolo non avevano assolutamente alcuna base per essere prese in qualche considerazione.

Sembra ora che il Boscolo ritenesse istigatore di tali decisioni il prof. Gattorno e che nella sua mente esaltata sia sorta l'idea di vendicarsi nella forma feroce che riferimmo, mentre il prof. Gattorno in tutta questa faccenda risulta assolutamente estraneo.

L'arma di cui si servì il Boscolo e che fu raccolta quando egli la gettò da sè, è un grosso coltello da cucina, lungo complessivamente una trentina di centimetri con circa 20 di lama. Esso è nuovissimo e ciò fa ritenere che il Boscolo lo abbia espressamente acquistato in questi giorni. Un particolare interessante è quello che il coltello fu raccolto privo della punta, la quale appariva spezzata di fresco. Ora non s'è potuto accertare se la punta s'è spezzata mentre il Boscolo inferiva i due primi colpi, quando cioè il coltello andò ad urtare contro il portafogli, oppure se essa sia rimasta nella ferita alla regione lombare. Ciò potrà essere accertato oggi dai medici in un successivo esame della ferita.

La figura dell'aggressore

La figura del Boscolo, così com'è descritta, appare quella di un esaltato, di un monomane, che dava corpo alle ombre e coglieva ogni menomo indizio per ritenersi perseguitato. Rammentiamo che qualche settimana addietro egli s'era presentato ai nostri uffici, lagnandosi del trattamento che gli era fatto dal nuovo affittuario della villa Bousquet, il quale gli aveva aumentata la pigione. Ma lo faceva con parole talmente acri e con considerazioni così sproporzionate all'entità della cosa, da far sorgere la convinzione che il suo risentimento fosse più che altro di carattere morboso. E sappiamo pure che in quest'ultimo tempo egli s'era rivolto a parecchi avvocati della città perchè lo patrocinassero, ma che tutti avevano, dopo qualche tempo, rinunciato ad occuparsi dei suoi casi, comprendendo che non v'erano ragioni concrete per intervenire.

E il suo gesto di sanguinaria vendetta dovrebb'essere quindi considerato come l'atto di un folle.

Il Boscolo, che è da lungo tempo diviso dalla moglie, viveva solo. Ha alcuni figli, ma sono tutti lontani da Trieste.

Dopo i primi interrogatori egli fu scortato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Durante la serata le condizioni del prof. Gattorno si mantennero invariate. E' in tutti il voto più fervido che le previsioni favorevoli dei medici si realizzino nei fatti e che il chiaro sanitario sia serbato per lunghi anni ancora alla stima ed all'affetto dei concittadini.

Aggredito dalla moglie a colpi di pietra?

Accompagnato da due carabinieri si recò ieri, verso le 19, all'ospedale Regina Elena l'assistente di macchina Ferruccio C., di 28 anni, abitante in via Donadoni per farsi medicare contusioni ed escoriazioni al naso.

Al brigadiere di p. s. Bobig, di servizio nell'astanteria, il C. disse che sua moglie Anna, incontratolo in via Alfieri, lo aveva aggredito, colpendolo con una pietra.

Il motivo che provocò la brutta scena dovrebbe ricercarsi in questioni famigliari sorte tra i due coniugi.

La caduta di un calderaio. Il calderaio Marcello Belusso, di 17 anni, abitante a Chiarbola sup. N. 151, occupato presso il cantiere S. Marco, stava salendo ieri mattina verso le 7.10, a bordo del piroscafo «Conte Grande» in allestimento, quando accidentalmente scivolò in modo da riportare contusioni ai ginocchi.

Potete scegliere a secondo del vostro gusto!

MAGNESIA S.PELLEGRINO

· IL · PIÙ · EFFICACE · FRA · I · PURGANTI ·

Sono arrivati nuovi modelli invernali

La Merveilleuse

TRIESTE Corso Vitt. Em. III N. 27

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO

Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Barcncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 . tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Notte di terrore

impressiona, diverte e conquide come poche pellicole d'arte americana

I protagonisti:
Bebè Daniels
Riccardo Cortez
e Wallace Berry
fecero un capolavoro di interpretazione.

SI DA' CON GRANDE SUCCESSO ALL'ITALIA!

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un gi[orno]

TEATRI E CONCERTI

"Carmen,, al Politeama

L'opera di Bizet fu accolta piuttosto freddamente, e benchè gli applausi non siano mancati, non si può parlare di un successo. Eppoi ci sono sempre quelli che battono le mani nel momento più intempestivo, e determinano di conseguenza una reazione tutta a sfavore degli artisti e dello spettacolo in genere.

«Carmen» è la contralto signorina Anita Clinova. Il temperamento della cantante è pronto ad afferrare le fasi drammatiche e a renderla attraverso una voce non molto accesa, ma rotonda e ben modulata.

Il tenore Giulio Crimi, del quale il pubblico triestino riteneva un bel ricordo si presentò come «Don Josè». La prontezza dell'attore è rimasta lucida e comunicativa. La voce, pur movendosi con non comune intelligenza di fraseggio, ha invece perduto della sua lucentezza nella tessitura acuta.

Un'artista bene a posto ritrovammo nella signora Luisa Palazzini, che interpretava la parte di «Michaela». La delicata musica che il Bizet creò per lei scaturisce limpida nei voli canori di questo soprano, calorosamente applaudito dopo l'aria «Io dico, non sono paurosa».

Escamillo, fu intuito con bell'intelligenza dal baritono Armando Borgioli: voce vigorosa, senso ritmico, irruenza d'accenti.

Basilio Prodan si comportò da valoroso «Capitano» e cantò bene, come sempre.

L'orchestra riprodusse la partitura come meglio poteva, dato lo scarso numero di prove concessole. «Carmen» è una partitura spesso ordita a cesello, e vuole essere studiata per concedere il meglio di sè. L'ha diretta il maestro Giuseppe Podestà, mettendovi molta diligenza.

Il maestro Conca presentò i cori ben preparati. La messa in scena è bella.

Alla fine degli atti gli applausi risuonarono frammisti agli zittii. E crescendo quelli, s'intensificarono le disapprovazioni dell'altra fazione, che era la più numerosa.

V. L.

— Questa sera alle 20.30 (turno palchi C, fuori abbonamento), unica rappresentazione a prezzi popolari di «Cavalleria rusticana» con Valeria Manna e Nino Bertelli, seguita da «Pagliacci» con l'esimio tenore Tullio Verona, l'applaudito «Pollione» della «Norma», nella parte di Canio. Dirigerà il maestro Gerussi.

Per questa rappresentazione i prezzi fissati sono sensibilmente ribassati. Domani in abbonamento serie B, seconda di «Carmen».

"La figlia ballerina,, al Verdi

Questa sera la Compagnia Falconi-Merlini reciterà una nuova commedia: «La figlia ballerina» di Franz Arnold e Ernst Bach. Sono tre atti allegri e frizzanti che ottennero successo e vennero replicati molte sere nei maggiori teatri nostri.

Ieri sera «I due signori della signora» di Felix Gandera, venne recitata con brio e misura. Elsa Merlini, il Palmi, il Siletti, la Mosso e la Paoli, ebbero gli applausi del pubblico.

Teatro della Commedia. A tutte e due le repliche di «Fedora» accorse ieri pubblico affollatissimo, che salutò con insistenti applausi, particolarmente alla fine del terzo e del quarto atto, Amalia Micheluzzi, e Carmelo D'Angeli-Calabrese, i quali recitarono con passione e calore le rispettive parti. Con loro figurarono l'elegante signora Dal Fabbro, il giovane Garagnani, molto corretto, e Bruno Furani. Ammirati l'eccezionale lusso e la proprietà della messa in scena.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, repliche di «Fedora». Prossimamente «La zia di Carlo», interpretata dal simpatico brillante della Compagnia, Alessandro Lazzari, ben noto al pubblico, e che dà all'allegro lavoro una nota di irresistibile comicità.

Varietà e Cinema

Emil Jannings nella superfilm senza scritte «L'ultimo uomo» al Teatro Excelsior. S'è rinnovato ieri all'Excelsior il grande successo riportato il primo giorno da quel vero gioiello della cinematografia moderna che è l'«Ultimo uomo», nell'interpretazione assolutamente geniale di Emil Jannings. Il magnifico lavoro, così originale per la mancanza di sottotitoli e per l'efficacia stupenda del protagonista, si replica naturalmente anche oggi.

«Il vetturale del Moncenisio» al Nazionale, continua la serie delle sue fortunatissime repliche e non vi è persona intelligente a Trieste che non accorra a mirare questo poderoso capolavoro della «Pittaluga Film». Lo spettacolo è completato dalla varietà. In preparazione, un lavoro di somma importanza artistica: «L'aquila dei mari», protagonista Wallace Beery, l'idolo delle folle.

Giorgio O' Brien in «Principe senza amore» al Cinema del Corso. Oggi alle 16 si iniziano le proiezioni di una splendida creazione della Fox-Film, dal titolo «Principe senza amore», che nella parte del protagonista è interpretata da Giorgio O' Brien, il magnifico atleta, dalla persona robusta e armoniosa a un tempo, dal luminoso sorriso sul volto virile. Accanto a lui agisce Virginia Valli, la vezzosa attrice che sta toccando le maggiori vette della celebrità nella cinematografia americana.

Nella varietà, si ripresentano il fine dicitore Gaboardi nelle sue ultime creazioni, l'elegante stella Dora Parnel e l'attrazione comica musicale Harold-Haroldum, che ieri al debutto si ebbe cordialissime accoglienze.

«Il bandito mascherato» al Teatro Fenice. Il nuovo programma andato ieri allo schermo del teatro Fenice, ha incontrato il pieno favore del pubblico. Si è proiettata la appassionante e avventurosa pellicola «Il bandito mascherato», in cui Harry Carey, detto «il bolide della prateria», compie veri prodigi di audacia e di destrezza. Oggi il bel lavoro si replica insieme al divertente spettacolo d'arte varia.

«La tentatrice» con Antonio Moreno al Teatro Eden si dà oggi per l'ultimo giorno unitamente all'operetta del m.o Ballig «La contessina della Rosandra».

Domani: ««Maschere russe».

Riccardo Cortez e la sua arte in «Notte di terrore», film Paramount, che si dà all'Italia è il discorso del giorno, il discorso di tutte le sue ammiratrici che fecero di lui l'idolo di ogni bel sogno! Orario delle proiezioni: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Prossima «première»: «Quando l'amore muore...», programma di gran lusso con Helen Costello, Irene Rich e William Louis che crearono questo gingillo cinematografico con grande, profonda umanità.

Cinema Edison. «Il pirata nero», il forte dramma passionale che per la maestosa messa in scena e per la straordinaria interpretazione di Douglas Fairbanks, ha ottenuto dappertutto un così strepitoso successo, va oggi in programmazione in questo simpatico ritrovo. Certamente un pubblico imponente accorrerà ad ammirare questa meravigliosa film, le cui rappresentazioni si iniziano alle ore 16.

Cine Garibaldi. «Ma nostrum» di Blasco Ibanez, con Antonio Moreno e Alice Therry fece accorrere anche ieri a tutte le repliche, foltissimo pubblico. Questo lavoro si deve considerare uno dei migliori dell'arte muta. Il programma si ripete anche oggi dalle 16 in poi; ultima alle 22.15.

Cinema Galileo. «La bionda o la bruna?» che si proietta oggi è la comicissima avventura di un giovane alla conquista di due graziosissime fanciulle. Il comicissimo attore Raymond Griffith che ne è il protagonista, fa divertire in sommo grado.

«Le nostre care mogli» con Dorothy Phillips al Cine Savoia, farà accorrere tutto il bel sesso della città. E' una di quelle pellicole che lasciano ricordo di sè. Successo mondiale. Principia alle 15.30.

I posto lire 1.50; II posto lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Elsa Merlini. Ore 20.45: «La figlia ballerina».

Politeama Rossetti. Stagione lirica. (Fuori abbonamento, turno palchi C). Ore 20.30: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese Ore 17.15 e 20.45: «Fedora» di V. Sardou.

Excelsior. Dalle 16: «L'ultimo uomo» con Emil Jannings, e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro, Maciste, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien, e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il bandito mascherato» con Harry Carey, e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 17: «La tentatrice» e la «Contessina della Rosandra» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «Notte di terrore» con A. Cortez, B. Daniels e W. Berry.

Cine Galileo. Dalle 16: «La bionda o la bruna?» con Raymond Griffith.

Edison. Dalle 16: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mare nostrum» con Alice Terry e A. Moreno.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le nostre care mogli» con Dorothy Phillips.

Cine Royal. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.

Novo Cine. Dalle 16: «Noi ragazze d'oggi!» con Colleen Moore.

Cine Volta. Dalle 15.30: «La sfinge della laguna» con Magda Sonja.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «New York-Montecarlo» con Lew Cody e Roy D'Arcy.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Donna di Parigi» con Adolfo Menjou.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il conte Kostia» con Conrad Weidt.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Numi uomini belve» con bestie feroci. In chiusa comica con Harold Lloyd.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «La vampa» con Pola Negri.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Cine Venezia. Dalle 16: «Bolidi in corsa» con Pattsy Ruth, Mont Bleu.

Corriere sportivo

Le iniziative dell'Ente sportivo fascista per l'incremento dell'atletica leggera

Nella sede della Federazione Fascista ha avuto luogo ieri un'importante seduta per disciplinare le manifestazioni di atletica leggera nella nostra provincia e per favorire l'incremento di questo importante ramo dell'educazione fisica. All'adunanza, che era presieduta dal cav. Alberto Pertot-Ascari, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, erano presenti il cav. uff. prof. Sereno Sereni per l'Avanguardia Giovanile Fascista, l'O. N. Balilla e la F. G. N. I.; il rag. Romeo Marcovig, il capom. Luigi Tommasini per la F. I. D. A. L. e il maestro Luciano Bais per l'O. N. Dopolavoro.

Il cav. Pertot-Ascari ha esposto agli intervenuti la necessità di favorire lo sviluppo dell'atletica leggera, secondo le direttive delle superiori gerarchie, coordinando le iniziative degli enti nazionali e delle federazioni sportive.

Dopo un'esauriente dsicussione per concretare i mezzi più adatti a conseguire il fine propostosi, sono state prese le seguenti deliberazioni:

1) Premesso che nessuna gara sportiva può svolgersi senza il preventivo consenso dell'Ente spartivo provinciale fascista, si stabilisce fin d'ora di approvare l'organizzazione delle seguenti manifestazioni sportive: a) torneo di palla a canestro per reparti di avanguardisti (novembre e dicembre 1927-VI); b) torneo di palla a canestro per società sportive (gennaio 1928-VI); c) campionati di ginnastica artistica (marzo 1928-VI); d) gare speciali di atletica leggera per Balilla e avanguardisti (aprile 1928-VI); e) concorso ginnastico per reparti di Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane e Giovani Italiane (maggio 1928-VI); f) campionati individuali per dopolavoristi (settembre 1928-VI).

2) Per provvedere alla formazione di un numero adeguato di abili capisquadra, che possano istruire rezionalmente nell'atletica leggera i vari reparti delle istituzioni, viene deciso di istituire un corso speciale teorico-pratico, secondo le norme che verranno prossimamente pubblicate.

Il passaggio dei lottatori italiani reduci dai campionati d'Europa

Ieri sono stati di passaggio a Trieste i lottatori italiani, reduci dai campionati europei di lotta greco-romana, disputatisi a Budapest nei giorni 3-6 novembre. Poichè i valorsoi atleti non avevano preannunciato pubblicamente il loro arrivo nella nostra città, erano presenti alla stazione soltanto il commissario della F. A. I. Nino Lorenzetti e alcuni soci della Società Ginnastica Triestina.

Durante la loro breve permanenza a Trieste, abbiamo potuto parlare col signor Luigi Torretta, presidente della Federazione atletica italiana, e col vicesegretario Onofri, che accompagnavano i lottatori italiani.

Il milanese Carlo Gozzi campione europeo pesi gallo

— Quale è il posto occupato dall'Italia nella classifica generale delle nazioni concorrenti? abbiamo subito chiesto al presidente della F .A. I.

— L'Italia si è classificata quinta su 14 nazioni concorrenti. Siamo stati preceduti, nell'ordine, dall'Ungheria, Estonia, Svezia e Cecoslovacchia, ed abbiamo battuto la Germania, Austria, Norvegia, Danimarca, Francia, Turchia, Spagna, Jugoslavia e Polonia. Il campionato d'Europa di Budapest ha raccolto ben 68 lottatori — i migliori campioni del Continente — e perciò si può considerare come una vera Olimpiade di lotta greco-romana.

— Quali affermazioni individuali sono state conseguite dai nostri lottatori?

— Abbiamo vinto il campionato di Europa nella categoria pesi gallo, per merito di Carlo Gozzi dell'Azienda Tramviaria di Milano, che ha battuto il campione europeo Putsep (Estonia) il campione ungherese 1925-26 Magyar e ha trionfato nella finalissima sul forte campione norvegese Martinsen. Nei pesi medi, Federico Malossi della Sempre Avanti di Bologna si è classificato al quarto posto. Questo forte lottatore, sfavorito dal sorteggio, si è incontrato subito col formidabile campione germanico Braun, dal quale è stato battuto, dopo 25 minuti di aspro combattimento per uno scarto minimo di punti. Nelle successive eliminatorie, Malossi ha vinto Polkovic (Jugoslavia), ma poi ha dovuto soccombere di fronte al campione del mondo Kusnetz (Estonia).

Bella affermazione del triestino Bonassin

— Come si è classificato il triestino Errico Bonassin, già socio della nostra Società Ginnastica?

— Bonassin si è classificato quarto nella categoria pesi medio-massimi, ma avrebbe ottenuto un posto migliore senza la parzialità dei giudici, che hanno dato lotta vinta ai punti al campione ungherese Ferenczy. Tuttavia Bonassin ha potuto confermare la sua ottima classe, battendo nettamente il campione polacco Galuszka e soccombendo di giustezza ai punti di fronte al campione dell'Estonia Loo. Sfortunati sono stati pure Piero Pastini nei pesi leggeri e Riccardo Pizzoccaro, nei pesi piuma, entrambi dell'Azienda Tramviaria di Milano, che si sono classificati quinti nelle rispettive categorie.

Pizzoccaro è rimasto ferito nella lotta col campione germanico Steinig e perciò ha dovuto cedere nell'incontro col norvegese Hausson, campione d'Europa 1926 nei pesi gallo. Postini, dopo aver battuto Metzner (Jugoslavia), nella lotta col norvegese Nord ha perduto per autoschienata, applicando una cintura «en souplesse» al suo avversario.

In complesso, siamo soddisfatti per le affermazioni dei nostri lottatori in questa importantissima competizione internazionale. Ciò ci fa sperar bene per le prossime Olimpiadi d'Amsterdam. Abbiamo riportato inoltre la migliore impressione per la perfetta organizzazione tecnica dei campionati europei e per le cordialissime accoglienze fatte ai nostri valorosi atleti da parte del pubblico e dei concorrenti delle altre nazioni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Gigli di selva», protagonista Corinna Griffith. Precederà il Giornale cinematografico N. 9. Domani, giovedì, lezione di ginnastica per le allieve.

Associazione Nazionale Alpini. Le iscrizioni per il rancio che si consumerà la sera dell'11 corr. si ricevono questa sera in sede dalle 19.30 alle 20.

Società dei Filarmonici. Questa sera, in Viale XX Settembre 33, prova corale. Soprani alle 17, mezzi soprani e contralti alle 18.

Circolo fotografico. Questa sera alle 20 il signor Mario Coceani inizierà il suo corso di fotografia trattando l'ottica fotografica e le sue leggi fondamentali. E' libero l'ingresso ai dopolavoristi.

Dopolavoro San Vito. La solita rappresentazione cinematografica settimanale si terrà mercoledì alle 19.30, anzichè giovedì. I dopolavoristi sono invitati a visitare la mostra dei lavori manuali che si troveranno esposti nel Ricreatorio E. De Amicis fino a domenica prossima. Il giorno 13 si darà un trattenimento lirico-drammatico.

Associazione Goliardica Triestina. Il Comitato balli è convocato in sede oggi alle ore 18.30.

Circolo Marina Mercantile. Stasera dalle 18 alle avrà luogo il tradizionale «tè del mercoledì».

G. E. «Marcello Zanella». Questa sera alle 20.30 assemblea dei soci in via Ferriera 5, con il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente; Modificazione dello statuto. Domanda di ammissione all'O. N. D. Varie.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi alle 22 è convocata la Direzione al Caffè Edison e alle 23 il Comitato balli.

Associazione XXX Ottobre. Oggi seduta del Comitato feste. Questa sera prove d'assieme della sezione liutistica. Coloro che desiderano partecipare alla marcia alpina di Gemona si trovino questa sera in sede.

A. S. Edera. Oggi alle 19.30 tutti i nuotatori si trovino in sede (via Molingrande 2, I) per la premiazione della stagione 1927.

C. S. «Trieste». Questa sera alle 20.45 III assemblea generale ordinaria.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Questa sera i soci sono convocati a seduta ordinaria alle 20.30. Domani alle 19.30 tutti i podisti al solito luogo per l'allenamento.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 Consiglio didettivo.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 lezione di scherma. Presso la segreteria si ricevono le iscrizioni per le sezioni pugilato, filodrammatica, escursionismo, football e orchestrale ogni giorno dalle 20.30 alle 21.30.

Associazione Mens-Sana. Domani alle 20 i soci si trovino in sede (sala Quaiatti), per discutere il cambiamento del nome sociale e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni scherma e boxe. I soci aderenti alla sezione danza sono convocati d'urgenza in sede.

Unione Sportiva «Stella». La Sezione escursionisti è convocata questa sera alle 20.30 in palestra sociale (via S. Marco 17).

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima, in ricorrenza del VI anno di fondazione, viene indetta una gita a San Daniele del Carso. Programma dettagliato in sede. Domani alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

Circolo del Magalà. Sabato 19 corr. al «Circolo della Marina Mercantile», dalle 17 alle 20.30 si terrà il primo trattenimento danzante.

G. E. Arizona. Oggi sono convocati in sede, alle 20.30, i componenti la sezione grotte. Gli altri soci alle 21.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina dell'8 novembre:

H. 1 b: «Donizetti»; M. IV, tram.: «Otranto»; H. 1 a: «Giovinezza»; H. 3: «Anna C.»; Molo III, Lloyd A: «Palacky»; Lloyd B: «Bucovina»; H. 6: «Cleopatra»; H. 9: «Napried»; H. 12 a e 12 b: «Saturnia»; H. 13 a: vel. «Virginia»; H. 13 b: «Split»; H. 14: vel. «Velebit»; H. 17: «Lemini»; H. 21: maone ex «Palacky», vel. «S. Giacomo»; H. 22: «Metcovich»; M. I, testa: vel. «Buon Padre»; H. 23: «Abbazia» e vel. «Adriatic»; H. 24: «Dalmatia»; H. 25: «Monak» e vel. «Buzunia»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (33): «Giulia»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Isled»; R. V: «Alga»; H. 53: «Sumatra»; H. 55-58: «Fernando»; H. 58: «Fiume»; M. VI: «Adria», «Stella d'Italia»; H. 69: «Larpool»; H. 69-71: «Gerano»; H. 71: «Gianni».

CORRISPONDENZA APERTA

Paderan. 1) Le R. Prefetture di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Zara sono autorizzate a concedere la riduzione italiana di cognomi la cui forma originaria sia stata storpiata. Le domande si fanno anche su appositi moduli in vendita nelle cartolerie. Non ci sono spese. Il cambiamento da voi desiderato verrà disposto d'ufficio qualora voi non lo richiediate. 2) Non potete modificare il cognome senza il consenso dell'autorità. — *Biondina*, Crescite et multiplicamini. — *N. O.* Dove ha domicilio legale, il giovane può chiedere i provvedimenti ospitalieri a suo favore. — *Mercedes.* 1) Un metodo pratico per imparare da soli la lingua spagnola è «Il Poliglotta moderno» edito in due volumi da Sonzogno. Nel costo sono compresi gli esercizi. 2) Un'antologia spagnola per uso delle scuole medie è quella di M. Castello «Prime letture spagnole» (lire 10).

BORSA DI TRIESTE

7-8 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	71.—	71.—	Martinol.	160	160
Cons. 5%	83.—	82.90	Medit.	386	386
Obbl. Ven.	71.50	71.30	Merid.	640	643
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	96	96
Dan.-Sava	218.—	218.—	Premuda	483	483
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	164	164
Comit	1225	1224	Tripcovich	261	261
B. C. T.	556	556	Ampelea	350	350
Credito	786	783	Cant. Nav.	136	131
B. N. Cred.	520	520	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	186	187
Cred. Pop.	291	291	Cem. Dal.	482	482
Zivnost.	276	276	Isonzo	78½	78½
Generali	4675	4635	Spalato	228	224
Ass. Ital.	985	980	Kerka	72	72
Infortuni	2570	2570	Sicmat	173	73
Riun. A	2215	2185	S. T. El. G.	83	83
Riun. B	2215	2195	Gas-Roma	657	655
Sigorta	235	235	Ilva	140	145
Adria	180	178	Jutificio	400	400
Cosulich	193	191½	Off. nav.	85½	86½
Nav. Dal.	96½	96½	Pastificio	271	271
Gerol.	636	632	Pilatura	248	248
Libera T.	355	353	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	256	256	St. Tecnico	269	269
Lloyd Tr.	755	755	Terni	430½	432
Lussino	356	356			

Esordio fiacco con pochi affari.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.80 a 88.95; dollari da 18.— a 18.15; scellini da 254.— a 262.—; dinari da 31.90 a 32.40; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-11-1927, L. 353.30. 324.—; Vienna da 255.75 a 261.75; Zagabria da 32.15 a 32.45

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	530	—	550	550	540
marzo	—	—	519	519	522	522	520
maggio	—	—	517	517	522	—	519
luglio	—	—	515	515	—	—	518
sett	—	—	510	510	—	—	515

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	—	—	—	135
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 7 novembre

Banca d'Italia	300.000	2725
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2000
Credito Italiano	800.000	625
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	300
Ferrovie Meridionali	579.170	775
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3900
Cotonificio Turati	160.250	4700
Cotonificio Veneziano	333.334	525
Filatura cascami di seta	210.000	1025
Soie de Châtillon	2.000.000	3975
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3425
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	5175
Snia Viscosa	6.666.666	3900
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	200
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1050
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1575
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1975
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	16.350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1925
Adriatica di Elettricità	2.000.000	4625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	150
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	4925
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	4925
Meridionali di elettricità	1.200.000	626
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501 750	10.300
Unione esercizi elettrici	3.375.000	6650
Distillerie Italiane	1.100.000	4325
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	150
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	16.000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1975
Istituto Fondi Rustici	600.000	1800
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1600
Eridania	300.000	600
Pirelli & C.	240.000	2425
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	575

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.45; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.65; Obbligazioni Venezie 71.20.

CAMBI: Francia 71.93; Svizzera 353.20; Londra 89.215; Olanda 739.25; Spagna 311.83; Belgio 255.50; Berlino 436.75; Vienna 259; Praga 54.35; Romania 11.30; Argentina oro 17.69; Argentina carta 7.78; New York 18.32; Canadà 18.33; Oro 353.49; Belgrado 32.30; Budapest 320; Albania 356; Norvegia 482; Russia 95.75.

Borsa di Milano. Rendita 70.70; Consolidato 82.75; Banca d'Italia 2173; Commerciale It. 1223; Banca Naz. Cred. 519.50; Banco Roma 107; Credito It. 784; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 627; Cosulich 194; Mediterranee 388; Meridionali 640; N. G. I. 496; Libera Triestina 359; Venete Costr. Ferr. 206; S.N.I.A. 20950; Ansaldo 103; Ilva 145; Metallurgica It. 130; Elba 46; Monte Amiata 369; Montecatini 197; Fiat 407.50; Isotta Fraschini 178.50; Bianchi 50.50; Miani Silvestri 57; Reggiane 43; Edison 638; Terni 429; Distillerie It. 152; Industria Zuccheri 465; Raffineria Lig. Lomb. 520; Aedes 9; Fondi Rustici 209; Beni Stabili 553; Gran. di Alberghi 97.50; Eridania 833; Italo-Am. 465; Marconi 128; Spalato-Portland 223.

CAMBI: Parigi 71.96; Zurigo 353.25; Londra 89.25; Olanda 739.25; Spagna 310.50; Belgio 255.50; Berlino 436.75; Vienna 259; Praga 54.35; Bucarest 11.30; Argentina peso oro 17.68; Argentina peso carta 7.78; New York telegrafico 18.32 3/8; New York cheque 18.305; Belgrado 32.30; Budapest 320; Atene 24.30; Albania 355.25.

Borsa di Genova. Persiste la nullità di affari con quotazioni fiacche. Le perdite sono di poco rilievo ma estese a tutto il listino indistintamente.

Rendita 70.50; Consolidato 82.80; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2173; Commerciale It 1223; Credito It. 780; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 638; Mediterranee 385; Libera Triestina 357; Cosulich 191; Ilva 141; Montecatini 196.50; Terni 429; Cementi Spalato 225.

Borsa di Torino. Mercato debole con pochi affari.

Rendita 70.40; Consolidato 82.80; Banca d'Italia 2174.50; Commerciale It. 1220; Credito It. 773; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 635; Mediterranee 385; Cosulich 193; Terni 426.50; Fiat 407.50.

Borsa di Venezia. Rendita 70.80; Consolidato 82.85; Obbligazioni Venezie 71.20; Commerciale It. 1222; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4530; Cosulich 192.50; Veneziana Navig. 243; Libera Triestina 354; Cantiere Navale Triest. 136; Acciaierie Venezia 74; Adriatica Elettricità 231; Terni 430.50; Gr. Alberghi 97.50; Montecatini 197.

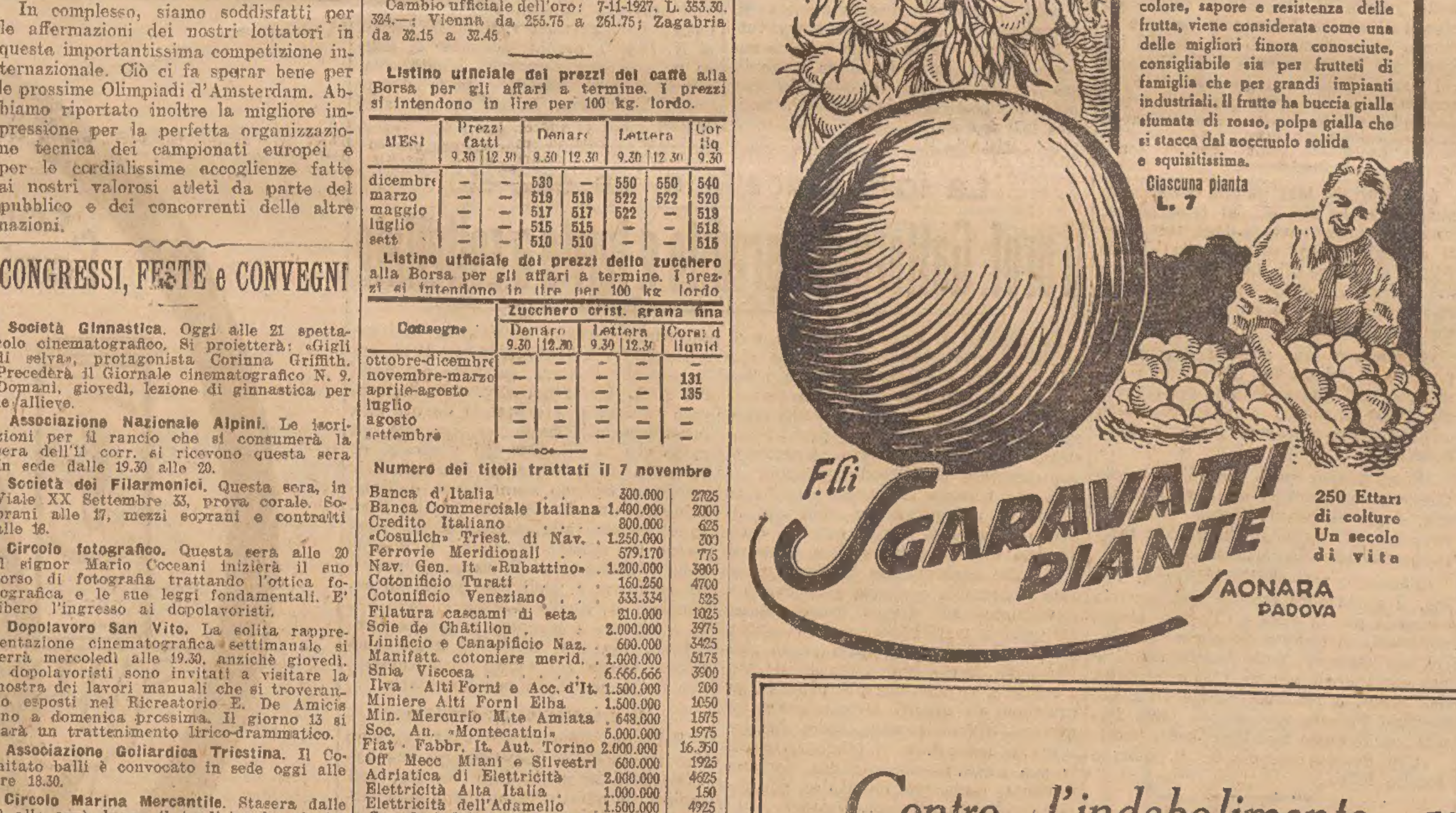
Borsa di Roma. Mercato debole con scarsissimi affari.

Rendita 70.40; Consolidato 82.55; Obbligazinoi Venezie 71.20; Banca d'Italia 2176; Commerciale It. 1222; Credito It. 788; Banco Roma 106.50; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 640; Cosulich 192; Libera Triestina 357; Terni 429.50; Ilva 144; Montecatini 195.50; Gas 650; Beni Stabili 549; Marconi 128; Cementi Spalato 224; Isonzo 79; Fondiaria Vita 315.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 8 novembre: Italia 28.31; Francia 20.3625; Inghilterra 25.2525; New York 5.18 5/8; Belgio 72.275; Spagna 88.125; Olanda 209.20; Germania 123.6225; Austria 73.225; Svezia 139.5125; Norvegia 136.80; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.7?; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

RICORDATE!
AI PRIMI SINTOMI DELL'INFLUENZA
RAFFREDDORI, DOLORI REUMATICI E ARTICOLARI
UN CACHET DI
LITIOFENE S. A. S.
guarisce in poche ore e premunisce da *gravi complicazioni*
LITIOFENE S. A. S. - Tubo da 15 cachets . . . L. 5.—
„ da 20 compresse . . „ 5.—
In tutte le farmacie
Stab. Chimici Farmaceutici Riuniti TORINO SCHIAPPARELLI



Il segreto per rader[si il] mattino in modo gra[devole] usando indefinitam[ente la] stessa lama, consi[ste nel] possedere un «ALL[EGRO»] per arrotare ed [affilare] qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero)
Mod. lusso (nichelat[o])
In vendita: Prof[umerie] coltellerie e migliori [...] Concessionario I. GIN[...] - via Speronari, 7. [...] tel. 87-797. Opusc. a r[ichiesta]

VERIFICA ESTRAZI[ONI]
PRESTITI a Premio, BUONI del TE[SORO]
CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI
RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI R[OMA]

MOTOVELIE[RI]
portata 250 tonn., ottime co[ndizio]ni, vendesi. Rivolgersi: A[...]
MILANO, via Mazzini 4, T[...]

Contro l'indebolimento generale delle signorine d'ufficio

Mediante il Proton si ottiene benessere e resistenza al lavoro.

L'affaticamento intellettuale apporta indebolimento generale.

La vita in ambienti chiusi, la dencenza di movimento fisico aggravano tale indebolimento, specialmente nelle ragazze adolescenti.

Principali manifestazioni della debolezza sono l'anemia e le emicranie.

Il pallore, la gracilità, la svogliatezza denotano la ragazza anemica ed eccessivamente affaticata.

La nevrastenia, la tubercolosi, il tifo possono facilmente fare presa sul suo debole organismo.

Oltre alle generali cure dell'igiene, una cura energica, quella del Proton, è necessaria per proteggere questo organismo, risanarlo, vivificarlo, fortificarlo.

Il Proton, composto di Ferro, di Jodio e di Fosforo, raggiunge questo scopo, grazie alla sua azione rigeneratrice del sangue, e tonica del sistema nervoso.

Milioni di persone hanno esperimentato i benefici effetti del Proton e ne hanno divulgato il suo uso in tutti gli stati del mondo.

A differenza di molti prodotti similari, il Proton è gradevole al gusto, facilmente digeribile, rapidamente assimilabile, privo di qualsiasi sostanza eccitante.

Mediante il Proton si ottiene nuovo sangue, nuova forza, resistenza al lavoro, appetito, regolarità del sonno, essenza di nevralgie.

Il Proton si trova a modico prezzo in qualunque farmacia.

Se ne prendano tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.

STABILIMENTO DOTT. COMM. CAMILLO ROCCHIETTA - PINEROLO

L. 252

·Guttalin·

Lucido brillante di gran lusso per scarpe
usato da 50 anni in tutto il mondo
SOC. AN. IT. PR. CHIMICI J. BERGER - MILANO - Via MEDA 52
Provatelo, chiedetelo nei migliori negozi

VVISI COLLETTIVI

RTENZE PER IL PUBBLICO

...avvisi possono essere ordinati dalla ...presso
...NIONE PUBBLICITA' ITALIANA
...za Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
...a messo posto col relativo importo ...esso indirizzo.
...importi degli avvisi aggiungere la ...overnativa (comprensiva della tassa ...di quietanza) in ragione dell'1.50 per ...del costo dell'inserzione col minimo ...minimi 20 per ogni inserzione, e la ...previdenza giornalisti di L. 0.20 per ...ruppo di 3 inserzioni o frazioni.
...fferte debbono, a norma di legge, ...affrancate e spedite per posta. ...essere anche recapitate a mano, ...siano state prima presentate allo ...Postale e questo abbia annullato ...bolli con regolare timbratura.
...dirizzo per le offerte dirette alle ...caselle deve contenere il numero ...trollo, la sigla della rubrica che ...nell'indirizzo dell'avviso del no... ...ficio (UNIONE PUBBLICITA' ITA... Trieste).
...che non intendono dare il proprio ...nell'avviso, possono servirsi per ...to delle offerte, delle caselle isti... ...nei nostri uffici verso pagamento ...quota di abbonamento, che è di lire ...cinque giorni, di lire 8 per dieci e ...per quindici giorni.

...rte di personale di servizio

...cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— ...cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

...ESTICHE, cuoche, cameriere, pre... ragazzette miti pretese, ottimi ...offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 51034 A

...TIMO personale di servizio, attesta... ...ferenze, trovasi disponibile via Ma... ...24. 79594 A

... onesta, capace cucinare, offresi a ...famiglia. Indirizzo Piccolo. 79548 A

...giovane, aspetto civile, capace tut... ...di casa, abile cucito, paziente, ... occuperebbesi presso buona fa... ...con bambini. Offerte cassetta 21627 ...ne Pubblicità. 21627 A

... 40-enne, capace camere, cucina, ... stirare, lunghi attestati, offre... ...7 alle 16. Cassetta 21599 A. Unio... ...blicità. 21599 A

...ZA brava prestaservizi offresi. Via ... 4. IV p. 50961 A

...TA 17-enne tedesca, robusta, cucito, ...offresi quale cameriera principian... ...rizzo Piccolo. 79504 A

...ZA pratica lavori casalinghi offre... ...ini 11. IV. 79573 A

...ieste di personale di servizio

...30 la parola. Minimo L. 3.— B

...ESTICHE, cuoche, cameriere, bam... ...istitutrici Trieste, Roma, Sicilia, ... cerca urgentemente Provveditorio ...aro 23. 51034 B

...ESTICHE, cuoche, cameriere, altro ...ale cercasi per Trieste, Firenze, Ge... ...Roma, altre città. Via Machiavelli 79594 B

... asciutta, praticissima neonati, lun... ...attestati cercasi. Oblath, via Ghega 1. 50996 B

...INAIA pratica, possibilmente friula... ...posta recarsi Milano cercasi. Felice ...zo 2. II. 50967 B

...INAIA pratica, ottime referenze, ca... ...domestiche capaci cerco. Zeidler, ...elli 7. 51030 B

...RIERA buoni attestati, sappia sti... ...cercasi prontamente. Cavana 11, I. 79527 B

...HE, cameriere, istitutrice, dama di ...nia, bambinaie, domestiche, pre... ...cercansi. Zonta 5. I. 50939 B

...TICA con attestati cercasi. Via Giu... ...IV. Culot. 79494 B

...TICA brava, sappia cucinare, cer... Presentarsi Rossetti 14, porta 12. 50981 B

...TICA per piccola famiglia cercasi. ...ità 15, porta 8. 79552 B

...TICA capace cucinare, massima pu... ...cercasi prontamente. Presentarsi con ... via Boccaccio 15, IV, Rizzardi. 79580 B

...TICA 15-enne pratica, cercasi. Via ...aro 7, terzo. 51029 B

...TASERVIZI ottimi attestati, cercasi. ...rande 9. I. sinistra. 79561 B

...ZA prestaservizi tre ore al giorno ...Riva Grumula 12. II. 79503 B

...ZA per tutta la giornata cercasi. ...2. I. Stefan. 79530 B

...ZA per bambino, con attestati, sap... ...cinare, cercasi. Ponziana, villa Bou... 50972 B

...ZA pratica stanze, capace cucinare ..., ma benissimo, abbia già servito ...signorili, cercasi. Presentarsi dalle 9 ... Attestati. Piazza S. Giovanni 3, I. 50992 B

RAGAZZA cercasi. Corso Vittorio Emanuele III. Grasso. 79558 B

RAGAZZA brava, pratica tutti lavori, cercasi. Gaspara Stampa 5, III, Saffaro. 79563 B

RAGAZZA forte, sana, capace tutti lavori di casa, buona paga, cercasi. Imbriani 6. III, p. 12. 79577 B

RAGAZZETTA stabile per servizi leggeri, vitto, alloggio, cercasi. Presentarsi Udine 4, barbiere. 50942 B

RAGAZZETTA prestaservizi, con attestati cercasi. Ugo Foscolo 39. III. destra 50973 B

RAGAZZETTA slovena, per tutti lavori cercasi. Coroneo 13. porta 10. 50988 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. A. COLTA buona conoscenza stenografia, dattilografia, corrispondenza, contabilità, cerca posto adatto. Offerte Cassetta 5340 C Unione Pubblicità. 5340 C

A. TRIESTINO, persona fiducia, lunga pratica contabilità, cassa, corrispondenza, dattilografia, bilanci, amministrazione, occuperebbesi. Cassetta 21576 C Unione Pubblicità. 21576 C

BILANCISTA contabile, assume revisioni bilanci, impianti per accomodamenti, miti pretese. Cassetta 21603 C. Unione Pubblicità. 21603 C

CONTABILE 38-enne, lunga pratica bancaria, ottime referenze, forte cauzione, occuperebbesi presso seria ditta locale. Cassetta 21411 C. Unione Pubblicità. 21411 C

CORRISPONDE perfetto italiano, francese, contabile, pratica bancaria, industriale, offresi mezze giornate oppure alcune ore al giorno per qualsiasi lavoro ufficio. Buona conoscenza inglese, tedesco. Scrivere Cassetta 21573 C Unione Pubblicità. 21573 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese e contabilità, lunga pratica commerciale, specialmente ramo spedizioni, offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 21605 C. Unione Pubblicità. 21605 C

DATTILOGRAFA con un anno e mezzo di pratica presso avvocato, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 50497 C

FALEGNAME con banco e ordigni offresi possibilmente ingegnere. Via Zonta 4. 50815 C

GIOVANE esperto contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, stenodattilografia, primissime referenze, offresi. Compenserebbe chi procura, indichi serio posto, eventualmente cauzione. Offerte Lewis, Caffè Procuratie. Piazza Goldoni. 50813 C

GIOVANISSIMA, paziente, sana, conoscenza francese, occuperebbesi distinta famiglia bambino solo. Indirizzo Piccolo. 50947 C

IMPIEGATO 34-enne, italiano, tedesco, ottime referenze, pratico tutti lavori ufficio, cerca qualsiasi occupazione accessoria dalle ore 16. Indirizzo Piccolo. 79417 C

IMPIEGATO 23-enne, corrispondente dattilografo pratico tutti lavori ufficio, nonchè servizio spedizioni, sdoganamenti, offresi. Primarie referenze. Cassetta 21474 C. Unione Pubblicità. 21474 C

LAVORANTE barbiere di prima, specialista nel taglio per signora, offresi anche provincia. Indirizzare offerte Nardulli, presso Banze, parrucchiere, Portorose. 50842 C

MAESTRA diplomata cerca posto per pomeriggio. Offerte cassetta 21624 C. Unione Pubblicità. 21624 C

PARRUCCHIERE da signora, offresi, capacissimo ondulazione Marcel. Offerte cassetta 21601 C. Unione Pubblicità. 21601 C

PENSIONATO persona fidata, offresi custode, sorvegliante, ecc. Cassetta 21600 C. Unione Pubblicità. 21600 C

SIGNORA colta, parla tre lingue, capacissima cucinare e dirigere casa, con buoni attestati, direttrice collegio, cerca posto di fiducia anche in provincia. Pronta presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 21507 C

SIGNORA 35-enne, seria, cerca posto quale direttrice casa, presso persona sola. Cassetta 21607 C. Unione Pubblicità. 21607 C

SIGNORINA orfana offresi cucire rammendare. Indirizzo Piccolo. 79541 C

SIGNORINA orfana, sana, onesta, offresi come donna compagnia per signora sola, artista. Offerte cassetta 21603 C. Unione Pubblicità. 21603 C

SIGNORINA distinta, offresi a giornata, lavori sarta e cucito. Miti pretese. Offerte cassetta 21597 C. Unione Pubblicità. 21597 C

38-ENNE lunga pratica commerciale, contabile corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, pretese minime, offresi anche provincia. Indirizzo al Piccolo. 50952 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) monogrammi, ricami macchina eseguisconsi. Settefontane 22, IV, destra. 50978 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, ecc. anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 50963 CC

MAESTRA fioraia confeziona fiori velluto, seta prezzi concorrenza. Impartisconsi pure lezioni. Piazza Vico 2. III. 50934 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro a mano, prezzi modicissimi. Ferriera 37, Petronio. 79545 CC

Un artista caro al pubblico

GIORGIO O'BRIEN

Protagonista della superba film:

IL PRINCIPE SENZA AMORE

che viene proiettata **OGGI** al

Cinema del Corso

Nella varietà:

GABOARDI nelle sue ultime creazioni

DORA PARNEL applauditissima stella

HAROLD - HAROLDINA attrazione comica musicale

GRANDE SUCCESSO!

SARTA confeziona prontamente vestiti 30, mantelli, tailleurs 50. Corso 45. III. 79353 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 51035 CC

SARTA confeziona biancheria, vestiti signora, calzoni uomo, prezzi bassi. Acquedotto 85, mezzanino. 50960 CC

SARTA abilissima confeziona vestiti semplici, eleganti, taglio perfetto, da lire 30 in poi. S. Sebastiano 6, porta 9. 50999 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 51011 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79493 D

GARZONA gilettaia cercasi prontamente anche pomeriggio. Canova 14, p. 26. 50954 D

GARZONA per sartoria cercasi. Gruen, piazza Borsa 3. I. 51017 D

GIOVANE meccanico cercasi. Giulia 49, dalle 5 alle 7 pomeridiane. 79570 D

IMPIEGATA, cassiera, riscuotitrice, custode, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 50939 D

PARRUCCHIERA perfetta, possibilmente tedesca, cerco; veloce in ondulazioni, con ottimi certificati. Non bado a nessuna cifra di stipendio, comodità vitto e alloggio. Scrivere o presentarsi: Salone alla Fenice, S. Fantin 1922, Venezia. 5740 D

POSTO fiducia offresi a persona seria, versando lire 6000 cointeressenza. Offerte cassetta 21621 D Unione Pubblicità. 21621 D

PRATICANTE, mezza lavorante legatoria libri cercasi. Via Petronio 9, interno. 51020 D

PRATICANTE d'ufficio che vada riscuotere, assumesi. Preferiti con bella calligrafia. Cassetta 21613 D. Unione Pubblicità. 21613 D

RAGAZZINE proprio lavoro prenderebbe sarta fina. Foscolo 39, porta 11. 51010 D

RAGAZZO apprendista atelier fotografico cercasi. Gelsi 14, III. 79498 D

RAGAZZO 14 o 15 anni cercasi per negozio commestibili e coloniali. Rivolgersi via Donato Bramante 11, Boleili. 50949 D

RAGAZZO onesto per gabinetto dentistico cercasi. Corso Vitt. Em. III 5, II. 79536 D

RAGAZZO per negozio utensili cucina cercasi. Via Mazzini 19. 51008 D

SARTA di bianco cerca garzona con paga. Via Trento 9. III. Ziberna. 50966 D

SIGNORINA perfetta tedesca, ottimi attestati, cercasi pomeriggio. Brunner 2, II. 79501 D

STIRATRICE biancheria da uomo cercasi. Via Roma 3. 50971 D

STENODATTILOGRAFA anche praticante, conoscenza tedesco, desiderato, cercasi prontamente, referenze, pretese, cassetta 21623 D. Unione Pubblicità. 21623 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. STANZETTA semplice, mobiliata, cerca impiegato, paraggi Corso Garibaldi, S. Giacomo. Offerte con prezzo, cassetta 21887 E. Unione Pubblicità. 21887 E

ACCADEMICO cerca stanza senza letto, uso studio, presso distinta famiglia, senza figli o persona sola. Scrivere Cassetta 21602 E. Unione Pubblicità. 21602 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub Cassetta 21561 E Unione Pubblicità. 21561 E

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Indirizzare offerte Padovan, Piazza Borsa 8. 51012 E

STANZA ariosa con salotto, bagno in casa, ingresso indipendente, possibilmente vicinanza Borsa, cerca distinto. Offerte cassetta 21625 E Unione Pubblicità. 21625 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, affittasi. Via Carlo Stuparich 14, porta 18. 51037 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinto signore con o senza vitto. Aleardi 7, porta 6 (presso piazza Scorcola). 50980 F

A A. STANZE (due) belle, mobiliate, luce, affittansi. Galilei 3. I, porta 6. 51031 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi 380 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 50751 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 51018 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, offresi serio signore stabile. Commerciale 13, terzo 41006 F

A. MOBILIATA 1-2 letti, centralissima; affittasi. Rossetti 4, porta 21. 79535 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto signore Torrebianca 29, terzo. 50964 F

A. MOBILIATA grande, luce, stufa, affittasi distinto. Cecilia Rittmeyer 4, porta 11. 79495 F

A. MOBILIATA ariosa, affittasi distintissimo, pressi Posta Stazione. Indirizzo al Piccolo. 79585 F

A. MOBILIATE eleganti, centro, 1-2 persone, affittansi. Timeus 14, porta 15. 50925 F

A. STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Sanità 14, porta 15. 79517 F

A. STANZA matrimoniale con cameretta, comodo cucina, affittasi. Palladio 2, Deconnuni. 79581 F

A. STANZA mobiliata bella, ariosa, affittasi subito, uno-due amici. Via Conti 38, quinto. 000 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Corso V. E. III 21, terzo. 79520 F

CAMERA due letti, grande, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 9913 F

CAMERA bellissima, mobiliata, con salotto o senza, splendida posizione, affittasi; esclusi bambini, comodo cucina. Giulia 12, p. p. D. Tetano. 79492 F

CAMERA due letti, affittasi onesti operai. Ponziana 54. I. Trampus. 50941 F

CAMERA grande due letti; altra un letto, belle, chiare, massima pulizia, con stufa, offro a distinti signori. Via Fabbri 10, porta 9. 79533 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 16. 50986 F

CAMERA con due letti, affittasi. Via Galilei 10, mezzanino, sinistra. 79557 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 79547 F

CAMERETTA mobiliata, con luce, affittasi. Via Porta 29. 50930 F

CAMERINO mobiliato affittasi, onesto operaio. Rivolgersi portinaia via Vittoria Colonna 6. 50958 F

CAMERINO pulitissimo, luce, vitto, affittasi persona distinta. Piazz aGaribaldi. Indirizzo Piccolo. 51037 F

CAMERINO, affittasi. Boccaccio 5, porta 19. 51000 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. secondo. 79544 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, sposini, indipendente, affittasi. Zonta 5, I. 50936 F

MATRIMONIALE, comfort, eventualmente vitto, affittasi. Battisti 25, III, sinistra. 50956 F

MATRIMONIALE grande, camerino, luce, stufa, comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 79569 F

MATRIMONIALE lussuosa, affittasi a 1 o 2 amici, con vitto. Foscolo 27, p. 11. 51003 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 79590 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi impiegato perbene. Foscolo 28, III, 9. 79514 F

MOBILIATA indipendente, affittasi due amici o studenti. Palestrina 5, II, destra. 79499 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Via Barbariga 2, III, porta 12, Roiano. 79490 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi distinto signore o ufficiale. Economo 3, III, porta 26. 79505 F

MOBILIATA, affittasi distinto signore. Giacinto Gallina 5, IV, destra. 79507 F

MOBILIATA, affittasi a distinta impiegata. Indirizzo al Piccolo. 79532 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a signore distinto stabile. Rossetti 28, I, destra. 50943 F

MOBILIATA bella, due letti, affittasi. Ginnastica 10, I. 50951 F

MOBILIATA, luce, mezzanino, affittasi. Foscolo 40, porta 5. 50957 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Via dell'Università (ex Ss. Martiri) n. 14, porta 9. 50969 F

MOBILIATA elegantemente, vitto, vista mare, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Ariosto 2, IV, porta 26. 50962 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi a distinto stabile. Salita Trenovia 6, porta 9. 50966 F

MOBILIATA, affittasi solo distinto per un mese. Indirizzo Piccolo. 79542 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Corti 3, III, paraggi Piazza Venezia. 79546F

MOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 51032 F

MOBILIATA grande, comfort, centralissima, affittasi distintissimo. Paduina 9, porta 6. 51019 F

MOBILIATA tranquilla, luce elettrica, massima pulizia, paraggi Rossetti, affittasi distinto. Petrarca 7, porta 1, 79568 F

MOBILIATA due persone, luce, vitto, affittasi. Via Boccaccio 7, IV. 79574 F

MOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi. XX Settembre 83, porta 9. 51009 F

MOBILIATE, vuote comodità cucina, uffici, per scapoli, tutti prezzi, posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24. 79595 F

SCAMBIASI camerino per stanza focolaio. Valdirivo 14, calzolaio. 9917 F

STANZA mobiliata, marittimo famiglia distinta. Ginnastica 33, III, p. 15. 79515 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Valdirivo 24, secondo. 79522 F

STANZA uso ufficio, posizione centrica, massimo comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79511 F

STANZA mobiliata, affittasi. S. Francesco 34, I, porta 5. 50933 F

STANZA elegante, soleggiata, affittasi distinto. Scala Belvedere 4, porta 21 (Stazione Centrale). 50948 F

STANZA grande, vuota, affitto 15 corrente. Zanetti 1. Ercolani. 50985 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, affittasi. Via Piccolomini 8, III, p. 11. 50977 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, cura vestiario, volendo vitto, affittasi. Ghega 15, III. 51014 F

STANZA bene mobiliata, luce, buon costo, uso piano, cura vestiti, biancheria, affittasi. Foscolo 38, porta 11. 51010 F

STANZA elegantemente mobiliata, casa signorile, uso bagno, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51036 F

STANZA lussuosa, eventualmente salotto, vitto fino, ambiente signorile, centro, offre distinta persona a distinto agiato anziano. Cassetta 21620 F. Unione Pubblicità. 21620 F

STANZE due, mobiliate, ariose, Riva Sauro, affittansi a distinti, stabili. Indirizzo Piccolo. 9912 F

STANZE (due) vuote, cucina, casa signorile, subaffittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 79528 F

STANZE (quattro) vuote, uso ufficio, anche per famiglia distintissima, escluso uso cucina, affittansi. Visitare 12.30-14, Machiavelli 10, II, destra. 50946 F

STANZE (due) mobiliate, uso ufficio, soleggiate, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50940 F

STANZETTA mobiliata affittasi signorina distinta. San Michele 24, primo, destra. 9914 F

STANZETTE per due persone, affittansi. Solitario 25, III, sinistra. 50990 F

VITTO ottimo, prezzo mite, darebbesi. Via Corridoni 2, I, sinistra. 51015 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ragioneria! Aperti corsi completi diurni-serali diploma ragioniere. Corso licenza liceo scientifico. Corsi medi inferiori, superiori regolari. Ricupero anni perduti. Corso serale licenza complementare. Lingue. Doposcuola! Ultime sessioni esami, centinaia promozioni! 51085 G

A. RAGIONERIA, Licei Magistrali corsi serali condizionati, Complementari, Tecniche, Ginnasiali; Doposcuola: pagamenti solamente a promozione avvenuta. Scuola «Audace» via Trento 5. Informazioni giornalmente 9-21; domeniche 11-13. Professori scuole medie locali. 21594 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Dattilografia. Ginnastica 45. 79550 G

ACCADEMIA danza. Francesco 10. Lezioni private, riunite, ultime novità. Turno bambini. Giornalmente iscrizioni. 79521 G

CONTABILE in un mese. Metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 50979 G

DANZE. Accademia Tersicore, via Crispi 7 (ex Chiozza). Lezioni private, collettive, trattenimenti. Prenotazioni turno bambini. Informazioni dalle 11 alle 20, prof. Girardelli. 50953 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 50929 G

DIPLOMATA istruisce elementari, lingue straniere, ripetizioni medie. Cassetta N. 21619 G. Unione Pubblicità. 21619 G

DOCENTE italiano, tedesco, inglese, metodo celerissimo, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 79516 G

FRANCESE, collettivamente, privatamente. Professori francesi. Istituto «Jackson-Royle». Pellico 6. 21629 G

FUOCHISTI preparansi esami governativi. Inizio corso 16 novembre. Riborgo 45. 79523 G

INGLESE: professori inglesi, laureatisi Inghilterra. Istituto «Jackson-Royle». Pellico N. 6. 21628 G

INGLESE e tedesco insegna Kaestner Michele, via Mazzini 21, terzo. 50927 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, lire 5 l'ora. Stuparich 16, porta 6. 50923 G

STUDENTE geometra cercasi. Via Milano N. 5, I p. 51004 G

TEDESCO, collettivamente, privatamente. Professori tedeschi. Istituto «Jackson-Royle». Pellico 6. 21628 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito; cara memoria; generosa mancia portandolo al Piccolo. 79524 H

CAGNETTO giovane, Fox-terrier rinvenuto. Via Battisti 12, I, sinistra. 79467 H

CANE lupo grande, orecchie pendenti, risponde «Eros», senza piastra, smarrito. Portarlo Valdirivo 23, Gentilomo. 51023 H

LIBRETTO appunti (notes) smarrito ieri mattina Stazione Centrale-Punto franco. Mancia competente portandolo Orlando, Tergesteo. 9916 H

OROLOGETTO signora smarrito angolo S. Lazzaro-Corso. Rinvenitore pregato portarlo cassa Bar Venier verso ricca mancia. 21607 H

VOLPE nera smarrita. Al portatore generosa mancia portandola via Dante 7. II p. 50931 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTINO elegante, modernamento mobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51002 I

A. UFFICIO quattro stanze, vicinanze Posta Centrale, affittasi prontamente. Scrivere cassetta 21557 I. Unione Pubblicità. 21557 I

APPARTAMENTI due, vuoti, magazzini, ville affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 79595 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, bagno, stanzino, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79440 I

APPARTAMENTO vuoot, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79497 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, senza spese. Roiano, altro centro; diversi fino sette stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79540 I

APPARTAMENTO lusso, posizione magnifica, quattro stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi 5000 annue. Viale Venti Settembre 24, primo. 79538 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 79555 I

MAGAZZINO con ufficio, posizione centrale affitto minimo, affittasi parte. Indirizzo Piccolo. 79578 I

QUARTIERE tre camere, cucina, piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Conti 26, primo. 79502 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con camera, camerino e cucina, comfort, paraggi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 79524 I

QUARTIERE, camera, cucina, vuoto, più grandi, senza spese, affittansi, scambi. Via Zonta 5, primo. 50938 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzetta, cucina, con comodità moderne, mobiliato a nuovo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50994 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villetta vuota, città, stanze cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. Senza buonuscita. 79553 I

QUARTIERINO do a persona che mi procuri un posto, indicando qualità. Offerte cassetta 21626 I. Unione Pubblicità. 21626 I

REGALO lire 500 chi mi procura camera cucina, eventualmente con camerino. Indirizzo Piccolo. 79591 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato o 2 stanze con comodo cucina, presso persona sola, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 50984 L

APPARTAMENTO vuoto o semimobiliato, paraggi Garibaldi, cercasi. Foscolo 9. Falegname. 51001 L

APPARTAMENTO mobiliato 3 o 4 camere, cucina e accessori, cercano distinti stabili. Offerte con prezzo cassetta 21606 L. Unione Pubblicità. 21606 L

APPARTAMENTO 3 stanze, con accessori, vuoto, o mobiliato, comfort, cercasi. Offerte cassetta 21598 L. Unione Pubblicità. 21598 L

QUARTIERE buona posizione, cercano coniugi soli. Via Ugo Foscolo 37, I, d. 61812L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, paraggi Scorcola, Romagna, Cordaroli, cerco. Offerte scritte portinaio Torrebianca 25. 50950 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, qualunque posizione, possibilmente giardino, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 79566 L

QUARTIERE piccolo o mezzo quartiere, cercano distinti coniugi soli, presso piccola distinta famiglia. Cassetta 21610 L. Unione Pubblicità. 21610 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere cucina, luce, gas, cercano coniugi soli, quartiere presso Stazione. Inviare offerte, pretese, cassetta 21611 L. Unione Pubblicità. 21611 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, cerco, eventualmente scambio uno di 2 stanze e cucina. Cassetta 21615 L. Unione Pubblicità. 21615 L

QUARTIERE centrico, camera cameretta cucina, cercano sposi. Cassetta 21617 L. Unione Pubblicità. 21617 L

QUARTIERINO 2 camere e cucina, paraggi Lazzaretto vecchio, Belpoggio e vie adiacenti, cercasi prontamente. Rivolgersi via di Riborgo n. 45, p. II; dalle 4 alle 6. 50993 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, faine, mantelli, giacche, peli, guarnizioni, vendonsi. Devidè. Mazzini 22, secondo. 50652 M

BAGNO zinco laccato, scaldabagno, lavandini, damigiane, vasi vetro, macchina bucato germanica, orne, stufe fuoco continuo petrolio, vassoi, cocome, zuccheriere metallo bianco, cassaforte antica, ebollitore, vendonsi. Lazzaretto vecchio 52, II; visitare alle 14.30. 79509 M

BIANCHERIA, vestine bambini, centri lavorati mano, prezzi d'occasione. Vendita eccezionale dal 9 al 12 corr. ifi, Piazza Borsa 9, II. 79531 M

BILANCIA da banco per 15 chilogrammi, vendesi. Giulia 37, IV, interno. 50944 M

BONJOUR, gilet, nuovo, panno nero, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 88; mezzanino, port a3. 50922 M

CAGNA Buldog vendesi. Vicolo delle Rose n. 7, pt., Roiano. 79575 M

CANE lupo danese, bellissimo, grande, vendesi. Petronio 28, I, sinistra. 79539 M

CAPPOTTI uomo, due, usati, uno signora vendonsi. Gatteri 35, V. 50989 M

CAPPOTTO, tailleurs, signorina, quasi nuovi vendonsi. Tor San Piero 14, porta 4. 50987 M

CAPPOTTO, soprabito vendonsi buonissimo prezzo. Padovan, Piazza Borsa 8. 51012 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi. Via Ruggero Manna 14, porta 13. 79354 M

CASSA controllo National occasione vende Müller, Ireneo 6. Teefono 997. 51027 M

CASSETTE pareti vetrate, bilancia, carretto chiuso vendonsi. Machiavelli 22. 50936 M

CORTINAGGI, copertore peluche elettrico, adatti sposa, pelliccia nera signora, elegante, vendonsi. Mazzini 9, IV. 79593 M

DISCHI fonografo, nuovi, lire 14, usati lire 4, vendonsi. Imbriani 14, Autoscuola. 79429 M

FRANCOBOLLI comunissimi acquisto per quantità. Negozio, via Gallina 3. 79565 M

FORME legno per stivaloni vendonsi. Roma 23, II, 8. 79597 M

FUCILE Hammerles, 12, polvere nera e busta cuoio vendesi. Roma 23, II, 8. 79597 M

ISTRUMENTI chirurgici, anche dentistici, vende Müller, Ireneo della Croce 6. 51028 M

LAVORI diversi, ricamati, pizzi Firenze, vendonsi. Crispi (Chiozza) 42, porta 10. 79513 M

MACCHINA cucire Minerva, buonissimo stato, adatta anche per sarta, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 79580 M

MACCHINA scrivere Jost vendesi. Indirizzo Piccolo. 79503 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 240 causa bisogno. Beccherle 3, I. 79537 M

MACCHINA scrivere Underwood, vendo occasione. Corso V. E. III, 19 (corte) II p. 50970 M

MACCHINA scrivere scrittura visibile vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 51027 M

MANTELLI alcuni nuovi e usati vendonsi prezzo d'occasione. Istituto 13, II, Borea. 79689 M

MOTORE trifase Marelli 2 HP, 1200 giri, vendesi. Tiziano 9, porta 9. 50959 M

ORSETTI siberiani, pelli due montate, vendonsi occasione. Venti Settembre 23, mezzanino, porta 3. 50922 M

PARAVENTI, grammofoni nuovi, diversi vendo; visitare alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 50932 M

PELLICCIA signora bellissima, due stole belle, vende Müller, Ireneo 6. 51028 M

PELLICCIA da confezionarsi vendesi. Via Toti N. 3, porta 14. 51024 M

POMPA vino, damigiane, carretti due ruote, cueste, vendonsi. Venti Settembre 23, portinaio. 79571 M

SCIARPA pelo, bellissima, vendesi. Silvio Pellico 1, quarto. Fazzini. 79488 M

SPARHERD seminuovo, vendesi prezzo occasione. Via Bonomo 1, porta 5. 50955 M

SPARHERD piccolo, altro grande, forte, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9919 M

STUFA petrolio, quasi nuova, vendesi. Barcola, Riviera 51. 50976 M

STUFA maiolica, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79529 M

STUFA fuoco continuo vendesi. Gatteri 5, porta 4. 79579 M

TAPPETO Smirne 250 x 350, due pelo foderati, vendonsi. Corso 24, terzo, sinistra. 79489 M

TAPPETO persiano ladik. 100 x 200, corsia, tappeto stanza pranzo, imitazione, rara occasione, vendonsi. Artisti 7. 50974 M

TAPPETO turco, grande, bellissimo, specchi, floraie lussuose, modiglioni, vendonsi Indirizzo al Piccolo. 79529 M

TRICICLO vendesi. Via Ginnastica 46, porta 6. 79512 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, smoking media statura, soprabiti, cappotti, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 50985 M

VESTITO nuovo uomo e valigia feltro vendonsi. Via Giustinelli 3, pt.. Wockl. 50996 M

VIOLINO ottimo, da studio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79519 M

VIOLINO completo, ottimo stato, vendo. Piccardi 24, Zanutti. 79559 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE caccia da ferma, comprerei con prova. Via Torre bianca 22, portinaio. 79525 N

GHIACCIAIA usata cercasi per piccolo albergo. Scrivere Albergo Monaco, Venezia. 5739 N

PELLICCIA usata visone martora, signora forte, acquistasi. Indicare prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 79556 N

SCALDABAGNO, vasca, lavandino, buono stato, cerco. Indirizzo al Piccolo. 79496 N

TORNIO usato, ottimo stato, metri 1.50, cercasi. Cassetta 21430 N Unione Pubblicità. 21430 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Stainer, via Geppa 15. 2030 NN

A. STANZA pranzo, matrimoniale, massiccie con specchi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79440 NN

ARMADIO lucido, massiccio vendesi giornata, lire 120. Stuparich 12, terzo, 12. 51016 NN

ARMADIO cucina, bianco, vendesi. Silvio Pellico 8, II, porta 8. 79560 NN

ARMADIONE, vestiti, biancheria, armadi quattro cassetti, sedie, quadri, vedonsi occasione. Visitare: Lazzaretto vecchio 52, II alle 14.30. 79510 NN

ARMADIONE e specchio cristallo vendonsi. Trenta Ottobre 15, porta 9. 79586 NN

ATTACCAPANNI, camera pranzo, quercia affumicata, vende sottoprezzo falegname via Venezian 24. 9915 NN

ATTACCAPANNI moderno, grande, vendo metà prezzo. Corso Garibaldi 29, primo. 79572 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2600; studio completo 1800; salotto imbottito, 8 pezzi, 1100; Türk, Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1700; frassino, mogano 2000; altra con psyche fino a torra 2400; porte intere 2500 in poi; letti singoli 160, Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA in bianco, prezzo mite, vendesi. Bosco 50, II, destra. 79534 NN

CAMERA pranzo lussuosa, mogano, ultimo modello, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 00457 NN

CAMERA da pranzo completa, buonissimo stato, legno noce, stile Rinascimento, bigliardo Carambole quasi nuovo, con palle avorio, 10 stecche, con portastecche e lampada, adatta, vendonsi, vera occasione. Rivolgersi Gretta di sotto 155. 79549 NN

CAMERA matrimoniale nuova, porte piene vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo, Falceri. 79564 NN

CAMERA letto matrimoniale, mogano nuova, vendo occasione. Alfieri 2, I. 79563 NN

CAMERA da letto vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Informazioni: Maurizio 7 (interno). 51021 NN

CAMERE matrimoniali da 1700, divaniletto 340, salotti 8 pezzi 1100, sale pranzo elegantissime 288, ecc. Brod, Felice Venezian 7. 79587 NN

CAMERE matrimoniali piene 1900 in poi, occasione, vendonsi. Venti Settembre 42. 50937 NN

CUCINE lussuose, marmi 1000, senza pittura 600. Ferriera 16, falegname. 9918 NN

Oggi, nel pomeriggio, si spense serenamente dopo lunghe sofferenze, circondata dai suoi cari, l'adorata esistenza di

Antonietta Benvenuti

Il desolato consorte **RENATO,** unitamente ai figli **ANNA in ROSSO, ROMA in cap. ZUANI, cap. NINO** (assente) e **RENATO,** nonchè agli altri congiunti tutti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente, ad ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe e atroci sofferenze rese la sua bell'anima a Dio

Giovanni Rossovich

L'accasciatissima consorte **GIUSEPPINA** in unione ai figli **GIOVANNI, GINO** e **ADELMA,** nonchè il fratello **NICOLO'** la sorella **ANNA FRENO** col marito, i nipoti e parenti tutti danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, per essere la cara salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 Novembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

CAPO

ed in modo speciale al **signor comm. A. Fera,** alla **Direzione, impiegati e maestranze degli Alti Forni di Servola, all'Associazione Ferrea, all'Associazione Elettrotecnica Italiana, agl'ingegneri di Monfalcone,** al locale **Commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro,** porge profondamente commossa i più sentiti ringraziamenti.

Al **primario prof. dott. Lenaz,** ai **dottori Bernardi, Fabricci e Vitturelli** che cercarono con tutti i mezzi di lenire le sue sofferenze, la nostra viva riconoscenza.

Trieste, 8 Novembre 1927.

FAMIGLIA CHIANDUSSI

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziamo commossi le numerosissime gentili persone che intervennero ai funerali e che in altro modo resero omaggio alla memoria della nostra amata

ADELE FERLAN

Trieste, 7 novembre 1927.

Le SORELLE ed il COGNATO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la larga partecipazione d'affetto tributata alla sua indimenticabile consorte e mamma

Stefania Allegretto

esprime i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro, che in varia guisa vollero onorare la cara memoria, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'ultima dimora.

FAMIGLIA ALLEGRETTO

CUCINE, ricco assortimento, prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 79554 NN

FIORAIA, guarnitura, scrittoio, letti ferro, lettino, vendonsi, trasferimento. Artisti 7, negozio tappeti. 50974 NN

LAVAMANO due persone, con servizio, vendesi. Vasari 8, porta 8. 79561 NN

LETTINO bambini pulitissimo, ottimo stato, vendesi. Francesco Crispi 49, terzo. 50963 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Forster, Lauberger Gloss, Hofmann, Kochkorselt, Roesler, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero perfetto lire 2200, mezzacoda 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani, vendita rateale; scambi, noleggiansi prezzi convenienti. Pianino occasione lire 3200. Mazzini 44. 50586 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo, marca, cassetta 21735 NN Unione Pubblicità. 21735 NN

PIANINO stupendo modello, incrociato, trepedali, garantito, vendesi. Solitario 25, III. 79583 NN

PIANINO usato, buonissimo stato, vendesi Rossini 4, IV p., destra. 79543 NN

PIANO mezzacoda nero, cortissimo, vendesi prezzo mite. Via Porta 29. 50930 NN

PIANO coda Schnabel, vendesi 1300 trattabili, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 51026 NN

PIANOFORTE concerto, palissandro, marca germanica Ruschpler, sistema americano, ottimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 79582 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche, occasioni, scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 50998 NN

PIANINI germanici e nazionali vendonsi 3700 in poi, rate 200 mensili, noleggio 40-60 riparazioni, accordature. Olivo, Udine 18. 18744 NN

PIANINO inglese, tappeto Persia antico, vendonsi privatamente, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 50836 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone a ..nto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. RICORDATEVI che solamente alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, trovate calzature ragazzi, signore e signori, moderne solidissime, a prezzi veramente più bassi di Trieste; tutti alla Calzoleria Triestina. 21535 O

RIPARAZIONI rimodernamenti pellicce, lavorazione accurata. Pelliceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 79576 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA casa costruttrice frigoriferi automatici, cerca agente per la zona, già introdotto clientela. Cassetta I C, Unione Pubblicità, Milano. 5733 P

STIVATORI Rotterdam, cercano rappresentante bene introdotto armatori triestini e fiumani, per stipulare contratti. Pardo, Corso Mentana 1, Genova. 5732 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma, Rismondo 12, si eseguiscono riparazioni accurate e garantite a qualsiasi tipo di macchina. Assortimento autovetture d'occasione. Noleggi, cambi. 79018 Q

BICICLETTA viaggio 250 vendesi. Roma 23, II, 8. 79597 Q

BICICLETTA «Salvador» corsa, nuova, vendesi occasione. Francesco Crispi 32, II. 79562 Q

FIAT 501, ottimo stato, cercasi. Offerte cassetta 21604 Q Unione Pubblicità. 21604 Q

MOTO Gilera 350, seminuova, occasione, vendo giornata causa partenza. Visibile motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20. 51038 Q

MOTOCICLETTA Triumph, come nuova, 4 valvole, impianto elettrico, perfetta, vendesi. Bruna. Economo 2. 79506 Q

MOTOCICLETTA Roudge, funzionamento perfetto, vendesi lire 1200, negozio Cottur. Via Udine. 79567 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO con abitazione, vendo. Fornace 11. Brussich. 50945 R

CANTINONE, vendita all'ingresso e minuto, cedesi con inventario. Indirizzo Piccolo. 79582 R

CAPITALI disponibili per mutui ipotecari. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 50963 R

COMMESTIBILI coloniali, cedo causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 50975 R

LOCALE vasto, ricco inventario di caffè buffet, occasione cedesi, posizione centrica. Rivolgersi Tesa 16. Trattoria. 51022 R

NEGOZIETTO cartoleria-chincaglie, cercasi. Offerte, prezzo, condizioni cassetta 21626 R. Unione Pubblicità. 21626 R

NEGOZIO centralissimo, adatto manifatture od altro cedesi. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 79596 R

NEGOZIO commestibili, posizione ottima, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 79491 R

OFFICINA biciclette vendo, oppure cambio con moto, entro oggi, domani. Istituto 36. 51033 R

TASSE imposte, consulenza, ricorsi, concordati, rimborsi, transazioni, multe. Studio rag. Bellizzi. Tiziano 9. 79584 R

TRATTORIA, posizione presso molo Bersaglieri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79373 R

TRATTORIA vicino Politeama, lavoro sicuro, teatro, artisti, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 50991 R

45.000; 35.000 prima città disponibili. Studio rag. Bellizzi. Tiziano 9. 79554 R

200.000 dispongo prima intavolazione pupillare. Trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 79518 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE ottima rendita, vendo occasione. Santini. Piazza Borsa 5, telefono 1944. 50982 S

CASETTA 10 locali, con 4 quartieri, piccolo orto, vendesi. Mediatori assolutamente esclusi. Indirizzo Piccolo. 51095 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTATREENNE milanese, da poco residente Trieste, ottima posizione, relazionerebbe bella, gentile affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente tessera postale 768777 Fermo posta. 21695 U

VENTISETTENNE privo conoscenze, solo, grande avvenire, cerca signora, signorina, disposta aiutarlo, scopo matrimonio. Cassetta 216145 U. Unione Pubblicità. 21614 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. DENTISTA Jurcev, viale Ventisettembre 31, riceve dalle 14 alle 20. 21453 V

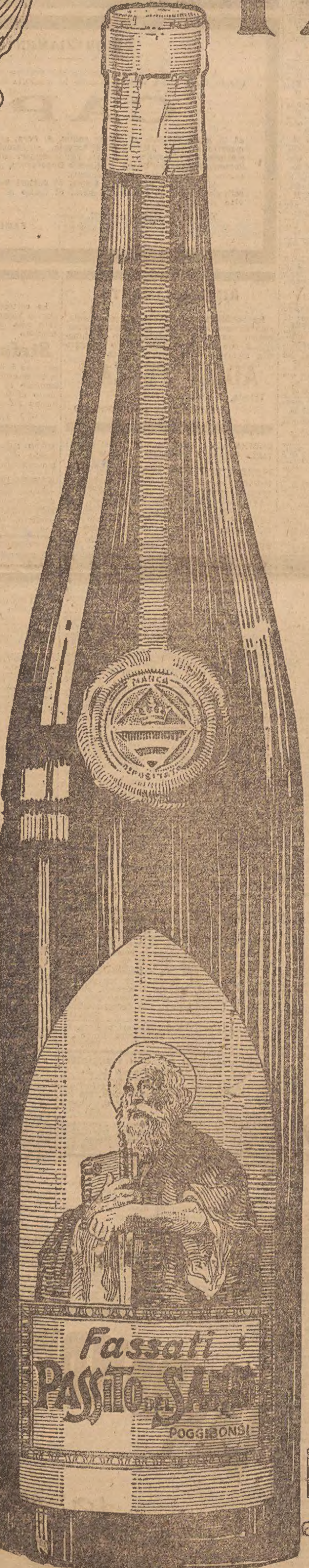
A piccole rate vestiti, paletot lire 250, sopra misura 390. Impermeabili, camicie. Sartoria Carmes. Carducci 30. 51013 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064. Vill apropria. 79391 V

SALONE modisteria. Via S. Michele 5, II. Cappelli feltro, velluto, lire 20. Riformature lire 10. 79592 V

Fassati

PASSITO DEL SANTO



VINO DOLCE, LIQUOROSO, DELICATO, preferito dalle

Signore

1.° **È il vino liquoroso tipico italiano.**

2.° **Sostituisce degnamente** i più celebri vini da dessert stranieri: Xérès, Malaga, Porto, ecc.

3.° **È introdotto** in tutte le famiglie, nei migliori alberghi, ristoranti e caffè d'Italia e dell'Estero.

4.° **Serve,** oltre che per vino da dessert e da ricevimenti, **come tonico, ricostituente potente ed efficacissimo.**

5.° **È il beniamino e l'amico delle Signore, perchè oltre deliziarne il palato, le aiuta signorilmente nel disimpegno delle feste di famiglia e delle cerimonie.** (Infatti niente è più gradito agli ospiti di un buon calice ambrato di PASSITO DEL SANTO).

Con le uve e con i fiori
intessuta è una malìa
.....e chi lo gusta vede tutto sole!

Fassati

PASSITO DEL SANTO

è un vino dolce, ricco e liquoroso da dessert, fatto con le uve bianche scelte e appassite.

*Il costo del **Passito del Santo** è così modesto che tutti possono vedere sulla propria tavola la snella luminosa bottiglia del delizioso vino prettamente italiano.*

Fassati
Casa Vinicola del Chianti
Poggibonsi (Siena)

DALMONTE ACME MILANO

DIREZIONE GENERALE: POGGIBONSI

Telefono n. 3
Indirizzo telegrafico: FASSATI - POGGIBONSI